...AMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno ... semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lun... Italia ... e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticip... può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... ...menti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale a ... ...ione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti ... ...are cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 23 Febbraio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5971

I loro isolamento

...n la formula del «ricono-...ento» venuta al primo pia-... dell'attività diplomatica ... la conquista italiana del-...opia e oggi tirata in ballo ...oposito del trionfo di ...co nella guerra civile di ...na, gli Stati democratici ...dono di poter ancora eser-... una specie di egemonia ...nazionale la cui base etica ...ridica è divenuta quanto ... discutibile. L'istituto del ...noscimento» ci ricorda da ... quello canonico della ...unica» dopo che il Papa-...veva evolutivamente per-... la potestà necessaria per ...itarlo. I principi scomuni-...finivano sulla strada degli ...odamenti con l'essere ...che volta sollecitati da ...a farsi capitani di Santa ...e Chiesa. Nel caso più ...te, il Gen. Franco dovreb-... diventare capitano della ...a democratica. Ma sono ...almente conti paradossali ... senza l'oste. Con o senza ...riconoscimento», la storia ...gualmente il suo corso, ... una volta con o senza la ...unica»; con questa diffe-..., che il Papato era ed è ... potenza universale, una ...tura a base elettiva che ... risolve per atti univoci, ...e gli Stati democratici ...una amalgama e un accoz-...nto di forze, mentalità, in-...i eterogenei sempre pron-... scomporsi, elidersi, com-...rsi, ecc., a seconda delle ...nienze e opportunità sin-...

...grandi democrazie si era-...luse di aver creato un po-...unitario e centralizzato l'e-...zio della loro autorità col-...a nella Lega delle Nazio-...a la chiesa ginevrina — ... tempio dal bianco squal-... calvinista — ha durato po-... di tre lustri: la sua storia ...a fra due papi laici: Wil-... fondatore, Eden il sep-...ore. Di Ginevra nessuno ... più. Malgrado le resisten-...i dottrinari, il rispetto di ...riti e protocolli, lo scadere, ...do il calendario leghista, di ... date e il succedersi di de-...nati incontri, le cosiddette ...di democrazie hanno pra-...ente abbandonato la spe-...o l'impostura delle intese ...ttive. Esse tendono a sal-... in un triangolo: Parigi, ...ra, Washington, con intese ...te fra le tre capitali, al di ... di ogni intervento delle ...i esautorate sacristie gine-...

...rse è giunto il momento di ...n po' di esame della nuova ...zione internazionale che è ...a a crearsi in conseguenza ...orientamento diverso che in ...i ultimi tempi ispira la po-... estera di quasi tutte le ...nze della terra e sopra tutte ...elle da cui dipende il de-... dell'umanità. Ogni episo-...anche meramente parlamen-... che avvicini l'Inghilterra ...Francia e l'America wilso-...a all'Europa wilsonizzata, ... salutato a Parigi con ...sioni di orgoglio. Sulle rive ...pre più torbide della Senna ...l'aria di credere e di voler ...credere che c'è qualche cosa ...mazione che al tirar delle ...e conterà più della deca-... Ginevra. Non più illusioni, ... più ideologie, ma realtà de-...tiche, realtà armate di ... punto. L'amicizia franco-...se è anche un'amicizia di ...i Maggiori; e in quanto al-...erica del Presidente Roo-...lt non è infondata la spe-...a che dalle forniture già in ... si possa arrivare a relazio-... più strette. Si sa come fun-...a l'ingranaggio di una col-...razione militare: chi dà il ... dev'essere già convinto che ...rà dare la mano, il brac-...e il resto. E' legge di na-...

...n questo momento, forse più ...e dei soliti, la Francia è ...a scaldata da un fenomeno ...autosuggestione. Le sembra ...essere riuscita a far rina-...e la vecchia Intesa, quella ... fronte unico, delle armate ...desi in subordine allo Stato Maggiore francese, della flotta britannica padrona dei mari, dell'adesione finanziaria americana a «carnet ouvert», della mobilitazione generale delle razze per salvare le mummie del Panthéon e i sacri principii dell'89. La Lega è morta — così si pensa — ma quello che è nato conta più del bene perduto. Se la Francia si dovesse muovere, tutto il mondo sarebbe con lei. «Dieu protège la France». Ciò si legge anche sui napoleoni d'oro coniati un giorno prima di Sédan.

Oh vana illusione dei ricorsi storici! Nella vita delle Nazioni tutto si rassomiglia, ma nulla è uguale. La nuova Intesa sta alla vecchia come una caricatura a un quadro. La vecchia fu un'ascesa, la nuova è una discesa: quella nacque dal supremo sforzo ideologico di un secolo tutto democratico per cui la guerra avrebbe dovuto essere l'infallibile trionfale coronamento degl'ideali predicati per oltre cento anni; questa, invece, nasce proprio dal contrario: è figlia della delusione liberale del mondo; è una chiamata a difesa ultima di posizioni che la storia ha intaccato, le rivoluzioni del dopoguerra irrimediabilmente compromesso. Non sono rami che nascono, non piante che si aggiungono alla selva, ma foglie morte che si distaccano dagli alberi secchi e cadono nel fango delle delusioni. Parigi, Londra e Washington avevano creato un ordine coi suoi bravi santi e il suo eloquente catechismo ad uso eterno dei popoli. I santi sono bestemmiati anche in casa. E il catechismo è stato bruciato sulle piazze in rivolta: da Roma a Berlino, da Varsavia a Belgrado, da Budapest a Praga, da Bucarest ad Atene.

Non c'è posto per i ricorsi storici. Roma ha dimenticato per sempre il mortificante palamidone di Giovanni Giolitti. Un Uomo è salito sul Campidoglio con in testa l'elmo di acciaio dei condottieri italiani del Quattrocento. I baffi di Hitler — piacciano o meno agli esteti del Quai d'Orsay — non sono quelli di Guglielmo. L'unità del popolo germanico è un fatto compiuto: può essere contata per numero di fucili, di cannoni e di aeroplani. Nel 1914 non esisteva: era anzi compromessa dalle rivalità dinastiche fra Berlino e Vienna. L'unità del popolo italiano è pure un fatto compiuto come sono compiute la sua gagliarda rinascita fisica, morale e la sua preparazione bellica. L'Impero è un principio morale, una idea-madre che impegna la Nazione intera per un secolo.

Intorno a questi due imponenti gruppi razziali, la cui omogeneità interiore non ha precedenti nella storia, si va formando il nuovo mondo, la nuova vera unica grande Intesa da cui dovrà nascere un ordine non caduco e nefasto come quello di Versaglia, ma forte e duraturo come quelle costruzioni storiche che, nascendo da reali necessità della vita dei popoli, permettono di aver ancora fede nella funzione della pace.

Parigi può accendere una nuova speranza al giorno, può soffiare quanto vuole sulla fiamma accesa sotto l'Arco di Trionfo, che gli eventi non potranno cambiare corso. Le crisi politiche interne di questo o quel Paese, ormai moralmente legato all'Asse Roma-Berlino, sono fenomeni passeggeri che non mutano le precostituite posizioni di politica estera. Le recenti carte di Belgrado e di Budapest sono fallite al giuoco francese. Dal Baltico all'Adriatico, dal Mare del Nord al Mediterraneo orientale, dall'Europa atlantica alle porte dell'Asia la pesante egemonia gallica è cacciata. Il mediatorato inglese sul continente è stato sepolto a Praga dal malinconico Runciman. Fra Parigi e Londra possono certo essere combinate molte cose; ma non più di quanto tocchi strettamente l'interesse franco-inglese. Non le dittature, ma le democrazie hanno marciato e marciano a passi sempre più veloci verso l'isolamento. L'Europa giovane, l'Europa viva è con l'Asse. La storia ha preso un altro corso.

Considerando certe ambascierie, vien fatto di pensare a quei messi papali che, avendo l'incarico increscioso di recare a un principe la bolla di scomunica, correvano il rischio di dover inghiottire il piombo del sigillo. Il signor Bérard ha trangugiato idealmente il sigillo della Repubblica. La Spagna nazionale va per la sua strada. Vanno per la loro strada la Polonia, la Ceko-Slovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania, la Grecia, la Bulgaria, la Turchia. Nell'amicizia fattiva della Russia bolscevica nessuno più osa illudersi in Francia; in Inghilterra non si erano illusi mai. I popoli islamici sono sempre più in piedi a cavallo di due continenti: l'Asia e l'Africa. L'intesa delle Repubbliche americane, accarezzata da Roosevelt nel segno della squadra e del compasso, è stata sepolta a Lima. Le giovani Nazioni latine dell'Atlantico vogliono pensare ai casi proprii al di fuori di ogni pericoloso compromesso massonico: esse perciò respingono ogni solidarietà con le democrazie decrepite di una Europa bellicista che ha più interessi scaduti da salvare che freschi ideali da imporre. Nel lontano Oriente è nato un mondo la cui importanza può essere misurata da due rivoluzioni politiche di conseguenza universale: il crollo del prestigio inglese; la incontrastata conquista imperiale del Giappone sulla Cina. E in quanto agli Stati Uniti, non ci sentiamo di dover mutare i ragionamenti su cui ci siamo indugiati dopo la famosa smentita del Presidente Roosevelt alle incaute minacce sfuggitegli di bocca. Per essi fra il dire e il fare in Europa ci sarà sempre l'Oceano Atlantico.

Insomma le cinquantadue Nazioni del famoso assedio economico contro l'Italia, ai gloriosi tempi delle sanzioni, si sono ridotte a un numero che si conta sulle dita di una mano. Sono le più popolose, le più forti, le più interessate a difendersi e possono contare su molte forze tenebrose di carattere internazionale. Ma ci inducono a immaginare la posizione di una compagnia di burattinai cui siano stati tolti il teatro e i fantocci da muovere. Nella più recente storia di Francia non si conoscono guerre vinte coi soli mezzi della Nazione francese. Da Napoleone a Foch i distretti di leva hanno contato almeno quanto lo Stato Maggiore; il quale considera mentalmente le capitali alleate come grandi comandi di tappa cui sia possibile attingere inesauribilmente forze armate pronte a battersi... per i diritti dell'uomo.

I popoli, invece, sono stanchi di morire per la Francia sul Reno. Osiamo dire che la partita è diventata così grossa che il Reno non decide più. Decide l'ordine nuovo in atto e quest'ordine, per l'Europa e per il mondo, ha già i suoi vertici più alti: Roma-Berlino-Tokio.

RINO ALESSI

I Moschettieri del Duce in un commento tedesco

BERLINO, 22

Molti giornali pubblicano fotografie della distribuzione di ricompense militari fatte dal Duce nel XVI Annuale della fondazione del corpo dei suoi Moschettieri. A questi, dedica un articolo il *Lokal Anzeiger*, sotto il titolo «Silenziosi e fedeli». A sua volta la *Volkszeitung*, pubblica sotto il titolo «Cento uomini scelti formano la guardia del Duce», un articolo in cui fa brevemente la storia dei Moschettieri. «Questa centuria di prodi — dice il giornale — la quale circonda il Duce durante le manifestazioni ufficiali, non gode soltanto di una speciale posizione di onore, ma anche di una storia gloriosissima. Essa è composta di uomini incanutiti al servizio della Patria, i quali compiono il loro servizio senza pensare al lato materiale. Non vi è probabilmente una migliore raccomandazione per un italiano che il poter dire di lui: «Egli è un Moschettiere del Duce».

Le condoglianze del Sovrano al Segretario del Partito

ROMA, 22

Al Segretario del P.N.F. è pervenuto il seguente telegramma da S. M. il Re Imperatore:

«Vi prego, Eccellenza, di accogliere le più vive, sentite condoglianze per il gravissimo lutto che vi ha colpito».

Il giudizio di un asso brasiliano
L'aviazione italiana superiore a quella d'ogni altra Nazione

RIO DE JANEIRO, 22

I giornali pubblicano con grande rilievo dichiarazioni dell'asso brasiliano col. Moraes sull'Aviazione italiana, che dichiara tecnicamente superiore a quella di qualsiasi altra Nazione. L'Italia — ha detto il colonnello — si è specializzata nella preparazione di apparecchi da combattimento a grande altezza, mentre le altre Nazioni si sono limitate a considerare il progresso aeronautico unicamente dal punto di vista commerciale.

La Conferenza per la Palestina
Il piano concretato dal Consiglio dei Ministri inglese

LONDRA, 22

I delegati arabi alla Conferenza della Palestina si sono incontrati con quelli britannici. E' stata continuata la discussione sull'immigrazione ebraica e sull'acquisto di terre arabe da parte degli ebrei. Si dichiara autorevolmente che i delegati britannici non s'incontreranno con quelli ebrei prima di venerdì prossimo, benchè i contatti tra le due delegazioni vengano mantenuti.

Da altra fonte si comunica che, allo scopo di superare il punto morto raggiunto dalla Conferenza per la Palestina, il Consiglio dei Ministri di stamane avrebbe autorizzato il Ministro delle Colonie Malcolm MacDonald di avvicinare tanto gli arabi che gli ebrei e di proporre un piano di soluzione fondato sui seguenti capisaldi: agli ebrei in Palestina è accordata parità politica con gli arabi; l'immigrazione ebraica sarà limitata per un numero di anni da determinare e, dopo, sarà fissata in accordo tra arabi ed ebrei. Ai fini della vendita di terre saranno fissate tre zone: nella prima essa sarà vietata, nella seconda sarà permessa sotto condizioni ben determinate e, nella terza, sarà libera.

Francia e Inghilterra accomunate nell'odio del mondo arabo

CAIRO, 22

L'editoriale del *Balagh* censura aspramente la politica francese in Siria, politica che provoca il malcontento di tutto il mondo arabo. La Francia, soggiunge il giornale, non potrà fare affidamento sull'aiuto degli arabi, di cui ha bisogno per difendere la sua situazione nel Mediterraneo sin quando manterrà l'attuale, assurdo, atteggiamento. L'*Ahram* riceve da Beirut che i deputati di Aleppo e la maggioranza di quelli di Damasco hanno rifiutato l'invito rivolto loro da Rslan Pascià, perchè assumessero alcuni portafogli del nuovo Ministero. Il Fronte nazionale ha lanciato un manifesto nel quale dichiara che continuerà la lotta per l'indipendenza.

L'*Ahram* riceve da Londra che la conferenza continua fra un'alternativa di ottimismo e di pessimismo. Il *Mokattam* rileva che gli ebrei chiedono ora la maggioranza in Palestina, acuendo l'intransigenza degli arabi. Il *Misri* rileva che il discorso pronunciato da Alì Maher, nel quale si afferma che il mondo arabo non può cedere i suoi diritti sulla Palestina, ha deluso le speranze di Londra.

Stasera S. E. Ciano parte da Roma per Varsavia

40 mila bandiere italiane nella capitale polacca in onore dell'ospite

ROMA, 22

Il Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano partirà domani sera, giovedì, alle 23.40 da Roma per Varsavia, dove giungerà la mattina del giorno 25.

Il Ministro Ciano sarà accompagnato da alcuni alti funzionari del Dicastero

Fervore di preparativi e impaziente attesa

VARSAVIA, 22

La visita del Conte Ciano continua a interessare vivamente l'opinione pubblica e la stampa. Molti giornali colgono l'occasione per rifare la storia dei rapporti italo-polacchi negli ultimi 20 anni, sottolineando i fatti che più caratterizzano lo spirito di amichevole collaborazione da cui questi furono guidati.

Tradizionali relazioni d'amicizia

Il *Dziennik Polski* afferma che la storia dei rapporti italo-polacchi è lunga come quella della Nazione polacca. Quando nel 966 la Polonia si convertì al cattolicesimo romano, entrò subito nell'orbita della cultura latina, di cui l'Italia è il magnifico rappresentante.

Il giornale ricorda poi come nel 1920, nel momento in cui i bolscevichi minacciavano da vicino Varsavia, tutti i diplomatici se ne fuggirono, rifugiandosi a Poznan, tranne il Ministro italiano e Achille Ratti, allora Nunzio apostolico. Nel 1933 l'Italia per prima accordò alla Polonia il riconoscimento dei confini orientali con la Russia e, poco dopo, con un prestito di 400 milioni, contribuì validamente alla stabilizzazione della valuta polacca. Ultima tappa del riavvicinamento fra i due Paesi fu la visita a Roma della delegazione di legionari polacchi, che venne ricevuta dal Re e dal Duce. Coselschi con la delegazione di volontari italiani rendeva la visita nel maggio 1932. All'epoca della spedizione etiopica la Polonia fu il primo Stato ad abolire le sanzioni che, del resto, non erano state applicate che in piccola parte. Nel marzo 1938 il Ministro Beck viene a Roma, ove riceve cordialissime accoglienze ed effettua un proficuo scambio di vedute. L'articolo conclude con le parole dette da Ciano appunto durante la visita di Beck: «Una immutabile amicizia, basata sulla comunità di interessi e sulla volontà di pace dei due Governi, unisce i nostri Paesi.

«La paura della Francia»

Il *Wieczor Warzawski* sotto il titolo: «La paura della Francia» stigmatizza l'atteggiamento della stampa francese a proposito della visita del Ministro Ciano in Polonia. Dopo aver rilevato che la Francia non si è ancora risollevata dal colpo assestatole a Monaco in settembre e ch'essa si agita ancora in movimenti scomposti, il giornale afferma che lo sviluppo delle relazioni italo-polacche non può che apportare i più benefici effetti a vantaggio della pace dell'Europa. Invece di abbandonarsi a sterili macchinazioni, conclude il giornale, la Francia farebbe molto meglio ad incamminarsi sulla via di una politica costruttiva.

Il *Warszawski Narodowy* osserva che l'Italia e la Polonia rappresentano forze decisive nella ricerca di un nuovo assetto internazionale che dovrà sorgere sulle rovine della massonica Società delle Nazioni e del fallito sistema della sicurezza collettiva. Per questa ragione — conclude il giornale — riteniamo che la collaborazione italo-polacca sia necessaria e debba anzi svilupparsi ulteriormente.

Il governativo *Express Poranny*, nell'editoriale, scrive: «Oggi tutti hanno capito che la Polonia, a fianco dell'Italia e della Germania, è uno dei fattori decisivi della politica europea.» Facendo quindi una chiara allusione ai rapporti della Polonia con le democrazie, il giornale continua: Il Governo polacco dà prova continua della sua indipendenza: la più recente di queste prove è stata quella del riconoscimento del Governo nazionale spagnolo. La Polonia è disposta a collaborare con tutti, ma esige in cambio il rispetto dei propri interessi e il soddisfacimento delle sue aspirazioni tendenti a ottenere territori coloniali e materie prime e a dare sfogo all'emigrazione ebraica.

I preparativi per le accoglienze sono in pieno fervore tanto a Varsavia che a Cracovia. Il Municipio della capitale si è fornito di ben 40.000 bandiere italiane destinate ad addobbare tutta la città. Ritratti del Duce e del Conte Ciano sono esposti sui muri di molti edifici sia pubblici che privati.

Cordiali rilievi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 22

La *Münchner Zeitung*, commentando l'imminente viaggio del Conte Ciano a Varsavia, sottolinea l'importanza che acquista l'avvenimento nell'attuale momento internazionale. Il giornale rileva essere evidente che il Conte Ciano tratterà a Varsavia tutti i problemi relativi alla situazione nell'Europa sud orientale, poichè Italia, Germania e Polonia sono i Paesi maggiormente interessati allo sviluppo politico in questa parte d'Europa. Quanto al problema coloniale — aggiunge il giornale — è naturale che l'Italia appoggierà le richieste polacche verso l'Inghilterra, che collimano con quelle italiane, poichè anche la Polonia per vivere ha bisogno di materie prime e di maggiore spazio per la sua popolazione.

Nessun incidente sul confine tunisino-tripolitano

TUNISI, 22

Il giornale italiano *Unione* pubblica un comunicato del R. Consolato generale d'Italia, che smentisce categoricamente tutte le voci circolanti relativamente a un preteso incidente alla frontiera della Tunisia e della Tripolitania.

Analoga smentita viene pubblicata anche a Parigi dalla *Havas*.

Mussolini riconferma a Franco

che i legionari sono ai suoi ordini fino alla vittoria definitiva

Un messaggio del Caudillo dopo la rivista dell'esercito vittorioso: "Il popolo spagnolo ha acclamato l'Italia e il suo Duce al passaggio di così gloriose truppe„

Il Generalissimo Franco ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. Terminando la campagna della Catalogna e dopo aver passato in rivista in Barcellona l'Esercito vittorioso, del quale fanno parte i valorosi legionari italiani, il popolo spagnolo ha acclamato l'Italia e il suo Duce al passaggio di così gloriose truppe. Con l'entusiastico saluto dell'Esercito spagnolo per i suoi camerati italiani Vi invio quello mio più sentito. Generalissimo FRANCO.»

Il Duce ha così risposto:

«Generalissimo Franco, Barcellona. Vi ringrazio di aver concesso alle truppe legionarie l'alto onore dello sfilamento dinanzi a Voi in Barcellona riconquistata alla Spagna una, libera, grande, che state costruendo. Ricambio con profonda cordialità il Vostro cameratesco saluto, riconfermandoVi che i legionari italiani sono ai Vostri ordini sino alla definitiva vittoria. MUSSOLINI.»

La grandiosa parata aero-navale a Tarragona
60 apparecchi legionari

BARCELLONA, 22

Al largo del porto di Tarragona ha avuto luogo stamane la rivista della squadra navale nazionale ed una importante manovra di cooperazione delle forze dell'aviazione con quelle della Marina militare. La rivista è stata passata dal Generalissimo Franco il quale dall'incrociatore «Canarias» sul quale era imbarcato, ha poi assistito alla manovra che è riuscita splendida, impressionante dimostrazione di quelle eminenti qualità delle quali gli eroici aviatori legionari e i nazionali e i valorosi marinai hanno dato fulgide prove in mille vittoriosi combattimenti. Insieme al Caudillo erano l'Ammiraglio capo Cerveras, l'Ammiraglio comandante il blocco costiero e i capi dell'esercito. Il corpo legionario era rappresentato dal Gen. Conticelli. Numerosi altri ufficiali hanno assistito alla manovra, alla quale hanno partecipato 60 apparecchi da caccia legionari

Prima della manovra, che è stata seguita col più vivo interesse e con la più intensa emozione anche dalla folla immensa raccoltasi nel porto di Tarragona e nelle adiacenze, gli apparecchi legionari hanno sfilato dinanzi al Caudillo in formazione di freccia, volando in perfetto ordine a bassa quota, fin quasi a sfiorare il bordo della nave sulla quale si trovava il Gen. Franco. Lo spettacolo grandioso ha suscitato l'entusiasmo della folla, che ha prorotto a più riprese in acclamazioni sventolando fazzoletti e cappelli fra grida entusiastiche di: «Viva Franco! Viva l'Italia!

Parlando al gran rapporto tenuto agli ufficiali a bordo dell'incrociatore «Canarias», Franco ha affermato la volontà del Governo nazionale di fare della Spagna una grande Potenza navale.

La Francia capitola

Ultime battute dell'inviato Berard mentre Parigi si accinge al riconoscimento

DALLA FRONTIERA FRANCO-SPAGNOLA, 22

L'uomo di fiducia scelto dalla democrazia francese per portare a lieto fine la questione del riconoscimento ufficiale del Governo di Franco è tornato nuovamente a Saint Jean de Luz, prendendo alloggio all'albergo d'Inghilterra, il meno popolare e il più discreto fra i grandi alberghi della città.

Nulla da aggiungere

Subito dopo l'arrivo il senatore Bérard si metteva in comunicazione telefonica con Parigi; e nel pomeriggio di domani, in compagnia dei suoi collaboratori, ripartirà alla volta di Burgos allo scopo di riprendere i colloqui con il Ministro degli Esteri della Spagna nazionale, Generale Jordana, rientrato in giornata da Barcellona, dove si era recato per assistere alla grande manifestazione militare svoltasi alla presenza del Caudillo. A questo nuovo arrivo del messo di Bonnet attribuiscono molta importanza solamente la stampa e certi ambienti francesi. Nei circoli responsabili e nei giornali spagnoli il viaggio e la missione di Bérard, se non passano addirittura inosservati, per lo meno non suscitano echi rilevanti. I commenti sono scarsi e in generale poco cordiali nei riguardi della Francia, il cui atteggiamento dalla vittoria di Franco in Catalogna fino ad oggi non è certo il più adatto a cancellare dalla memoria degli spagnoli il ricordo di due anni e mezzo di idillio francese con i rossi.

Si ha la sensazione precisa che i colloqui di domani fra il Generale Jordana e Bérard non debbano approdare a nessun cambiamento positivo della situazione determinatasi nei giorni scorsi. Ormai le posizioni rispettive sono chiare e definite.

Da parte francese, com'è noto, si è tentato di mercanteggiare un riconoscimento che le circostanze rendevano e rendono indispensabile per una ripresa generale della normalità in Europa. Si è preteso di ricattare il popolo spagnolo, imponendo assurde limitazioni alla sua libertà di giudizio e di azione in problemi che lo riguardano esclusivamente e cercando di indurlo all'ingratitudine verso gli amici dell'ora primissima, sulla cui disinteressata collaborazione sa di poter contare fino in fondo. Errore di tattica, errore di psicologia, nuova dimostrazione dell'incapacità democratica di comprendere le realtà che fioriscono dal sangue delle rivoluzioni e delle guerre.

La Francia, e con essa l'Inghilterra, non hanno capito ancora che è nata una Spagna diversa dalla Spagna di ieri e che questa Spagna intende sottrarsi da un lato alla tirannia delle casseforti democratiche e dall'altro scegliersi e mantenere le proprie amicizie in armonia con la nuova propria concezione di vita.

Un pugno di mosche

La risposta agli oscuri maneggi franco-inglesi è stata serena, dignitosa, ma fermissima. Alla diplomazia di Londra e di Parigi non rimane se non prendere atto e regolarsi in conseguenza. Il sen. Bérard dal canto suo pare abbia rinunciato a far accettare dal Governo spagnolo, in cambio del riconoscimento, le condizioni fissate nell'ultimo Consiglio dei Ministri a Parigi. La sua missione quindi si ridurrebbe ormai soltanto al regolamento di certe questioni secondarie ancora pendenti tra la Francia e la Spagna e cioè la questione dei prigionieri nazionali trasferiti dai rossi in territorio francese, il rimpatrio dei rifugiati, la restituzione dei beni appartenenti allo Stato e a privati spagnoli.

In altri termini la manovra della diplomazia è fallita e l'Ambasciatore ufficioso di Bonnet rientrerà a mani relativamente vuote. Per mascherare l'insuccesso Bérard prodiga ai giornalisti che lo avvicinano, dichiarazioni vuote di significato preciso, ma intonate ad ottimismo. Si tratta di un ottimismo che non riesce ad ingannare nessuno, anche se trova formale rispondenza in quello di cui fa mostra Sir Robert Hodgson rappresentante del Governo inglese a Burgos col quale il Senatore Bérard ha avuto frequenti scambi d'idee.

Irritazione a Londra per gli indugi francesi

LONDRA, 22

Un vivo senso di irritazione si è diffuso negli ambienti politici della capitale, dove si afferma che la Granbretagna avrebbe già riconosciuto il Governo di Franco se non fosse stato per la Francia. L'*Evening Standard* scrive a questo proposito che se i contatti tra Berard e Jordana continueranno a rimanere ad un punto morto, la Granbretagna perderà tutti i vantaggi che potrebbe avere avuto riconoscendo immediatamente il Governo di Burgos.

«HO FATTO FIASCO»

Berard si reca a S. Jean de Luz donde telefonerà a Daladier i risultati della sua infelice missione. Partito da Parigi col proposito di impartire a Franco lezioni di storia e geografia per convincerlo a ripetere «Non ci sono più Pirenei», il baldanzoso senatore nonchè accademico, ha un'aria visibilmente depressa. «Ho fatto fiasco», sembra che dica la comica desolazione del suo viso e il gesto rassegnato delle mani, purtroppo vuote.

LA SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE

Stabilità tanto nei prezzi che nella maggioranza dei consumi

ROMA, 22

Dal fascicolo del mese di febbraio del *Barometro Commerciale*, in corso di pubblicazione, si desumono le seguenti notizie sulla situazione economica, quale si prospetta in base agli elementi a disposizione della Confederazione dei commercianti.

Traffico merci e passeggeri

Il mese di gennaio presenta per la maggior parte degli aspetti della vita economica italiana i caratteri di maggiore stabilità. La nostra economia, senza chiudersi ed estraniarsi dal mondo internazionale degli affari, assume, di mano in mano che si realizzano i piani autarchici, caratteri suoi propri con autonomia di andamento, di adattamento e di sviluppo.

I prezzi all'ingrosso durante il mese di gennaio e nella prima parte di febbraio non offrono, nel loro complesso, che lievi oscillazioni. La ripresa è specialmente sensibile per il trasporto viaggiatori: aumentata del 26 per cento dal 1937 al 1938, nonostante qualche diminuzione dei viaggiatori stranieri trattenuti nel loro Paese dalla situazione internazionale, sempre turbata e incerta.

Per contro, il traffico delle merci fra il 1937 e il 1938 subisce una riduzione di circa il 10 per cento, in gran parte dovuta alla diminuita importazione dall'estero. Anche il traffico dei porti conferma questo carattere: aumento dei viaggiatori e diminuzione delle merci. Si manifesta il continuo aumento della percentuale della bandiera nazionale in confronto di quella estera. La diminuzione sopraccennata delle importazioni, assieme alla fermezza delle nostre esportazioni, spiega la riduzione sopraccennata.

Buon tenore di vita

Il tenore di vita permane generalmente buono: qualche consumo accusa sensibili aumenti, come il tabacco e le carni; altri [illegible]

L'importanza dell'accordo turistico italo-germanico

ROMA, 22

Fu posto in evidenza in occasione della recente stipulazione di un complesso di accordi commerciali e di pagamenti fra l'Italia e la Germania [illegible]

S. E. Guarneri esamina i problemi delle industrie siciliane

CALTANISSETTA, 22

Proveniente da Trapani è giunto ad Agrigento il Ministro per gli Scambi e le Valute [illegible] del salgemma e dello zolfo. S. E. Guarneri, dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti si è recato stamane a Porto Empedocle ove ha assistito al caricamento su vari piroscafi di gesso, salgemma e cotone. Dopo aver visitato le opere in corso di costruzione quali lo scalo di Alaggio, il palazzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni e il mercato del pesce, il Ministro ha proseguito per Caltanissetta, ove, ricevuto da tutte le gerarchie provinciali, ha reso anzitutto omaggio, deponendo corone, al monumento dei Caduti, al monumento del Caduto fascista Gigino Gattuso e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi il Ministro si è recato a visitare la miniera di zolfo di Trabonella, soffermandosi ad esaminare ampiamente gli impianti di produzione e discendendo nei pozzi vivamente acclamato dalle maestranze con entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Tornato a Caltanissetta S. E. Guarneri ha poi presenziato nell'aula magna del Comune, ad una riunione di industriali zolfiferi, alla quale hanno partecipato le autorità e le gerarchie delle tre provincie di Caltanissetta, Agrigento ed Enna, nonchè tutti gli esponenti delle categorie interessate alla produzione e alla esportazione dello zolfo. Dopo un ampio dibattito dei principali problemi interessanti la industria zolfifera siciliana, il Ministro ha riassunto i punti essenziali delle varie questioni prospettategli assicurando tutto il suo interessamento per la rapida e efficace soluzione dei problemi discussi. S. E. Guarneri è quindi partito per Enna.

Prolungamento di servizio di all. uff. e sottuff. d'aviazione

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

«Gli allievi ufficiali e sottufficiali — reclutati in base alla notificazione di concorso del 5 novembre 1936 [illegible]

Il Terzo libro del Codice Civile sulle successioni e le donazioni
La Commissione parlamentare ne ha finito l'esame

ROMA, 22

La Commissione parlamentare per la riforma del Codice civile ha chiuso i suoi lavori per l'esame del terzo libro [illegible]

La strada della Dancalia
Ammirazione del "Times,,

LONDRA, 22

Il *Times*, nell'occuparsi del lavoro [illegible]

Corsi di amarico e galla nel Liceo di Addis Abeba

ROMA, 22

A cura del R. Governo della Scioa stanno svolgendosi corsi di lingua amarica e galla aperti al pubblico presso il R. Liceo Ginnasio di Addis Abeba [illegible]

Partecipazione ufficiale turca alla Fiera di Milano

ISTANBUL, 22

Il Governo turco ha deciso ufficialmente di partecipare alla Fiera di Milano [illegible]

L'arte ellenica nelle statue scoperte nei recenti scavi di Ostia

ROMA, 22

Le più recenti sculture rinvenute negli scavi ostiensi rappresentano caratteristicamente non tanto l'arte dei grandi maestri del V e del IV secolo, quanto quella dell'ellenismo con i suoi aspetti più vari. Due sculture possono dirsi una eco di uno di questi aspetti ellenistici e cioè dal rococò antico: una statuina alta metri 0.40 ripete la Venere sdraiata dell'artista Doidalsas, vivente nella seconda metà del terzo secolo avanti Cristo. Tra esse, un gruppo di Amore e Psiche ripete la diffusa creazione ellenistica.

Un altro aspetto dell'ellenismo è illustrato da una statua di un efebico Dionisos nudo, con il capo coronato di pampini, forse un originale ellenistico, più che una copia romana, mentre è pure venuto in luce, in questi ultimi giorni, un complesso di ben cinque statue di divinità femminili: Minerva, Cerere, Giunone e Artemide. La quinta statua, che è vestita di lunge chitone e di manto, e che, reggendo nella mano destra mancante una patera, tiene la sinistra poggiata sulla parte superiore di una grande cornucopia, raffigurava la Dea Fortuna, o forse anche la stessa città di Ostia e in essa le forme greche rivestono un concetto tipicamente romano.

Il vincitore dell'E. 42 dona 200.000 lire al Partito

VENEZIA, 22

Il vincitore della Lotteria E. 42, Ferdinando Beltramè, i cui atti rivestono ancora notevole interesse per la popolarità conquistata, si è presentato oggi a Ca' Littoria dove è stato ricevuto dal Federale, al quale ha recato un vaglia cambiario della Banca d'Italia di lire 200.000 esprimendo il desiderio che 100.000 lire siano destinate alle colonie climatiche della «Gil» e 100.000 lire all'erigenda Casa del Gruppo Rionale Fascista di Cannaregio.

Capolavori per mezzo miliardo alla Mostra del minerale

ROMA, 22

Si calcola che il valore delle opere esposte nel padiglione dell'arte alla Mostra autarchica del minerale italiano, non tenendo conto de «La Pietà», il capolavoro michelangiolesco, ivi trasportato da Palestrina, può essere calcolato di oltre mezzo miliardo di lire. Una grande attrattiva del padiglione è anche costituita dalle nove botteghe artigiane, aperte al pubblico, ove vengono mostrati, con l'esempio vivo, la tecnica ed i diversi procedimenti della lavorazione artistica dei minerali.

Due sottomarini inglesi gettati da una forte burrasca sulla costa della baia di Sandwin

LONDRA, 22

Due sottomarini inglesi, il «Sunfish» e lo «Sterlet», della 5.a flottiglia che ha stanza a Portsmouth, sono stati staccati dall'ormeggio nella baia di Sandwin, al largo dell'isola di Wight, da una forte burrasca e gettati a riva. Lo «Sterlett» ha ripreso il mare dopo essere rimasto arenato per più di cinque ore e si è diretto a Portsmouth con i propri mezzi. Il «Sunfish», invece, che si è arenato parallelamente alla riva, è tuttora incagliato e viene battuto da forti marosi. Alcune navi da guerra si trovano nei paraggi e tentano di disincagliare il sottomarino. Un terzo sottomarino, l'«Unity», che era all'ancora insieme agli altri due, è invece riuscito a mantenersi agli ormeggi.

Il «Sunfish» venne varato nel 1936 e lo «Sterlet» nel 1937. Entrambi stazzano 670 tonnellate ed hanno una potenza di 1550 cavalli. Sono armati da un cannoncino e da 6 tubi lanciasiluri. I sottomarini partecipavano a un'esercitazione nella Manica.

Secondo le ultime notizie, uno dei sommergibili sarebbe stato ricuperato a tarda sera.

La Spagna potrà schierare oltre due milioni di uomini

BERLINO, 22

L'*Angriff* pubblica un'intervista del suo corrispondente a Barcellona con il Generale Solchaga. Questo ultimo ha dichiarato tra l'altro che la Spagna nazionale ha oggi un esercito di 900 mila uomini dei più modernamente attrezzati e che i rossi possiedono nel settore di Valencia circa mezzo milione di combattenti alla vigilia della sconfitta o della resa. In un prossimo avvenire — ha concluso il Generale — la Spagna avrà a sua disposizione un esercito di oltre due milioni di uomini.

Un "ritardo,, consigliato dagli Stati Uniti a Londra e a Parigi

LONDRA, 22

Secondo la *Star* i due Ambasciatori degli Stati Uniti a Londra e a Parigi, hanno suggerito ai Governi inglese e francese di ritardare il riconoscimento di Burgos.

Lo strano intervento americano, che non trova giustificazione se non in qualche affare alla vigilia di concretarsi, ha suscitato vivi commenti nei circoli politici.

Il personale femminile nelle aziende private

Norme per il controllo della percentuale da parte del Consiglio provinciale Corporazioni

ROMA, 22

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato agli uffici competenti la seguente circolare: «La Presidenza del Consiglio dei Ministri, in applicazione del decreto 5 settembre 1938, sulla disciplina della assunzione di personale femminile negli impieghi pubblici e privati, ha comunicato che il personale impiegatizio nelle aziende private deve essere distinto in tre categorie: direttivo, di concetto, d'ordine e inservienti. Le ditte con stabilimenti e filiali in più provincie, debbono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trovantesi nelle varie provincie da inviare, al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione le medesime ditte hanno la sede sociale e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale femminile in relazione al personale dell'azienda.

La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta da conservarsi presso la ditta stessa, deve essere vistata, per conformità, da quella depositata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, ad evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata oltre che dalle azienda che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti, poichè il citato decreto 5 settembre 1938-XVI parla di assunzione di personale femminile agli impieghi. Dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la magistratura del lavoro abbia ritenuto che l'operaio possa considerarsi impiegato».

I capisaldi del nuovo Governo ungherese

Legge ebraica e riforma agraria

Politica estera: appoggio all'Asse amicizia con Varsavia, simpatia per Belgrado

BUDAPEST, 22

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, nel discorso tenuto oggi alla Camera dei deputati, in occasione della presentazione del nuovo Governo, ha posto in rilievo che il suo programma è identico a quello del precedente Governo, sia per la politica interna, che per quella estera. In materia di politica interna, il conte Teleki ha dichiarato che l'opinione pubblica dell'Ungheria desidera uno sviluppo rapido e riforme radicali. Il Parlamento, e in questo caso la stessa Nazione, sono chiamati a decidere la questione. Ha poi affermato che le riforme del Gabinetto precedente sono necessarie allo sviluppo del Paese e che per questa ragione, egli ha assunto la carica di Presidente del Consiglio, col programma ed i collaboratori del partito del Governo precedente.

Numero esorbitante

I progetti relativi alla legge sugli ebrei e alla riforma agraria saranno mantenuti. Teleki ha aggiunto che la legge ebraica costituisce un processo doloroso, ma che la questione va decisa nell'interesse del mantenimento alla Nazione del suo carattere etnico. Ha poi tenuto ad affermare che, nè all'interno nè all'estero, si deve pensare che la legge ebraica sia dovuta a pressione straniera. Egli ha poi ricordato che l'Ungheria già 20 anni or sono, subito dopo la caduta del comunismo, aveva constatato la necessità di regolare la questione degli ebrei, il cui numero è superiore in Ungheria di quello che si trova in altri Stati d'Europa. Ha rilevato poi che la questione puramente economica della riforma fondiaria è basata sulle giuste direttive ed apre la possibilità ad uno sviluppo ulteriore.

Il Presidente del Consiglio, venendo quindi a parlare delle questioni di politica estera, ha messo in rilievo la continuità, la realtà, la rettitudine della linea seguita dall'Ungheria ed ha dichiarato che le principali direttive della politica estera ungherese mirano ad assicurare il progresso della vita nazionale ed a realizzare con mezzi pacifici le giuste rivendicazioni magiare.

«Noi — ha detto — abbiamo sempre voluto il mantenimento e lo sviluppo della pace, ed anche in avvenire rimarremo fedeli a tale concezione. In questo nostro sforzo ci appoggiamo in prima linea sulle Potenze dell'Asse Roma-Berlino, il quale costituisce una colonna della pace europea. Secondo il mio parere, l'unione incrollabilmente salda delle due grandi Potenze, rende impossibili per gli Stati europei improvvise sorprese».

Ha rilevato poi come sia generalmente noto che l'Ungheria coltiva da molti anni, sinceri rapporti di amicizia con la Germania e con l'Italia, osservando che anche con l'adesione al Patto anticomintern ultimamente avvenuta, l'Ungheria ha voluto provare di concordare con le Potenze dell'Asse nelle loro direttive pacifiche e che essa partecipa con piena solidarietà agli sforzi che si svolgono in tale senso. «I rapporti che ci legano e che sono stati così fedelmente custoditi anche in tempi difficili — egli ha aggiunto — ci hanno arrecato recentemente quei successi con i quali Hitler e Mussolini hanno scolpito per sempre i loro nomi nella storia ungherese».

La Romania e le minoranze

Ha detto poi che l'amicizia con la Polonia è una realtà politica, che non ha bisogno di mediazione e che rappresenta uno degli elementi fondamentali della politica estera ungherese.

Ha detto poi di aver preso atto con gioia delle espressioni del nuovo Presidente del Consiglio e del nuovo Ministro degli Esteri della Jugoslavia, secondo cui la politica estera jugoslava rimane invariata ed ha espresso la convinzione che al nuovo Governo jugoslavo si presenterà l'occasione di dimostrarlo anche coi fatti; in questo caso si svilupperanno quei rapporti di buon vicinato che corrispondono agli interessi sia dell'Ungheria, che della Jugoslavia. Teleki ha poi espresso la soddisfazione per le parole del Ministro degli Esteri romeno, concernenti i Paesi vicini, auspicando che la nuova politica delle minoranze, iniziata dal Governo della Romania, si sforzerà di tradurre rapidamente in realtà le promesse, fatte ripetute volte dai precedenti Governi romeni alla minoranza ungherese. Anche in Ceko-Slovacchia si incomincia ad osservare una certa comprensione per la paziente e pacifica politica dell'Ungheria, e il Presidente del Consiglio ha detto che un'esecuzione piena, razionale e il più possibile rapida delle decisioni dell'arbitrato di Vienna, faciliteranno la formazione di rapporti sopportabili tra i due Paesi.

Il Presidente del Consiglio ha poi espresso il desiderio che vengano sviluppate le relazioni culturali ed economiche tra la Nazione magiara e le Potenze occidentali e, dopo aver dichiarato che l'Ungheria, come rispetta le idee e i diritti degli altri Stati, così esige dall'estero il rispetto per le sue concezioni millenarie sulla forma e sulla struttura della vita nazionale, ha infine riaffermato che la politica estera ungherese continuerà a seguire coerentemente la linea già collaudata.

Oggi l'Ungheria firma il Patto anticomintern

BUDAPEST, 22

Si comunica ufficialmente che il protocollo relativo all'adesione dell'Ungheria al Patto anticomintern sarà firmato domani a Budapest dai Ministri d'Italia, di Germania e Giappone e dal Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky.

Il Patriarca Christea partito per Cannes

BUCAREST, 22

Il Patriarca Miron Christea, Presidente del Consiglio, ha lasciato la capitale romena diretto a Cannes dove trascorrerà un assai lungo periodo di vacanze rese necessarie dalle sue condizioni di salute. Alla partenza del treno il Patriarca è stato salutato da tutti i membri del Governo e dell'alto clero.

Il vacillante Ministero Pierlot
Disaccordo fra i Ministri sul programma

BRUSSELLE, 22

Negli ambienti politici sussiste un'impressione di scetticismo e di diffidenza nei riguardi della nuova combinazione ministeriale che Pierlot ha presentato questa sera al Re per la cerimonia del giuramento. Corre voce che il Consiglio dei Ministri non avrebbe ancora raggiunto un accordo completo sul programma e che il signor Pierlot, allo scopo di superare gli ultimi ostacoli, ha avuto lunghi colloqui con numerose personalità dei partiti cattolico e socialista. Tuttavia i giornali dipingono la situazione come incerta e considerano il nuovo Governo come un Governo di transizione e di breve durata.

L'obbligo militare in Francia per i residenti stranieri

PARIGI, 22

La Commissione dell'Esercito del Senato ha esaminato la relazione preliminare sulla proposta di legge che ha per scopo di sottoporre agli obblighi militari gli stranieri autorizzati a lavorare in Francia. Secondo i termini di tale proposta, tutti gli stranieri lavoranti, sia in Francia, sia in una colonia o in un Paese posto sotto protettorato o mandato francese, e che esercitano una professione commerciale, industriale o liberale, saranno costretti agli stessi obblighi militari dei francesi.

Un regolamento preciserà le condizioni del nuovo arruolamento in Reggimenti detti «Reggimenti stranieri». A titolo transitorio, tutti gli stranieri contemplati nella legge e di età compresa tra i 21 e i 30 anni dovranno compiere due anni di servizio militare nelle condizioni che saranno determinate dal regolamento.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

IL CONVEGNO BALCANICO

Grecia, Jugoslavia e Turchia hanno riconosciuto Franco

La Romania lo farà fra breve

BUCAREST, 22

Come abbiamo riferito ieri sera, la lettura del comunicato ufficiale conclusivo sui lavori del Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica, lettura che è stata fatta dinanzi a un centinaio di giornalisti di tutte le nazionalità in un salone del Ministero degli Esteri romeno, non ha recato alcun elemento nuovo oltre a quanto già si sapeva ieri.

Il comunicato

Esso dice che, esaminati i diversi aspetti della situazione internazionale attuale e proceduto a uno scambio di vedute sulle questioni che riguardano specialmente gli interessi degli Stati dell'Intesa Balcanica, i membri della stessa si sono trovati d'accordo sulla politica che l'organismo persegue: politica di pace.

Il Consiglio, confermando la stretta solidarietà che unisce i vari membri dell'Intesa Balcanica, si è felicitato dell'accordo concluso a Salonicco il 30 luglio 1938. Questo accordo testimonia — dice il comunicato — in modo vivente la ferma volontà degli Stati membri dell'Intesa di non trascurare nulla nella ricerca di una fiduciosa collaborazione fra tutti gli Stati della penisola, sulla base di un'eguaglianza perfetta e del rispetto assoluto delle loro frontiere.

Dopo aver annunciato la ratifica delle decisioni del Consiglio economico, il comunicato dice che la prossima sessione annuale sarà tenuta nel mese di febbraio 1940 a Belgrado.

Alla lettura del comunicato il Ministro degli Esteri romeno Gafencu ha dato lettura di un'informazione nella quale è detto che l'Intesa Balcanica ha deciso in massima di riconoscere «de jure» il Governo del Gen. Franco e che ciascun Paese è libero di stabilire le modalità per mettere in atto tale riconoscimento.

Nulla di più di quanto si sapeva. Del resto chi si aspettava deliberazioni sensazionali da questa Conferenza è stato subito disilluso dagli stessi Ministri degli Esteri dei quattro Paesi, che nelle loro dichiarazioni alla stampa fin dal principio avevano detto che non vi sarebbe stato nulla di eccezionale per quanto riguarda i Balcani veri e propri.

Sofia non muta atteggiamento

Cade così un'altra voce, la voce che la Bulgaria avrebbe ottenuto un seggio nell'Intesa Balcanica e che questa, a sua volta, avrebbe sollecitato Sofia a entrare nel meccanismo intesista. Letto il comunicato finale, il Ministro Gafencu ha comunicato alla stampa che l'Intesa Balcanica ha deciso in principio il riconoscimento «de jure» del Governo del Generale Franco e che ogni Stato era libero di determinare, secondo le proprie convenienze, le modalità di questo riconoscimento. L'impressione destata dalla breve nota ufficiale è stata davvero grande: già si sapeva che i quattro Governi dell'Intesa Balcanica avevano deciso di agirer separatamente, ma in senso favorevole nella questione del riconoscimento del Governo del Generale Franco e che l'annuncio ufficiale da parte di ognuno dei Governi sarebbe stato dato proprio oggi. Nessuno però credeva, e tanto meno sapeva, che la questione avrebbe formato oggetto di una deliberazione collettiva dell'Intesa.

Infatti, il valore che assume questo riconoscimento «de jure» del Governo nazionale di Spagna è quello di un gesto di un tale realismo politico, che fa pensare all'evoluzione che dev'essersi verificata anche nello spirito e nei sistemi dell'Intesa Balcanica. Senza mercanteggiare, senza nulla domandare e nulla ricevere quest'organismo balcanico, dinanzi alla realtà della vittoria delle armi di Franco, non ha fatto altro che regolarizzare solennemente, di propria iniziativa una posizione giuridica e diplomatica che altrimenti sarebbe rimasta ambigua e pericolosa a essere affrontata.

Una prova d'indipendenza

Quanta differenza dunque dai sistemi preferiti dalle cosiddette grandi democrazie. Se poi si pensa che fino a qualche anno fa per l'Intesa Balcanica ogni movimento era legato all'approvazione preventiva del Quai d'Orsay, c'è davvero da rallegrarsi per la chiarezza e l'indipendenza con la quale agisce oggi. Il riconoscimento è dunque collettivo in principio e, in pratica, esso è stato già effettuato da ognuno degli Stati componenti l'Intesa. Nel pomeriggio il Ministro Gafencu, nella sua qualità di presidente dell'Intesa ha comunicato ufficialmente la decisione collettiva all'Agente generale di Spagna a Bucarest marchese Prat y Soutzo; ieri il Governo turco aveva provveduto ad Ankara a rimettere una notizia ufficiale contenente il riconoscimento all'Agente del Governo di Burgos e oggi lo stesso, ad Atene, ha fatto il Governo greco, mentre quello jugoslavo aveva già regolato direttamente la questione fin dal 16 febbraio scorso.

E' rimasta la Romania: essa ha aderito con vivo entusiasmo alla proposta, ma è stata costretta a riserbarsi di compiere il riconoscimento appena sarà sistemata la posizione dei 209 nazionalisti che, non potendo sfuggire all'inferno rosso, si trovano rifugiati nella Legazione di Romania a Madrid. Fra questi rifugiati vi sono altissime personalità; è solo nell'intento di salvaguardare l'incolumità loro, che il Governo romeno tarderà l'annuncio di tale riconoscimento.

Stasera alle 23.30 Metaxas, Saracioglu e Markovic hanno lasciato Bucarest, tutti e tre insieme con un treno speciale. Mentre il Ministro degli Esteri della Turchia si fermerà con quello di Jugoslavia a Belgrado, il Presidente del Consiglio dei Ministri greco proseguirà direttamente per Salonicco.

Anche gli Stati scandinavi

HELSINKI, 22

E' terminato oggi il Convegno dei Ministri degli Esteri della Svezia, della Finlandia, della Norvegia e della Danimarca.

Le discussioni di questi giorni hanno portato all'accordo sulla estensione della collaborazione fra i Paesi nordici e su di un'azione concertata di fronte ai principali problemi internazionali. Si sa che i quattro Paesi hanno deciso di riconoscere contemporaneamente il Governo nazionale del Generale Franco in Spagna: non si conosce però ancora la data di questo riconoscimento.

Gli emigranti dalla Ceko-Slovacchia non possono portare con sè nè oro, nè preziosi, nè opere d'arte

PRAGA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si vieta agli emigranti di esportare oggetti di oro, preziosi, opere d'arte, pellicce ecc. Il decreto fissa in maniera molto dettagliata la quantità e il valore consentiti per gli oggetti che ogni emigrante potrà portare con sè lasciando la Ceko-Slovacchia.

"Foglio d'Ordini della Marina,,
Ricompense e attestati di benemerenza

ROMA, 22

Il «Foglio d'Ordini della R. Marina» reca:

Il capitano di corvetta di complemento Giovanni Lena è stato collocato in congedo assoluto per infermità non proveniente da cause di servizio. Il tenente di vascello in congedo provvisorio Paolo Piccella ha assunto la denominazione di primo tenente di vascello in congedo provvisorio. Il Contrammiraglio in ausiliaria Walter Hirsch, il capitano di vascello nella riserva Mario Alhaique e il tenente di vascello in congedo provvisorio Leone Salom, sono stati collocati in congedo assoluto. Il colonnello commissario in ausiliaria Giovanni Attilio Grana è stato messo a riposo ed è stato iscritto nel ruolo del congedo assoluto per compiuto limite di età.

Sono state conferite le seguenti ricompense al valore di Marina: medaglia d'argento al maggiore di porto Binetti Mario da Foggia: «Si lanciava coraggiosamente in acqua malgrado il mare molto agitato in soccorso di un pescatore che correva pericolo di annegare e riusciva, con l'aiuto di altro generoso, a trarlo in salvo con grave rischio personale». Medaglia di bronzo a Spanocchia Umberto da Portoferraio, pescatore; Zanardi Franco da Mirandola, medico chirurgo, segretario politico del Fascio di Gerusalemme; Campano Osvaldo da Roma, membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni; Buhamia Crusc Ben Omar da Porto Said, barcaiolo; Faro Stefano, da Pizzo, geometra.

Sono state inoltre concesse numerose ricompense per azioni generose e filantropiche compiute in mare e attestati di benemerenza.

Malta protesta contro le nuove tasse

MALTA, 22

Tutti gli ex senatori e deputati maltesi hanno presentato al Governatore una protesta contro la imposizione di nuovi oneri fiscali senza il consenso della rappresentanza popolare perchè la invii al Re d'Inghilterra. La protesta è sotto forma di memoriale recante le firme di tutti gli ex membri del Parlamento maltese senza distinzione di partito, il quale è stato presentato al Governatore dall'ex Presidente della Camera maltese. La protesta è in rapporto con l'ordinanza del Governatore la quale costituisce nuove imposte fondiarie e mobiliari le quali andranno in vigore il 24 corrente. Il giorno successivo sarà proclamata la nuova costituzione maltese.

E' fatto rilevare che è la prima volta nella storia di Malta che oneri fiscali sono applicati senza il consenso della rappresentanza popolare. *(United Press)*.

Un direttore di carceri che derubava i detenuti

BASILEA, 22

In base ad una inchiesta svolta dalle autorità giudiziarie è risultato che il direttore amministrativo delle carceri di Zurigo, certo Pietro Räf si è reso colpevole di una serie di furti in danno dei detenuti delle carceri stesse, per lo ammontare di circa 150 mila lire. Il Räf aveva escogitato un mezzo grazie al quale ai detenuti non consegnava che parte del denaro loro spettante per alcuni lavori compiuti, mentre il resto, se lo metteva in banca. Altrettanto faceva per quanto concerne i regali in denaro e oggetti che specialmente in occasione del Natale pervenivano alla direzione delle carceri per essere consegnati ai detenuti. Nei prossimi giorni il Räf comparirà dinanzi ai Tribunali di Zurigo.

Il Pierrot morto
Pietosa avventura d'un giovane percosso da altre maschere

ATENE, 22

L'allegria delle spensierate brigate che a Kokinia, presso il Pireo, celebravano la chiusura delle feste carnevalesche, è stata rattristata da un fatto che ha vivamente impressionato la cittadinanza. Alcuni ritardatari facendo ritorno a casa verso l'alba, hanno trovato disteso sul marciapiede, in una delle vie principali, un giovane Pierrot. Credendo fosse ubriaco, lo hanno scosso tentando di rialzarlo. Ma hanno dovuto constatare che il disgraziato era morto. Avvertita la polizia sono state subito iniziate attivissime indagini dalle quali è risultato che l'ucciso era il ventenne Hatzioanidis, appartenente ad un'ottima famiglia del luogo.

Il giovane, uscito da una festa di ballo a notte avanzata, si era imbattuto in un gruppo di maschere, uomini e donne, che lo avevano circondato mettendosi in catena, gridando e danzandogli intorno. L'Hatzioanidis, poco soddisfatto di quell'incontro, aveva tentato di allontanarsi, ma le maschere, alcune delle quali sembra fossero in stato di ubriachezza gli si erano strette addosso e, vedendo che reagiva, lo avevano malmenato e percosso. Ad un tratto il giovane era stramazzato al suolo stordito dagli urtoni e dai colpi ricevuti. Credendolo svenuto, le maschere si erano allora allontanate schiamazzando, e il Pierrot era rimasto immobile al suolo. I medici hanno constatato che una paralisi cardiaca lo aveva ucciso.

Tremendo scontro di treni in una galleria presso Glasgow

GLASGOW, 22

Un disastro ferroviario è accaduto nelle vicinanze di questa stazione. Un treno affollatissimo di persone che si recavano a Barkead per assistere ad una partita di calcio, all'incrocio di due binari si trovava appunto a poche ...naia di metri dalla stazione, una galleria, si è scontrato ... altro treno che giungeva a ... velocità diretto a Glasgow. ... è stato tremendo. Alcuni vagoni sono rovesciati ed altri sono ... ti in pezzi, ostruendo l'imbocco ... la galleria, mentre si levavano ... tissime le grida di spavento ... viaggiatori rimasti incolumi ... urli di dolore e le invocazioni ... aiuto di quelli rimasti feriti ... prigionati nei vagoni rovesciati. Dalla stazione è subito accorso ... personale disponibile al qu... sono presto aggiunti medici, ... funzionari ed agenti di polizia ... guiti dopo poco da squadre ... pubbliche assistenze.

Dai vagoni rovesciati e d... tami è stato estratto il co... un giovane rimasto orribilmente sfracellato. Il numero dei ... sembra superi la trentina; ma ... si è potuto ancora stabilire ... certezza poichè molti di essi ... stati medicati in cliniche ... nelle vicinanze della stazione ... i feriti ve ne sono una diecina ... versano in gravi condizioni ... pressione per il disastro è ... ma. E' stata aperta un'inchiesta ... ma, fino ad ora, nulla di ... si è potuto stabilire circa ... se che lo hanno provocato ... eventuali responsabilità.

Bollettino meteorologico

22 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste...	dim.	ser., ag.
Roma.....	var.	sereno
Milano....	dim.	misto
Torino....	dim.	misto
Genova..	dim.	misto, m.
Sanremo	staz.	cop., cal.
Venezia..	staz.	ser., cal.
Trento...	dim.	misto
Bolzano.	dim.	sereno
Bologna.	dim.	sereno
Firenze..	staz.	sereno
Rimini....	dim.	misto, m.
Ancona..	var.	misto, m.
Napoli....	aum.	cop., m.
Foggia....	staz.	piovoso
Bari.......	aum.	piov., ag.
Lecce.....	aum.	misto
Taranto.	aum.	cop., ag.
Messina.	aum.	piov., m.
Palermo.	aum.	piov., m.
Catania.	dim.	misto, m.
Cagliari.	var.	misto, m.
Sassari..	aum.	misto
Tripoli..	aum.	misto, ag.
Bengasi.	aum.	misto, m.
Rodi......	staz.	cop., m.

SICOSI DELLE DEMOCRAZIE

eprecano il riarmo
raddoppiano gli stanziamenti

LONDRA, 22

orso che Chamberlain ha ato ieri ai Comuni sulle litari ha avuto come suo fetto di creare oggi una ndata di depressione alla gnatamente tra i titoli di gravità delle parole di lain non è sfuggita a nes- Times si rallegra in un riale che l'opposizione non strata eccessivamente o- crifici finanziari richiesti.

arola che fa colpo

parte il *Daily Telegraph* persuadere la Nazione a cuparsi troppo dell'entità ma che ora deve essere gli armamenti. In gene- giornali di destra cerca- rpretare il discorso pre- come un monito ai dit- l'Inghilterra non ha pau- ndere tutto ciò che sarà per tenere loro testa. non si può dire che la lla situazione finanziaria quale Chamberlain l'ha n abbia destato grande e impressione. E' difficile, dire impossibile, far am- apertamente alla stampa e in una corsa al riarmo lla che si sta compiendo gli Stati totalitari a sof- ggiormente. Ma la parola a, che Chamberlain ha to, è raccolta da molti come fa per esempio lo *Standard* dicendo che il di Chamberlain va consi- che come una offerta al- Nazioni per eventuali di- dirette ad una limitazione amenti.

eravamo disarmati — editoriale dell'*Evening* — era naturale che nes- Nazione volesse discutere argomento. Ma ora che rti anche noi, gli altri sentirsi maggiormente di- discutere, per non andare ad una bancarotta gene-

mente si esprime l'*Eve-*, il quale aggiunge di di avere udito le parole Ministro, secondo le ega delle Nazioni ha ces- vero forza. «La Lega è ente fallita anche quan- oluto esercitare soltanto economica cercando di le sanzioni».

redattore politico del *Ti-* utile sottolineare la par- orso che si riferisce alla di un'eventuale limita- li armamenti.

re il possibile

tati — scrive questo re- concordano nel ricono- se si dovrà andare in- tinuando a chiedere nuo- , non soltanto per otte- i capitali, ma anche per manutenzione degli ar- gli interessi, le prospet- davvero sinistre. Perciò grati al proposito espres- mberlain che non trascu- una occasione per indur- oni ad un accordo sulla degli armamenti e vi zione a Westminster che in corso o imminenti, nte con la Germania, pos- la strada ai costruttori

li poi riportano i com- a stampa tedesca e di iana e si rallegrano che il discorso abbia avu- egli Stati totalitari una accoglienza.

rca 140 tra deputati e no assistito, ad Alder- una dimostrazione delle ne armi dell'esercito bri- sono state prese le più sure per impedire che o all'esercitazione perso- fornite di lasciapassare. ti è stato proibito di fo- alcune delle nuove armi o di fotografare le altre una notevole distanza. so parte all'esercitazione tipi di carri armati e di Tra le nuove armi vi è armato che sarebbe ca- uanto dicono i giornali, ero terreno rotto a co- elocità. Un'altro nuovo nato è su ruote invece ingoli. Grande interesse tato particolarmente un icolo a quattro ruote per essaggi.

mera dei Comuni il Sot- io agli Esteri Butler, in- se nel recente scambio zioni militari tra il Go- liano e quello britannico, iia abbia ricevuto assi- circa gli aeroporti mili- ni sulle coste mediterra- isposto che l'accordo ita- nico prevede solo lo scam- formazioni militari e che bio di informazioni è in- enuto il 10 gennaio di o. L'accordo non contem- o scambio di informazio- attere generale. Richiesto eva tenere segreti i par- di questo scambio di infor- militari, Butler ha rispo- le informazioni scambiate idenziali.

Le forze italiane in Africa

Il laburista Henderson ha chiesto quindi quanti soldati italiani sono attualmente nell'A. I. Il Sottosegretario agli Esteri ha risposto che la cifra ufficiale è di 69 mila 654 uomini, ma che, naturalmente, il numero esatto varia di tempo in tempo. Negli ultimi mesi sembra si sia avuto un aumento. Richiesto da Henderson se il Governo britannico intende chiedere le ragioni di questo aumento, Butler ha risposto che la Granbretagna si mantiene sempre in contatto con il Governo italiano su ogni questione importante. Il laburista Baker ha chiesto se, visto che la clausola dell'accordo italo-britannico che riguarda la riduzione delle truppe italiane in Libia è stata trasgredita, l'intero accordo italo-britannico debba essere considerato come nullo. Butler ha fatto notare a Baker che non si stava parlando della Libia, ma dell'A. I.

Pure ai Comuni il laburista Mander ha chiesto, in vista della dichiarazione ufficiale data dal Foreign Office il 26 settembre secondo cui la Granbretagna sarebbe stata a fianco della Francia e della Russia in caso di una aggressione tedesca alla Ceko-Slovacchia, se la politica del Governo è tuttora quella di resistere a qualsiasi aggressione insieme alla Francia ed alla Russia e quali disposizioni il Governo abbia preso per stabilire i necessari contatti. Il Cancelliere dello Scacchiere ha risposto che la dichiarazione del Foreign Office si riferiva unicamente alla situazione del momento. Il deputato conservatore Page Croft ha chiesto che prima di iniziare eventuali conversazioni con la Russia il Governo britannico ottenga l'assicurazione che cesserà la propaganda bolscevica contro l'Impero britannico. Il deputato conservatore MacEver ha detto che la Russia sovietica è più pericolosa come amico che come nemico.

Un discorso del Premier

Il Primo Ministro ha parlato stasera a Blackburne, città cotoniera del Lancashire illustrando il programma di riarmo e cercando di assicurare gli industriali della zona che il Governo farà il possibile per stabilire anche colà qualche fabbrica di armi che compensi la grave depressione in cui si dibatte l'industria cotoniera.

Egli ha aggiunto che sebbene la produzione bellica attuale stia divenendo veramente fantastica, il Governo non dispera di poter ristabilire tra l'Inghilterra e le altre Nazioni una maggiore fiducia che possa condurre eventualmente alla limitazione degli armamenti.

Parlando della prossima visita del Ministro del Commercio a Berlino, Chamberlain ha detto di essere completamente d'accordo con ciò che Hitler ha affermato il mese scorso quando ha espresso la convinzione che la cooperazione fra Germania e Inghilterra sarebbe una vera fortuna per il mondo intero. Chamberlain ha poi rivolto un caldo appello a favore della campagna per il servizio militare volontario che — egli ha detto — ha bisogno di venir notevolmente rinforzata.

"Il conflitto mediterraneo,, L'Italia Potenza militare di primo ordine

BERNA, 22

La «National Zeitung» pubblica un editoriale di Kary, dal titolo: «Il conflitto mediterraneo» in cui l'autore scrive che l'efficienza e l'organizzazione delle Forze Armate in Italia sono un fatto — oltre a quello della pubblica opinione ostile alla Francia — che non bisognerebbe sottovalutare, particolarmente ove si pensi ai vincoli sempre più stretti dell'Italia fascista col militarismo del Terzo Reich.

L'articolista scrive tra l'altro:

«L'Italia, nel triangolo con Berlino e Tokio è ormai una Potenza strategica di primo ordine. E' una realtà tenuta in debito conto dai Governi europei ed americani, ma non in misura sufficiente da quegli organi che formano la pubblica opinione».

Il Kary pone in rilievo le necessità di espansione dell'Italia fascista nella sua zona naturale verso l'Impero mediterraneo:

«Non si deve dimenticare — egli prosegue — che l'Italia è materialmente e spiritualmente attrezzata e pronta all'azione e che in uno Stato totalitario non è la ripetuta affermazione di volontà di pace, e la elezione al Soglio pontificio di questo o di quel Cardinale, quelle che contano bensì ha carattere decisivo la sentita necessità di impedire che influenze straniere abbiano ad esercitare qualche pressione all'interno».

Sviolinate di Daladier a Roosevelt

PARIGI, 22

Questa sera l'«American Club» ha offerto al Presidente del Consiglio Daladier una cena, durante la quale questi ha pronunciato un discorso che è stato radiotrasmesso agli Stati Uniti. Durante il discorso, Daladier ha detto che la Francia e gli Stati Uniti sono due Paesi democratici che vogliono la pace nell'onore.

«Noi siamo ostili all'idea della guerra perchè siamo sensibili e ragionevoli, perchè troviamo assurdo e criminale sacrificare degli esseri umani e accumulare rovine materiali, mentre sappiamo in anticipo che la guerra non può portare alcuna soluzione durevole ad alcuno dei problemi sul tappeto. Ma è per questo che pensiamo che non posiamo accettare alcuna abdicazione. La pace e la libertà sono per noi beni inseparabili. Il nostro amore per la pace non è segno di una debolezza e di una vigliaccheria; è frutto di una decisione ragionevole e coronamento di tutto il nostro pensiero di uomini liberi e civili. Vogliamo la pace e vogliamo anche e soprattutto i mezzi della pace. Per questo, in un mondo profondamente turbato siamo costretti a restare vigilanti e a metterci in misura di resistere a tutte le minacce e a tutti gli assalti. La Francia è ospitale ma è anche decisa a far rispettare i suoi diritti. Quando si tratta dell'indipendenza della nostra Patria e dell'integrità dei nostri territori, siamo decisi a fare fronte a tutte le minacce. Ma non per questo dobbiamo rinunciare a partecipare con reciproca lealtà a tutti gli sforzi che tendono a una leale limitazione e anche alla riduzione degli armamenti».

E concludendo, Daladier ha detto: «Salutiamo insieme, francesi e americani uniti, il Presidente Roosevelt, che è una delle guide della volontà pacifica del mondo e che dà alla nostra Francia tante prove di affettuosa sollecitudine. Fategli sapere, signor Ambasciatore, che in questo momento non c'è un francese per quanto umile che quando sogna la pace, non evochi il viso di Roosevelt e non si rivolga verso di lui con speranza».

Il 70 p. c. degli americani contrario a un intervento armato

NEW YORK, 22

L'ex Sottosegretario Castle ha dichiarato che se la politica estera americana deve tendere a tenere lontana la Nazione dai pericoli di guerra, Roosevelt e i suoi cooperatori debbono cessare gli attacchi verbali alle Potenze estere. Con il continuo inveire contro i Governi ed i regimi diversi dai nostri — egli ha detto — si crea una perniciosa psicologia bellica all'interno e all'estero. L'*Herald Tribune* ammonisce Roosevelt a non aiutare l'allarmismo dilagante, controllando più severamente le informazioni e le previsioni.

La Camera ha intanto iniziato la discussione del disegno di legge per l'aumento delle basi navali ed aeree. Winson, per parare le critiche, ha avvertito che i 5.000.000 di dollari richiesti per l'isola di Guam serviranno soltanto ai miglioramenti portuali, facilitando gli approdi delle navi mercantili e della aviazione civile. Fish ha attaccato con violenza la costruzione di una base per idroplani a Guam ed ha detto che questa costruzione nel cuore delle isole sotto mandato del Giappone è un pugnale alla gola del Giappone, che può provocare contromisure nel cuore dell'America.

Winson riprendendo la parola in difesa delle nuove basi navali, ha trovato modo di approvare le vendite di aeroplani fatte alla Francia ed all'Inghilterra ed ha detto che è opportuno si sappia che gli S. U. si armeranno in modo che sarà impossibile pensare di poterli distruggere come le altre impreparate democrazie. La Camera, dopo una viva discussione, ha approvato il prolungamento fino al 1940 delle attività della Banca dei prestiti per esportazioni e importazioni, bocciando un emendamento della minoranza repubblicana che tendeva a proibire prestiti ai Governi esteri per acquisto di materiale bellico. I difensori del progetto hanno messo in evidenza la necessità di dare al Governo i mezzi per combattere nel Sud America la penetrazione commerciale europea.

Ancora continuano le ragioni sfavorevoli al discorso pronunciato dal sen. Pittman. Il sen. Reynolds in un discorso pronunciato alla radio ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno alcun obbligo di difendere i Paesi democratici d'Europa ed ha deplorato le critiche di Pittman alla politica di pacificazione. L'editoriale del *New York Times* afferma che il discorso di Pittmann contro la politica di pacificazione del Governo di Chamberlain è stato inopportuno ed ha contribuito ad aumentare la confusione prevalente all'estero e nella stessa America riguardo a certi aspetti della politica di Washingthon.

Secondo un referendum dell'istituto americano della pubblica opinione il 69 per cento degli elettori americani sarebbe contrario ad una diretta partecipazione ad un conflitto europeo.

SULLA STRADA DELLA SCONFITTA

Nella loro rapida marcia attraverso la Catalogna, fino sotto i Pirenei, si sono offerti spesse volte alle truppe del Generale Franco quadri caotici come quello qui rappresentato. Le orde bolsceviche hanno ridotto i paesi e le posizioni sgomberati in un mucchio di rovine e di cenere. In moltissimi casi mancava il carburante per le automobili e gli autocarri rubati, i quali venivano messi insieme e dati alle fiamme.

I POETI "DELL'ITALIA GIOVANE E ETERNA,,

Le spoglie di Leopardi riposano accanto a quelle di Virgilio

Il Principe di Piemonte e S. E. Bottai al solenne rito

NAPOLI, 22

S. E. Bottai ha partecipato alla tornata accademica straordinaria, tenuta dalla R. Società di Napoli nell'aula magna della R. Università alla Augusta presenza dei Principi di Piemonte. Dinanzi all'Ateneo era schierata la quinta legione «Goffredo Mameli» della Milizia Universitaria mentre nell'atrio erano allineati i gonfaloni e i labari di tutte le Università ed i «Signa» dei Guf d'Italia. Sullo scalone attendevano l'arrivo dei Principi il Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia, S. E. Federzoni, il Ministro dell'Educazione, il Prefetto con le autorità e gerarchie cittadine, un folto gruppo di Accademici d'Italia, il Rettore Magnifico dell'Università, Mons. Cassio, Vescovo di Recanati e i parenti del poeta, S.E. il Vescovo di Osimo e Cingoli, conte Monaldunzio Leopardi e il conte Ettore Leopardi.

L'orazione di Papini

Il Segretario del Partito era rappresentato dal Rettore Magnifico dell'Università di Roma e componente il Direttorio Nazionale del P. N. F. prof. De Francisci.

L'arrivo dei Principi è stato accolto con gli onori militari, mentre la folla che si accalcava sui marciapiedi ai balconi e alle finestre dei palazzi vicini, applaudiva entusiasticamente. L'aula magna era gremita di invitati e di rappresentanze dei Guf. Accanto al Corpo Accademico dell'Università, avevano preso posto gli Accademici d'Italia e tutti gli esponenti del pensiero e dell'arte. All'entrata dei Principi le manifestazioni a Casa Savoia si sono rinnovate ancora più entusiastiche. S. E. Federzoni ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui hanno fatto eco le grida possenti di «Viva il Re!» e «A Noi!» da parte dei convenuti.

Il Rettore Magnifico dell'Uni- Accademia d'Italia per la delega di questa seduta che chiama storica perchè svolgentesi alla presenza del Figlio del Re d'Italia che fece la Patria grande come Leopardi vaticinò, agli ordini del Ministro, rappresentante del Duce che l'Italia ha fatto forte come il Vate sognò. Egli ha concluso facendo rilevare come le spoglie di Leopardi abbandonino la chiesetta che le accolse, mentre attorno a questa già ferve un'opera di rinnovamento e di bonifica igienica e morale del popolo il cui coronamento sarà la Mostra delle terre d'oltremare.

L'Accademico Giovanni Papini pronuncia quindi il suo discorso e, dopo aver confutato il luogo comune della tristezza e dell'infelicità spirituale di Leopardi, ha detto di vedere nell'opera di Leopardi, il desiderio di reagire contro il mondo vecchio e di osare quello che si ritiene inosabile. Pone in rilievo che Leopardi è l'uomo della giovinezza dell'Italia fascista e per questo egli è celebrato. Egli rappresenta poesia e gioventù che sono fra i più felici sinonimi della parola «Italia» e in particolar modo dell'Italia di oggi. Nota che è proprio per questo che l'Italia fascista ha onorato e onora il sempre giovane poeta italiano Giacomo Leopardi, osservando che il Fascismo significa appunto, fra le altre cose, anche la rivincita degli uomini di vasta e ardita immaginazione: cioè dei poeti, contro i servitori dei calcoli timorosi; significa anche sopravvento dello spirito giovanile con le sue sagge e fortunate imprudenze sopra la prudentissima pazzia dei vecchi.

Due eccelsi poeti

«A questa Italia presente — ha concluso — guidata da Colui che, ripetutamente, esortò a ritornare a leggere i poeti, Giacomo Leopardi può dire parole di ardente, animosa vita ed è giusto che Leopardi sia ancora una volta onorato in questa greca, italiana città che diventò la sua seconda Patria e che quella poca terra della quale fu rivestito il suo spirito, vada a riposare presso l'ombra di Virgilio che, al pari di Giacomo, non cantò soltanto i casti silenzi della luna e la pace solare delle campagne, ma esaltò anche le glorie di questa Italia giovane ed eterna, di questa Italia dei poeti e dei guerrieri che fu e sarà sempre vittoriosa».

L'oratore, spesso interrotto da applausi è stato alla fine vivamente festeggiato.

S. E. Federzoni ordina nuovamente il saluto al Re Imperatore e al Duce. Quando i Principi lasciano l'Ateneo per far ritorno alla Reggia, la folla li saluta con rinnovate dimostrazioni di simpatia.

Per tutta la mattinata nella chiesetta di S. Vitale a Fuorigrotta, il popolo in pellegrinaggio, ha reso onore al grande poeta di Recanati. La cassa di piombo, contenente le spoglie mortali del cantore della Ginestra, chiusa nella nuova cassa di rovere è stata deposta su di un catafalco nel centro della chiesa, contornato di alti ceri. Dinanzi al feretro è stata deposta la splendida corona del Duce.

Cominciano man mano a giungere le autorità e gerarchie, tra cui si notano senatori, deputati, Accademici d'Italia, Rettori magnifici e il prof. Porena, rappresentante del centro nazionale di studi leopardiani. La città di Recanati è rappresentata dal suo Podestà. Giungono anche i parenti del Poeta. L'arrivo di S. E. Federzoni e del Ministro Bottai è salutato dagli applausi dell'immensa fiumana di popolo che si accalca dietro le transenne e gremisce finestre e balconi degli edifici circostanti.

La corona del Duce

Dopo che le spoglie del Poeta sono state benedette da Mons. Carafa, delegato vescovile, si forma il corteo che è fiancheggiato da fascisti universitari in duplice fila, recanti torce accese. Sono i giovani della nuova Italia, dell'Italia fascista che recano la loro fiaccola di fede e di amore al grande Poeta della giovinezza. Il corteo si snoda da piazza Leopardi per il sottopassaggio Fuorigrotta, piazza Sannazzaro, Piedigrotta e si immette, dopo un percorso di 1700 metri, nel Parco Virgiliano. Quivi è ad attendere S. A. R. il Principe di Piemonte, attorniato dalla Casa Militare e dalle più alte autorità militari.

Allorchè si profila il corteo vengono accese centinaia di torce lungo il viale, mentre sulle colline circostanti lanciano la loro vivida luce falò e bengala e nel cielo si innalzano razzi multicolori. Il corteo giunge così dopo le 19 dinanzi alla stele romana nel cui loculo saranno deposte le spoglie del Poeta. Il feretro viene deposto nella grande nicchia retrostante, nella cui parete di fronte figura una riproduzione in bronzo della torre di Recanati con dentro la terra dell'«Ermo colle», dono del Comune di Recanati. Dinanzi alla stele vengono deposte le corone dei Principi di Piemonte e quella del Duce, mentre le altre vengono collocate tutte intorno alla grande nicchia. S. A. R. il Principe di Piemonte assiste alla benedizione delle spoglie, impartita da un Vescovo in rappresentanza del Cardinale Ascalesi. Il Principe, il Ministro, S. E. Federzoni, il Prefetto e le principali autorità firmano la pergamena-ricordo della celebrazione del grande Poeta. Allorchè il feretro viene collocato nel loculo alla base della stele, il Ministro Bottai depone la corona di lauri del Palatino, mentre i tamburi rullano, la tomba di Virgilio viene illuminata e tutti salutano romanamente. Chiuse poi le ante marmoree, il Ministro pone il sigillo di piombo alla porta della nicchia e subito dopo i muratori iniziano il completamento delle murature per la base della stele.

Quando il Principe lascia il Parco Virgiliano, la grande ovazione dei presenti lo saluta, ed alla manifestazione di simpatia si unisce la folla che si accalca intorno al palco.

S. E. Solmi esalta d'Annunzio inaugurando a Firenze il Corso di conferenze al Lyceum

FIRENZE, 22

Il Ministro Guardasigilli ha inaugurato stasera il corso di conferenze su Gabriele d'Annunzio, indetto dalla Sezione letteratura del Lyceum.

All'inaugurazione di questa celebrazione dannunziana che si concluderà con un pellegrinaggio al Vittoriale degli italiani, erano presenti il Prefetto con tutte le autorità e gerarchie, alti magistrati, personalità forensi, dell'arte e della cultura e un numeroso pubblico di soci e di invitati. Dopo che Jolanda de Blasi, organizzatrice del corso, ha porto parole di ringraziamento e di saluto al Ministro ed ha dato lettura, tra l'altro, di un telegramma di adesione di S. A. R. la Principessa di Piemonte, augusta Patrona del Lyceum, il Ministro Guardasigilli ha pronunciato il discorso inaugurale, esaltando la figura del Poeta-Soldato e le sue gesta in pace e in guerra. Ha ricordato infine che quando l'Italia trovò il suo Duce, Gabriele d'Annunzio comprese lo spirito e la volontà del Condottiero e lo seguì con la sua fede e con la sua penna fino al trionfo dell'Impero, fino alla creazione della nuova storia, con l'asse poderoso che garantisce la salvezza dell'Europa e della civiltà minacciata.

Il discorso del Ministro è stato salutato da calorosi applausi.

Infine il poeta Diego Valeri ha tenuto applaudito la prima conferenza del corso, parlando su «Il sentimento della natura in Gabriele d'Annunzio».

I Centri premilitari di Fiume ispezionati dal Gen. Bignami accompagnato dal Federale

FIUME, 22

Il Generale Bignami, accompagnato dal Comandante federale della G.I.L., ha visitato i Centri premilitari generali e specializzati di Moschiena e Mattuglie. Il Vicecomandante federale dei Giovani Fascisti e gli ufficiali addetti al Comando hanno ispezionato i quattro Centri premilitari rionali di Fiume e quello di Villa del Nevoso.

A Villa del Nevoso i premilitari delle specializzazioni e del terzo Corso generale hanno eseguito tiri con la mitragliatrice, il fucile mitragliatore e il mortaio d'assalto.

Le istruzioni dei Corsi specializzati siluristi, cannonieri e fuochisti artefici del Centro premarinaro di Fiume, si sono svolte a bordo di un cacciatorpediniere, di un sommergibile e di un M. A. S., messi a disposizione del Comando della Marina.

Nel recinto del Conclave

La delimitazione fissata - I provvedimenti per la clausura - Eventuali colloqui attraverso le "ruote,,

ROMA, 22

(G. C.) Il perpetuo contrasto della vita ognora rinnovantesi, si nota in questi giorni in Vaticano. Mentre 200 operai lavorano con ritmo accelerato a preparare il Conclave dal quale dovrà uscire il nuovo Pontefice romano, mentre vengono prese tutte le disposizioni per quelle che saranno le prime manifestazioni dell'eletto, cioè la benedizione della piazza S. Pietro e la sua solenne incoronazione, altri operai lavorano a sistemare definitivamente il sepolcro di Pio XI.

Un ambiente che scompare

Nel cortile di S. Damaso e nel palazzo apostolico la febbre della vita nuova che sta per aprirsi, nelle silenziose Grotte vaticane il sordo rumore della piccozza del muratore e i lievi sussurri delle preci. Non è a credere infatti che la tomba di Pio XI sia stata dimenticata. Ogni giorno sacerdoti e fedeli si recano a recitare preghiere e ad accendere qualche cero presso di essa. Non è più la folla curiosa dei primi giorni attratta dalla novità, per quanto lugubre. Sono persone che hanno motivo di speciale gratitudine verso il defunto Pontefice. Alcuni sono giunti anche di lontano; qualche donna del popolo chiede fervorosamente un grazia fidando nella convinzione diffusa nelle classi umili che i Papi, subito dopo la loro morte, siano validi intercessori verso l'Altissimo. Anche nel palazzo apostolico qualche cosa muore melanconicamente... E' il piccolo gruppo di coloro che si consideravano intimi del Papa defunto e che oggi si trovano estraniati. E' fatale che ogni pontificato, tramontando, porti seco la fine di molte cose. Scompaiono costoro spontaneamente, col solo rammarico di non avere forse portato al Pontefice defunto tutta la attività che egli si attendeva da loro.

I Cardinali hanno nella giornata di oggi visitato le loro celle per rendersi conto del come potranno sistemarsi in un soggiorno che si ha l'impressione dovrà essere breve. Qualche conclavista ha avanzato richieste di modesti supplementi destinati ai Cardinali più anziani e più cagionevoli di salute. Bisogna infatti pensare che fra i membri del Sacro Collegio ve ne sono parecchi di avanzata età. Fortunatamente quasi tutti godono buona salute e molti conducono una vita modesta che per taluni può essere ritenuta addirittura penitente, per cui i loro bisogni sono molto ridotti.

Alloggi "da bambola,,

Personalmente i Cardinali si sono dichiarati soddisfatti della sistemazione. E dobbiamo dire che essi sono veramente di facile contentatura perchè, se alcune celle sono confortevoli, altre lo sono molto meno, ma nonostante tutta la buona volontà dell'ufficio tecnico del Vaticano non è stato possibile fare di più e di meglio. Le sale e gli appartamenti del palazzo apostolico non si prestano ad essere convertite in alloggi che un Cardinale ha oggi definito da «bambola». La doppia porta che dà accesso al cortile di S. Damaso è finita. Ai lati di essa, nel vano corrispondente a due corti di destra e a due di sinistra, sono stati costruiti quattro salottini per gli eventuali colloqui con i porporati. Tali colloqui avverranno attraverso le ruote. Al lato del salottino, di cui del resto i Cardinali non faranno un uso soverchio, sono due ambienti per i prelati che devono assistere allo svolgimento dei colloqui e ispezionare la corrispondenza da introdurre. Da questa sono recisamente esclusi i giornali. Sono invece ammesse le riviste scientifiche e religiose.

L'ufficio della amministrazione speciale della Santa Sede, sebbene rimanesse fuori del recinto del Conclave, è stato trasportato al palazzo del Governatorato per dare posto all'alloggio del Maresciallo del Conclave, Principe Ludovico Chigi Albani della Rovere. Il comando della gendarmeria, l'ufficio di maggiorità e l'ufficio della tenenza interna della gendarmeria stessa, che si trovano al pianterreno del palazzo apostolico, con ingresso nel cortile di San Damaso, sono stati trasportati nella caserma dei gendarmi presso la via del Pellegrino.

Anche l'ufficio del maestro di casa, che ha sede normalmente sotto il porticato del cortile di San Damaso, di fronte allo sbocco della scala di Pio IX, è stato trasportato al primo piano della scala Borgia, con ingresso dal cortile omonimo.

Un ufficio stampa

L'attività ordinaria della Città del Vaticano, che faceva capo al cortile di San Damaso, che in tempi ordinari può considerarsi un po' come la piazza centrale del minuscolo Stato, è stata quindi spostata verso nord-ovest della Città del Vaticano. L'afflusso pertanto di coloro che si recheranno nei giorni di Conclave in Vaticano — e non saranno molti, perchè non è facile esservi ammessi — si svolgerà con preferenza da S. Anna anzichè dal portone di bronzo.

Il recinto del Conclave è stato definitivamente stabilito: un muro di divisione passa attraverso la loggia del maggiordomato, un altro chiude l'ingresso della scala detta dei Morti, un terzo chiude il cortile del Maresciallo, un quarto è stato innalzato alla sommità della scala Regia e l'ultimo al termine della Galleria Lapidaria.

La Santa Sede ha sempre rifuggito dal creare un vero e proprio ufficio stampa, affermando che le era sufficiente l'Osservatore Romano per far conoscere il suo pensiero. In occasione del Conclave, però è stato necessario provvedere ad un ufficio che è stato posto alle dipendenze dell'Osservatore Romano e che funziona attivamente.

S. E. il conte Szembek, rappresentante del Governo polacco alle funebri onoranze del defunto Pontefice, è stato oggi ricevuto, assieme al comm. Janikowski, incaricato d'affari di Polonia, dal Cardinale Decano Granito di Belmonte.

Cardinali tedeschi in visita alla Città delle ali

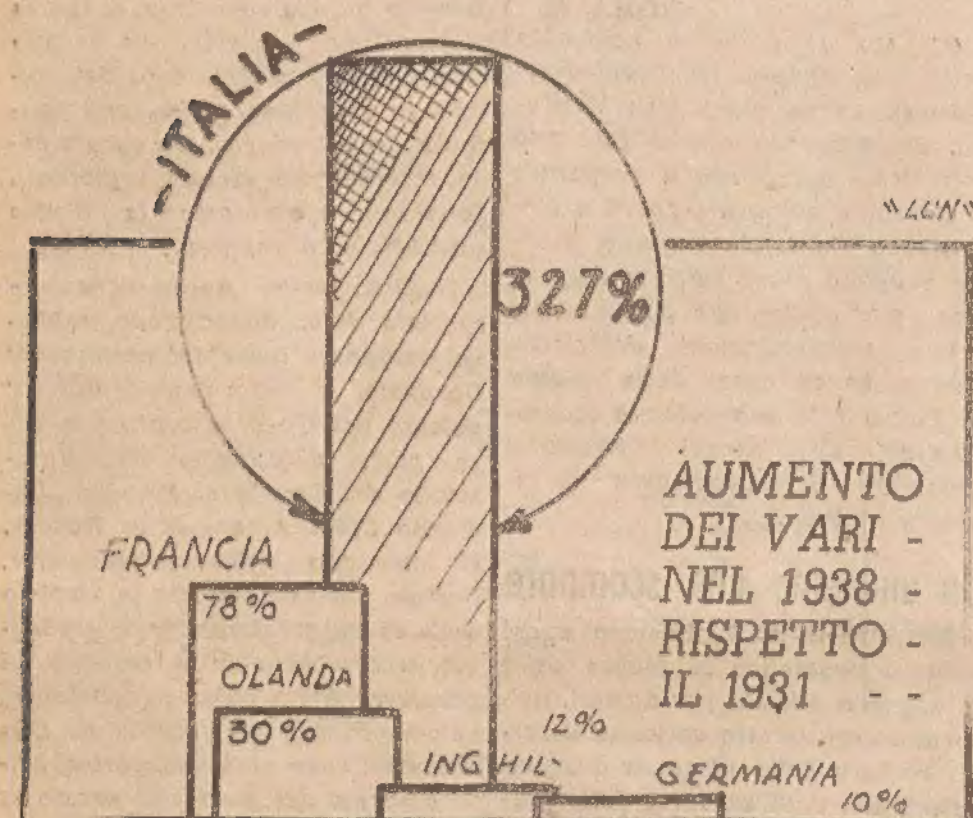
GUIDONIA, 22

Per una visita inattesa sono giunti nella nostra città gli eminentissimi Cardinali Bertram, Arcivescovo di Breslavia, Faulhaber, Arcivescovo di Monaco e Innitzer, Arcivescovo di Vienna.

Gli illustri porporati hanno visitato la città azzurra accompagnati da S. E. Mons. Hudal del collegio teutonico di Santa Maria dell'Anima.

Infine i tre Cardinali hanno visitato il centro sperimentale di studi e scienze guidati da S. E. il Generale Ferrari: sicchè alla fine essi ebbero parole di vivo elogio e di alto compiacimento.

COSTRUZIONI NAVALI NEL MONDO

L'incremento dei vari in Italia del 94 p.c. nel 1937, del 729 nel 1938

Il 1938 è stato un'annata di risveglio per tutte le industrie di costruzioni navali. Le impostazioni del 1937 e dei primi mesi del 1938 hanno dato luogo ad una serie di vari che, per tonnellaggio, superano tutti quelli del dopoguerra. Si può dire che la decorsa annata abbia rappresentato un felice periodo di lavoro e di ricostruzione della flotta mondiale. Certi indizi di miglioramento della congiuntura economica mondiale hanno indotto le compagnie marittime a iniziare nuove costruzioni, tanto più necessarie in quanto dal 1931 in poi la marineria mondiale era rimasta in uno stadio di stasi, che aveva influito sulla vecchiezza di molte navi. L'acceleramento delle costruzioni è venuto quindi a coprire la deficienza di tonnellaggio ottimo, eliminando una buona parte delle vecchie unità che facevano il loro servizio dall'immediato periodo postbellico.

La graduatoria

Molte Nazioni che avevano trascurato l'efficienza delle loro marine mercantili cercano affannosamente di ricuperare il tempo perduto e di rimodernare la flotta; così ad es. l'Olanda, la Norvegia, il Giappone, gli Stati Uniti A. ecc.

La graduatoria dei vari Stati nei vari del 1938 è la seguente:

	tonn.
Granbretagna	1.030.375
Germania	480.797
Giappone	441.720
Olanda	239.843
U. S. A.	201.251
Svezia	166.464
Danimarca	158.430
Italia	93.303

L'Inghilterra ha ottenuto di fronte al 1937 un aumento del 11.9 per cento; le costruzioni inglesi varate nel corso del 1938 rappresentano il 34 per cento di tutta la produzione mondiale.

Formidabile è la produzione germanica che è la più forte dopo l'annata straordinaria del 1922. In complesso il Reich — dal 1900 ad oggi — ha avuto tre annate di produzione navale eccezionali, il 1921 con 509.000 tonn., il 1922 con 526.829 e il 1938 con 480.797 tonn.

L'acceleramento di tutti i processi produttivi della Germania nazista si riflesse — logicamente — anche nella Marina mercantile, che oggi riprende in pieno la funzione imperiale del 1914. Al terzo posto nella graduatoria dei vari è il Giappone con 441.720 tonn., cifra impressionante, seconda del dopoguerra. Il Nippon, data la struttura del suo commercio e le enormi reti d'affari che circuiscono tutti i settori del Medio e dell'Estremo Oriente e del Pacifico centro-orientale, ha bisogno di una flotta nuova e veloce, capace di battere in concorrenza i «trumps» anglo-americani; inoltre, il conflitto con il mondo cinese obbligò lo Impero ad affrettare il rafforzamento dei quadri marinari in modo che possano far fronte alle esigenze dei nuovi traffici.

Le costruzioni olandesi non hanno grande importanza nel quadro mondiale, poichè servono solamente a completare i quadri della Marina mercantile che è stata un po' trascurata dal 1930 in poi.

Buone le posizioni della Svezia e della Danimarca.

I vari italiani

Nel corso dell'ultimo decennio — eccezione per il 1931 — la marineria italiana non s'era particolarmente arricchita di nuove navi; i nostri cantieri avevano costruito molto per l'estero e, astraendo dai colossi dell'«Italia», poco pel mercato nazionale. La nostra flotta, con le ingenti costruzioni del periodo anteriore al 1927, bastava ai traffici della metropoli, specie durante il periodo della grande crisi. Successivamente le costruzioni si affievolirono per la scarsa domanda del mercato nazionale, mentre le Marine estere facevano spesso ricorso ai nostri cantieri, noti ormai in tutto il mondo.

Durante il periodo del 1935-37 le supreme emergenze a cui venne chiamata la Nazione imposero ai cantieri l'impostazione di navi da guerra, mentre si affievoliva il ritmo delle costruzioni mercantili. Ma terminato il conflitto etiopico e fissata la nuova base dei traffici imperiali, l'Italia iniziò la serie delle nuove costruzioni, tanto che alla fine del 1938 erano ancora allo scalo ben 161.470 tonn., senza contare le nuove ordinazioni passate in gennaio ai cantieri, e le quasi 100.000 tonnellate varate.

Il lavoro per l'Estero

Esaminiamo l'andamento dei vari del triennio 1936-38, esprimendone i valori percentuali di aumento:

Italia	1936:	100
	1937:	194
	1938:	829
Granbretagna	1936:	100
	1937:	107
	1938:	120
Germania	1936:	100
	1937:	114
	1938:	126
Giappone	1936:	100
	1937:	150
	1938:	149
Francia	1936:	100
	1937:	66
	1938:	321

Lo specchietto indica chiaramente il formidabile aumento subito dai vari in Italia nel periodo considerato. Tale incremento è stato del 94 per cento nel 1937 e del 729 per cento nel 1938.

Questo fatto testimonia la profonda vitalità dei cantieri e della marineria italiana, i quali hanno saputo, dopo la pausa del 1935-36, riprendere in pieno la loro funzione.

La statistica del Lloyd's Register of Shipping fornisce alcuni interessanti dati sull'attività dei cantieri mondiali per ordinazioni estere. In testa a tutti i Paesi sta la Germania che ha costruito ben 247.106 tonnellate per conto di società straniere. Seguono l'Inghilterra con 204.000 tonn., indi la Svezia e l'Italia. Il lavoro dei cantieri italiani per l'estero aumentò a 63.388 tonn., pari al 67.9 per cento di tutte le costruzioni varate nel corso del 1938. E' un fatto caratteristico questo, che indica la stima della quale l'attività costruttrice italiana gode nel mondo. La attività del 1938 supera quella di tutti gli ultimi quattro anni messi insieme.

I colossi del mare

Il tonnellaggio delle navi cisterna varate nel 1938 ammonta a 54.301 tonn., pari a 8 navi, di cui la maggiore fu la «John A. Brown» di 10.455 tonn., costruita per conto di un'impresa petrolifera inglese.

Anche il 1938 è stato contrassegnato da numerose navi d'alto tonnellaggio varate nei cantieri mondiali. Indichiamone alcune, secondo l'ordine di grandezza:

		tonn.
Queen Elizabeth	Ingh.	85.000
Mauretania	Ingh.	34.000
Pasteur	Francia	30.000
Stockholm	Italia	28.000
Dominion Monarch	Ingh.	27.000
Robert Ley	Germ.	22.000
Oranje	Olanda	19.850
Tonan Maru	Giappone	19.625

Riassumendo, dobbiamo dire che la posizione italiana nel complesso dei vari è stata ottima, nonostante che le nuove impostazioni siano state effettuate verso la seconda metà dell'anno. Straordinario, invece, è l'aumento dei vari nel 1938 rispetto gli anni precedenti.

Intanto, nel gennaio del 1939 erano sugli scali ben 161.470 tonn., senza accennare alle 120.000 tonn. che sono state impostate o stanno per essere impostate nel bimestre febbraio-marzo. Si nota quindi un profondo e confortante miglioramento dell'attività marinara, indizio di un proficuo andamento dei traffici imperiali.

La denuncia della proprietà ebraica

Entro il 12 maggio - Modalità per le donazioni - Le aziende artigiane escluse

ROMA, 22

In relazione alle norme di attuazione e integrazione delle disposizioni relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale per i cittadini italiani di razza ebraica si precisa che entro il 12 maggio prossimo i cittadini italiani di razza ebraica dovranno denunciare all'Ufficio distrettuale delle Imposte, nella cui giurisdizione hanno il dominio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica.

Qualora si tratti di cittadini italiani di razza ebraica residenti all'estero, la denuncia dovrà essere presentata al R. Consolato entro il 10 agosto del corrente anno ed in questo caso il denunciatore potrà nella denuncia stessa eleggere domicilio presso persona residente nel Regno.

Nei riguardi delle persone incapaci l'obbligo della denuncia incombe a coloro che ne hanno la rappresentanza legale.

Il cittadino italiano di razza ebraica che si sia avvalso o intenda avvalersi delle facoltà di fare donazione nei termini e nei modi consentiti dalle disposizioni legislative, deve farne dichiarazione nella denuncia, indicando altresì di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione. Tali donazioni, ammesse, nei riguardi dei discendenti non considerati di razza ebraica, del coniuge che non sia considerato di razza ebraica, o di enti e istituti che abbiano fini di educazione o di assistenza, dovranno essere fatte nel termine perentorio del 10 agosto '39-XVII. Le donazioni stesse perderanno ogni efficacia se non saranno state accettate entro 90 giorni dall'atto di donazione.

Entro il 12 maggio prossimo venturo i cittadini italiani di razza ebraica dovranno altresì denunciare le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno alla data stessa delle quali sono proprietari o gestori, a qualunque titolo, o che sono appartenenti a società non azionarie, regolari o irregolari, nelle quali essi sono soci a responsabilità illimitata.

Dalla denuncia sono escluse le aziende artigiane rappresentate sindacalmente dalla P. N. F. degli Artigiani.

Gli ultimi dopolavoristi dell'A. O. I. sono tornati a Massaua

ROMA, 22

E' rientrato in Africa, a bordo del piroscafo «Semien», l'ultimo scaglione dei dopolavoristi che hanno trascorso in Italia un periodo di 35 giorni. Dal 5 dicembre, prima partenza da Massaua, al 14 febbraio, ben 6 piroscafi sono stati impegnati per il trasporto di circa 3000 dopolavoristi, compresi i parenti dei residenti in Eritrea, partiti da Napoli il 4 e 18 dicembre, che ebbero modo di passare con i propri familiari le feste natalizie. L'organizzazione dei viaggi, con la cordiale collaborazione della polizia coloniale, dell'Ufficio migrazione, Ufficio lavoro, Ferrovie eritree, Direzione di sanità e di tutti gli organi competenti, è riuscita perfetta. Nessun incidente ha turbato la manifestazione; durante il viaggio sono state organizzate feste, gare e divertimenti vari. Le operazioni d'imbarco e sbarco sono state facilitate sia a Massaua che a Napoli per l'alto spirito di collaborazione dimostrato da tutti i funzionari del porto.

Si inizia ora il secondo ciclo di crociere e le prime partenze avverranno da Massaua il 5 e il 19 marzo e da Napoli, per i parenti dei residenti in Eritrea, il 18 marzo. Successivamente avranno luogo altre partenze da Massaua, e così la organizzazione dopolavoristica in A. O. I. segna in questo campo una attività veramente ragguardevole, avendo partecipato alle crociere predette diverse migliaia di dopolavoristi provenienti da tutto l'Impero.

La "Dante,, di Venezia ricostruirà la Biblioteca italiana distrutta dai francesi in Tunisia

VENEZIA, 22

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha indetto una pubblica sottoscrizione per la ricostruzione e l'ampliamento della Biblioteca italiana distrutta selvaggiamente dai francesi in Tunisia. Tale iniziativa ha riscosso il plauso e il consenso delle classi più elevate della cultura cittadina e la approvazione del presidente della «Dante».

Inoltre è pervenuta al Comitato veneziano una significativa lettera del Console generale d'Italia a Tunisi, Silimbani, il quale, in nome dell'intera colonia italiana di Tunisia, ha espresso il suo vivo plauso per la bella iniziativa. «I libri distrutti — egli scrive tra l'altro nella sua lettera — erano opere semplici, adatte alla cultura della collettività di Redeyef, composta prevalentemente di minatori che conservano purissima la loro fede nazionale e fascista. I volumi che codesto Comitato dovrà inviare dovrebbero perciò avere lo stesso carattere elementare ed essere accompagnati dai ritratti delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, di S. E. Badoglio e Graziani, che, com'è noto, furono dalla teppaglia asportati e bruciati insieme a tutti i libri della Biblioteca, dinanzi alla locale Biblioteca francese».

Gli ebrei olandesi inviano una commissione nella Guayana

LONDRA, 22

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri Butler ha detto che gli ebrei olandesi, in accordo con il Governo olandese, invieranno una commissione nella Guayana olandese allo scopo di studiare le possibilità di sistemarvi un certo numero di profughi ebrei.

Il Giappone intende stroncare l'attività terroristica a Sciangai

Una riunione sull'„Izumo" delle autorità militari e diplomatiche - Energici provvedimenti con o senza il Consiglio delle concessioni

TOKIO, 22

Secondo informazioni pervenute a questa stampa da Sciangai, le autorità militari navali e diplomatiche giapponesi a Sciangai hanno tenuto una riunione straordinaria sull'incrociatore «Izumo», nave ammiraglia della terza flotta nipponica. Nella riunione sono state prese in esame le recenti manifestazioni terroristiche verificatesi nella concessione internazionale di Sciangai.

"I fatti parlano,,

E' stata presa unanimemente la decisione di assumere un atteggiamento rigoroso nei confronti della attuale allarmante situazione. Inoltre, le autorità giapponesi fanno importanti proposte al Consiglio municipale della concessione internazionale di Sciangai, per il mantenimento della pace e dell'ordine, allo scopo di prevenire una recrudescenza di esplosioni di terrorismo. Nel caso in cui le proposte giapponesi dovessero essere respinte dal Consiglio municipale o quest'ultimo manifestasse mancanza di sincerità nell'accogliere queste proposte, le autorità giapponesi agirebbero direttamente per provvedere al mantenimento della pace e dell'ordine a Sciangai.

Interrogato in proposito da un corrispondente della stampa estera, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la questione sarà interamente risolta sul posto. Alla domanda se le autorità della concessione internazionale di Sciangai hanno dato prova di incapacità, il portavoce ha rilevato che i fatti parlano, enumerando quindi una serie di sedici casi di attentati terroristici verificatisi appunto nella concessione internazionale dal 1.o gennaio, senza che nessuno dei colpevoli sia stato arrestato. Egli ha soggiunto che tra breve il Governo giapponese darà istruzioni alle autorità nipponiche di Sciangai circa la linea di condotta da tenere di fronte alle frequenti manifestazioni terroristiche, mentre sarà inviata una protesta ufficiale al presidente del Consiglio municipale della concessione internazionale.

A proposito dei sedici ultimi attentati terroristici di Sciangai, tra cui quello di Chen-Lu, Ministro degli Esteri del Governo di Nanchino e quello di Li Kuo Chieh, in questi ambienti si pone in rilievo che gli attentati stessi sono stati sempre perpetrati contro giapponesi e filogiapponesi, mentre non uno solo degli assassini è stato finora arrestato. Le vittime giapponesi sono sei: tre morti e tre feriti.

Dichiarazioni di Arita

Si apprende intanto che Itsuki Satch, commissario di polizia di Tokio, è partito da Tokio per Sciangai, dove, a quanto si ritiene, avrà una parte molto importante per il mantenimento della pace e dell'ordine.

Il Ministro degli Esteri Arita, prendendo la parola alla Camera dei Rappresentanti, dopo avere espresso il suo orrore per l'assassinio del Ministro degli Esteri del Governo di Nanchino e per gli attentati terroristici avvenuti nella zona internazionale di Sciangai, ha dichiarato che il Governo nipponico ha deciso d'intraprendere negoziati con il Consiglio municipale della concessione internazionale per istituire un efficace controllo di tutte le attività e ristabilire l'ordine e la sicurezza alquanto turbati negli ultimi giorni. Gli attentati si sono infatti susseguiti malgrado le proteste che l'autorità giapponese ha indirizzato al presidente del Consiglio municipale Franklin. Il Ministro ha ammesso l'insufficienza delle forze di polizia giapponesi nella zona delle concessioni, ma si è rifiutato di entrare in particolari sulla natura dei provvedimenti che il Governo intende prendere, di concerto con le autorità di Sciangai. Se però la situazione nella detta città non dovesse normalizzarsi in un ristretto periodo di tempo, il Governo nipponico intenderebbe esercitare in pieno il diritto d'intervenire direttamente nella maniera più energica e adatta alle necessità del momento.

Si apprende intanto che il Console generale nipponico a Sciangai Yosiaki Miura, ha presentato al presidente del Consiglio municipale della concessione internazionale Franklin, una nota di protesta, nella quale il Governo di Tokio richiama l'attenzione sulla recente attività terroristica a Sciangai e in altri centri della Cina e sulle voci corse, secondo le quali i terroristi cinesi si accingerebbero a perpetrare un'altra serie di attentati. La nota prosegue invitando l'autorità internazionale a prendere urgenti misure precauzionali e conclude informando che il Governo nipponico ha disposto per lo sbarco a Sciangai di rinforzi delle forze di polizia giapponese, adeguati alla necessità della situazione.

Il collegio di "Tungwen,,

Fumitaka Konoye, figlio del principe Konoye, ex Presidente del Consiglio giapponese e attualmente Presidente del Consiglio privato della Corona, è partito da Tokio alla volta di Sciangai, per assumere la carica di rettore del Collegio «Tungwen» in quella città. Il Collegio è adibito a istituto superiore e di perfezionamento per i giapponesi che intendono assumere posti di comando in Cina.

Il Ministero degli Affari d'Oltremare ha nominato la signora Toyo Honda, ispettrice del reparto femminile della polizia di Tokio, direttrice di una nuova istituzione che ha il compito di avviare e di istruire le giovani in procinto di sposarsi con emigranti giapponesi al Manciukuo. Il Ministero ha stanziato un fondo speciale per l'anno fiscale 1939 per agevolare le future spose destinate al Manciukuo. Si prevede che durante l'anno corrente circa mezzo milione di adolescenti e un milione di persone adulte emigreranno al Manciukuo, sotto gli auspici del Ministero degli Affari d'Oltremare.

Il Ministero delle Finanze comunica che i depositi presso le Casse di risparmio e gli Uffici postali, nonchè altre istituzioni finanziarie in Giappone sono aumentati durante il periodo di 9 mesi, dall'aprile al dicembre 1938, di 5600 milioni di yen. Questo notevole incremento è dovuto in particolar modo alla benefica propaganda iniziata con la campagna a favore del risparmio nazionale nelle presenti contingenze eccezionali in cui viene a trovarsi il Giappone.

L'Ungheria e il Manciukuo nel patto anticomintern

Il Consiglio privato riunitosi in sessione plenaria, presente l'Imperatrice, ha approvato all'unanimità gli schemi dei protocolli relativi all'adesione del Manciukuo e dell'Ungheria al patto tripartito anticomunista. Alla seduta hanno assistito, in rappresentanza del Governo, il Primo Ministro Hiranuma e i Ministri degli Esteri e della Guerra Aita e Itagaki. A quanto si apprende i protocolli saranno tra breve firmati a Hsing Hin e a Budapest dai rappresentanti dei Governi mancese e ungherese e da quello del Giappone.

Un comunicato pubblicato a proposito dei bombardamenti nella zona di Hong Kong, riferisce che le autorità militari giapponesi hanno immediatamente espresso il loro rincrescimento alle autorità britanniche di Hong Kong, attraverso il Console generale del Giappone in quella città.

Un dono del Führer al Mikado

TOKIO, 22

Il Führer ha fatto dono all'Imperatore del Giappone di un paio di vasi da fiori usciti dalla fabbrica di ceramiche di Stato di Berlino in cambio di un dono che l'Imperatore fece al Führer nel giugno dell'anno scorso sotto forma di una piccola tavola giapponese laccata in oro. L'Ambasciatore tedesco Ott si recherà domani al Palazzo imperiale per consegnare il dono di Hitler.

Notiziario istriano

POLA, 22

Nei Fasci di Sissano e Promontore

Alla presenza dell'Ispettore della seconda zona ha avuto luogo il cambio della guardia nei Fasci di Combattimento di Sissano e di Promontore. A Sissano il camerata Frezza ha fatto le consegne al camerata Tromba; a Promontore il camerata Tullio Baldessarivi è succeduto al camerata Giovanni Racchi. L'Ispettore ha ringraziato i camerati uscenti, ed ha dato ai nuovi Segretari dei Fasci le direttive per l'attività da svolgere.

La consegna del labaro alla Sezione lavoranti a domicilio

Nel cortile della R. Manifattura Tabacchi, alla presenza del Federale Sommariva, della sua gentile signora e di molte altre autorità tra cui la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, ha avuto luogo la consegna del labaro alla sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Dopo significative parole della fiduciaria provinciale della Sezione camerata De Lillo, ha parlato il Federale, che ha espresso il suo compiacimento per lo spettacolo di fede e di entusiasmo offertogli dalle operaie polesi e dicendosi sicuro che esse anche in avvenire sapranno tendere col medesimo ardore e con uguale tenacia verso le mete segnate dal Duce.

Quindi la signora Sommariva ha proceduto alla consegna del labaro. La significativa cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce ordinato dal Federale e col canto degli inni fascisti.

I risultati delle gare dei Prelittoriali del lavoro

La gara dei Prelittoriali del lavoro, per la categoria falegnami, ha avuto i seguenti risultati: 1) Mattias, di Pola con punti 250 su 300; 2) Copettari, di Rovigno con 240; 3) Manzoni, di Albona con 215; 4) Stemberg, di Albona con 210 punti.

La gara per aggiustatori meccanici si è conclusa nel seguente modo: 1) Piccoli Giulio, di Pola (C. N. Scoglio Olivi); 2) Sironi Giuseppe, di Albona; 3) Lupetina Francesco, di Albona; 4) Zucconi Ilario, di Pola; 5) Galassi Bruno, di Pola.

Il risultato della gara per i lavoratori dell'agricoltura fu il seguente: Per la zootecnia: 1) Clari Giuseppe di Capodistria. Per l'olivicoltura: 1) Folin Ferruccio di Vertenеglio. Per la cerealicoltura: 1) Angelini Angelo di Capodistria.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Partito

Nel Fascio di Combattimento di Duttogliano

Il Segretario federale su proposta dell'Ispettore di Zona per il Carso ha nominato i sottoelencati camerati componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Duttogliano:

Troiani Angelo, vicesegretario politico; Grelli Stanislao, segretario amministrativo; dott. Giovanni Rosati, Aristide Robba, Antonio Pros, Giovanni Orsini, Luigi Succi, Giovanni Omari, componenti; Giovanni Vrabech, Leopoldo Sirca e Luigi Taucer, revisori.

Rapporto fiduciari Associazioni fasciste scuola e bibliotecari

Alle ore 17 di ieri, alla Casa del Fascio, il Federale ha tenuto rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste professori universitari, assistenti universitari, scuola media ed elementare.

I fiduciari hanno dettagliatamente riferito in merito all'inquadramento ed all'efficienza delle rispettive Associazioni e circa l'attività svolta nello scorso anno e il programma di quello in corso.

E' stato fatto particolare riferimento al funzionamento dei Dopolavori e all'andamento dei corsi effettuati e di quelli che si stanno svolgendo.

Il Federale ha dato le ultime direttive ai camerati presenti.

Il Segretario federale distribuirà i diplomi al corso informativo di educazione fisica

Sabato all'A. F. Scuola il Segretario federale chiuderà il corso informativo di educazione fisica con la distribuzione dei diplomi. Precederà la lezione del Vicecomandante federale su «Le scuole di educazione fisica della «Gil».

Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi in sala del Littorio alle ore 17.45.

Le trattative per la "Stockholm,,

Ieri mattina è arrivato nella nostra città Mister Johnson, presidente della «Svenska-Amerika Linie», la grande società armatrice svedese che aveva commesso ai C. R. D. A. la motonave «Stockholm». Mister Johnson, dopo un primo incontro con i tecnici della sua società, ha avuto ieri, nel tardo pomeriggio, un primo incontro con i rappresentanti dei Cantieri. Durante questa riunione egli era assistito dall'avvocato e dall'ispettore tecnico della società. La seduta si è protratta fino a tarda sera, ma, data la particolare delicata natura delle trattative, che investono considerevolissimi interessi, nulla è stato ancora concluso. Si prevede che, pur tenendo conto della buona volontà delle parti, la vertenza non possa avere immediate possibilità di soluzione se non intervengono, all'ultimo momento, nuovi favorevoli fattori. Una delle ragioni che rendono difficile la soluzione è il problema delle assicurazioni. Le Compagnie inglesi sono ancora, con le loro offerte, troppo lontane dalle giuste richieste dei Cantieri. Il superamento di queste trattative porterà alla più facile soluzione del problema sul quale si appunta la curiosità di tutto il mondo armatoriale e navale. La direzione dei Cantieri dell'Adriatico ha smentito le voci corse all'estero sulla raggiunta conclusione. Nei prossimi giorni le trattative con i rappresentanti della «Svenska-Amerika Linie» continueranno.

Rapporti nei Gruppi rionali

La Consulta del «R. Comisso»

Il fiduciario ha tenuto rapporto alla Consulta, presente l'addetto all'ufficio stampa del Gruppo.

Dopo aver riepilogato i fatti più salienti [illegible] dell'ultimo rapporto, il fiduciario si è dettagliatamente soffermato sull'ampio argomento trattato dal Segretario federale, esponendo ai propri collaboratori le precise direttive fissate in merito all'opera da svolgere [illegible] delle organizzazioni femminili e giovanili. In particolare ha richiamato i consultori [illegible] progetto della costruzione della Casa rionale, [illegible] tanto favorevolmente sentita dagli abitanti del rione.

Il fiduciario ha riassunto la discussione, esaminando minutamente i problemi dell'inquadramento, della propaganda rivolta a far sempre meglio conoscere ai giovanissimi le provvidenze disposte per essi dal Regime. [illegible] Duce a Trieste, documentari che [illegible] indimenticabili giornate. [illegible] Concludendo il rapporto, il fiduciario [illegible] favore del fondo costituito per il [illegible]

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Dopo la relazione finanziaria del segretario amministrativo, il fiduciario ha posto termine col saluto al Duce.

Le riunioni all'«Olivares»

Il fiduciario ha riunito a rapporto i camerati consultori. In apertura di seduta ha letto e illustrato gli ordini contenuti sui fogli disposizioni, intrattenendosi successivamente a comunicare, per la loro pratica attuazione, tutto ciò che ha formato oggetto di discussione nel recente rapporto tenuto dal Federale ai fiduciari dei Gruppi rionali.

Per quanto in una delle precedenti sedute avesse ampiamente delucidati gli scopi ed i fini del «Sabato fascista», ha ribadito nuovamente sull'opportunità dell'osservanza rigorosa delle disposizioni che ne regolano l'attuazione.

Sul «voi», che si avvia verso il totalitario uso, ha richiamato la attenzione dei gerarchi perchè il loro spirito di disciplina concorra all'applicazione di questo italianissimo linguaggio. Passato in seguito a trattare argomenti che riguardano la vita interna del Gruppo, dopo avere esaminato l'andamento generale delle varie attività, ha dato disposizioni inerenti all'orario domenicale di servizio che i gerarchi osservano in sede, esaminando infine l'aggiornamento esatto dei dati inerenti al censimento.

Il fiduciario ha inoltre tenuto rapporto ai capisettore e ai capinucleo. Per la parte che loro riguarda, in relazione ai compiti da assolvere, il fiduciario ha svolto le stesse argomentazioni trattate in precedenza con i camerati consultori. Infine, presente il collaboratore addetto all'organizzazione dei settori, ha controllato la tenuta di tutti i documenti riguardanti i nuclei, ribadendo sulla necessità di mantenere perfettamente aggiornato il lavoro del censimento già da tempo compiuto.

I rapporti hanno avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Al «Quis contra nos?»

Il fiduciario ha tenuto rapporto alle gerarchie del Gruppo, del Fascio Femminile e della «Gil». Era presente anche il direttore didattico di Guardiella.

Il rapporto, che si è iniziato col saluto al Duce, è stato un attento e particolareggiato esame del lavoro da svolgere. A tale esame hanno preso parte numerosissimi gerarchi. Dopo la relazione della segretaria del F. F., il fiduciario ha vivamente raccomandato ai capisettore di voler affiancare l'opera delle camerate, la cui benefica influenza assistenziale è

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione M. Controaerei. - Istruzioni. Oggi alle 19.30, in sala convegno, corso mitraglieri per capi-squadra, capiarma e puntatori-tiratori al personale della centuria di formazione dei mitraglieri di batteria. Domani, ore 21 (sala adunate) istruzione degli specialisti alla tavoletta delle batterie del IV settore (137-138-139). Domenica 26 corrente, alle ore 9, al poligono di Barcola, istruzione d'assieme del personale delle batterie del IV settore (137-138-139) ed agli allievi operai delle batterie stesse. In caserma, stessa ora, istruzione pratica agli armaioli del 303.o e 320.o manipolo mitraglieri, nonchè, in sala adunate, al personale dei manipoli stessi ad in sala convegno al reparto di formazione dei mitraglieri di batteria.

58.o Battaglione Camicie Nere «Trieste». - Adunata. I sottufficiali e le Camicie Nere della prima compagnia, seconda compagnia, plotone Comando e plotone esploratori sono comandati di presentarsi in caserma il 26 febbraio alle 8 in uniforme di marcia.

G. R. F. «Alfredo Olivares». Stasera alle 19.30, ultima lezione di cultura coloniale. Le iscritte non manchino.

«Aldo Ivancich» (Sezione femminile). Rapporto. Domani, alle 20, la segretaria rionale terrà rapporto a tutte le gerarchie fino a capo-fabbricato comprese. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Sezione corale. Sono riaperte le iscrizioni alla sezione corale ed orchestrale. Presentarsi in sede, via Boccaccio 31, dalle 20 alle 21, nei giorni feriali.

Corso di lingua tedesca. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di lingua tedesca. Rivolgersi in sede, via Boccaccio 33, ogni sera dalle 19 alle 21.

G. I. L. Casa della Giovane Italiana. La fascista dott. Laura Fronza terrà una conferenza su: «Claudio Monteverdi». Tutte le organizzate vi sono invitate.

Casa rionale «Boscarolli». E' aperto un corso di ricamo e lavori artistici per le Giovani Fasciste; insegnante la fascista Arneri. Per informazioni rivolgersi alla Casa rionale in via Orlandini prolungata.

FASCI FEMMINILI. Sezione massaie rurali. Oggi alle 18.30, al Gruppo «Olivares» lezione alle massaie rurali. Tutte le iscritte alla sezione sono invitate ad intervenire.

Gruppo «Boscarolli. Venerdì, alle 20, lezione di cultura coloniale. Sono invitate le donne fasciste e le Giovani Fasciste del Gruppo.

G. U. F. Iscrizioni. Oggi, si chiudono le iscrizioni ai convegni di arti figurative e critica musicale. Domani, si chiudono le iscrizion al concorso di giornalismo.

Le nuove costruzioni popolarissime in Valmaura

Rilevammo giorni fa il promettente programma dell'Istituto provinciale fascista case popolari, per preparare nuovi alloggi popolarissimi a Valmaura (San Sabba), ed economici a Roiano-Montorsino e a S. Andrea. Quelli che saranno tosto iniziati riguardano Valmaura, cioè la zona dov'è già sorto l'imponente gruppo delle nove case della istituzione «Domus Civica», risultante dalla fusione delle Pie fondazioni Antonio Caccia e Burlo-Garofolo. Queste nove case comprendono 190 alloggi. A questi, sperabilmente entro quest'anno, se ne aggiungeranno altri 100.

Pure quest'anno sarà iniziata e condotta a termine nel più breve termine possibile la costruzione del gruppo di cinque nuove case a Roiano (lungo il torrente Montorsino, che sarà per un certo tratto coperto a spese del Comune), mentre in un secondo tempo verranno effettuate le costruzioni nella zona di S. Andrea che sta fra la progettata chiesa della Madonna del mare e il viale Tartini.

In questo modo saranno messi sul mercato parecchi nuovi alloggi, che copriranno il fabbisogno ognor crescente di abitazioni a buon mercato, anche con riguardo alle deliberate demolizioni di parecchie cadenti catapecchie di città vecchia.

Le nuove costruzioni in Valmaura provvedono però anche al bisogno di alloggi manifestatosi in quella zona periferica prossima al porto industriale.

Del resto il rione delle Maddalene, del quale fanno parte i quartieri dei Poggi di S. Anna, Valmaura e San Sabba, è già da vari anni in movimento di progressivo popolamento.

Nel 1900 le Maddalene avevano 5860 abitanti, 8697 nel 1912; nel censimento del 1921 presentarono una popolazione di 8815 anime, che era salita dieci anni dopo (1931) a 10.659. Successivamente crebbe ancora notevolmente.

Negli ultimi anni furono costruiti in quella saluberrima plaga gli alloggi comunali popolarissimi dei Poggi di S. Anna, che sono occupati da 118 famiglie con 565 persone, mentre le case della «Domus Civica» (190 famiglie) hanno pure una popolazione di parecchie centinaia di persone.

Questo spiega l'affluenza di scolari tanto alla Scuola materna istituita dal Comune e mantenuta dalla Società nazionale pro «Italia Redenta» ai Poggi di S. Anna, quanto alla Scuola elementare di Valmaura.

La costruzione dei cento nuovi alloggi popolarissimi accanto a quelli della «Domus Civica», fa prevedere un nuovo incremento della frequentazione di quelle istituzioni scolastiche. Sarà bene a questo proposito che l'Istituto provinciale fascista delle case popolari (che, com'è noto, come «Icam», s'è già reso benemerito dell'istruzione elementare con la costruzione e il dono al Comune della Scuola materna «Ferrante Aporti» allo Scoglietto) destini nella sua nuova costruzione alle Maddalene uno o due locali con destinazione a Scuola materna per i bimbi dei suoi futuri nuovi inquilini. Per gli allievi delle elementari ha già provveduto il Comune da alcuni anni con la Scuola di Valmaura.

Forse non è fuor di luogo ricordare che la zona delle Maddalene (che comprende oltre i Piani e i Poggi di S. Anna, Monte Castiglione, Monte S. Pantaleone e San Sabba-Valmaura) era un tempo prevalentemente rurale. Da quando sono sorte laggiù varie industrie nuove e un po' di piccolo commercio (determinato dall'incremento industriale, dall'aumentata popolazione urbana e dalla creazione dello Stadio), la zona s'è andata urbanizzando.

Riunione del Consiglio della Lega Navale

presieduta dal Segretario federale

Alle 11 di ieri alla Casa del Fascio si è riunito, sotto la presidenza del Segretario federale, il Consiglio direttivo della Lega Navale.

Dopo la relazione del segretario sull'attività svolta nello scorso anno, ha preso la parola il presidente, S. E. Banelli, il quale ha riferito su alcune questioni riflettenti l'Associazione ed in modo particolare sulla necessità dell'acquisto di un panfilo tipo «Lega Navale», così come hanno fatto le delegazioni di altre importanti città marinare.

Il Federale ha dato quindi direttive allo scopo di dare alla Lega Navale un maggior potenziamento sia nel capoluogo, sia nei centri della Provincia, nei riguardi dei soci e delle attività.

Ha disposto perchè siano nominati dei fiduciari presso ogni Gruppo rionale e, per tramite della G. I. L., delle gerarchie scolastiche e delle Associazioni fasciste della scuola, sia intensificata l'azione di propaganda fra i giovani. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Le spese del Comune per opere pubbliche nel 1938

Riesce certamente interessante sapere quanto spende il nostro Comune per opere pubbliche di carattere ordinario, eccetto quindi le opere straordinarie.

Durante l'anno scorso 1938, i salari pagati assursero alla cifra di lire 1.064.315. La spesa totale, riflettente cioè oltre i salari, i materiali e quant'altro servì alle costruzioni o demolizioni inerenti ai lavori, raggiunse la cifra di 4 milioni 178.545 lire. Fra i lavori che comportarono la maggiore spesa figurano quelli per le strade, vie, piani regolatori, ponti e gallerie con 3.161.845 lire. Seguono, ma a molta distanza, i lavori per la fognatura con la spesa di 664.922 lire.

Conferenza Bolla - Parisini

al Sindacato insegnanti

Stasera alle 20.30, la prof. Lucilla Bolla Parisini, terrà per conto del Sindacato fascista degli insegnanti, nella sala dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via Cesare Battisti 22, una conferenza sulla danza. L'ingresso è libero.

Il nuovo fiduciario del Gruppo dipendenti del Comune

Il fiduciario di categoria della A. F. P. I. per il gruppo dipendenti del Comune di Trieste, camerata dott. Aldo Lonciari, per rotazione, è stato sostituito nell'incarico dal camerata dott. Aldo Tassini.

Il Segretario federale ha espresso al camerata Lonciari il suo compiacimento per l'attività dallo stesso prestata nella Associazione fascista del Pubblico Impiego dal 1929 come componente della consulta tecnica della associazione stessa e come fiduciario di categoria per l'importante gruppo dei dipendenti del Comune.

Il Federale ha ricevuto, il camerata Tassini, accompagnato dal fiduciario provinciale della associazione, e gli ha impartito le direttive per la futura attività del gruppo.

Trattenimento al Dopolavoro «L. Casciana». Stasera, nella sala della «Gil» di Servola alle 20.30, primo concerto vocale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 22 febbraio 1939-XVII	
NATI VIVI	19
maschi 7, femmine 12.	
NATI MORTI	—
MORTI	16
MATRIMONI	—

Conversazione al "Beltrame,,

Venerdì, 24, nella sede del Dopolavoro aziendale «Beltrame», Carlo Tigoli terrà una conversazione intitolata «Gran Campanaro e dintorni». Tema della conversazione è la descrizione di un viaggio in quella regione ricca di pittoresco e di tradizioni. La conferenza avrà inizio alle 20.30.

Giovedì artistico al «Ditel». Questa sera alle 21 concerto della Sezione corale, diretta dal maestro Obersnel.

Tradizione scolastica triestina

Da Agostino Hierominiano maestro pubblico del '500 alla superba attrezzatura didattica d'oggi

Nelle sue origini la scuola ebbe fini unicamente educativi: il saper leggere e scrivere non era reputato indispensabile, per esempio, alle classi ricche e nobili. Queste si facevano accompagnare da persona versata nell'uso di «scrivere e far di conto». Ancora nel Settecento il nobile firmava con una croce. La scuola, dai tempi di Carlomagno, fu tenuta da sacerdotti o da frati. I laici cominciano a tenere scuola molto più tardi. Il sapere, nel medioevo, s'era rifugiato nei chiostri, donde uscirà soltanto all'aurora del Rinascimento.

Le prime Scuole

A Trieste il primo maestro pubblico si trova nei conti del Comune, dal 1500, con Agostino Hierominiano, poeta cesareo, al quale, raccolse il Jenner, il Consiglio dei patrizi assegnava uno stipendio di annui ducati 50 oltre all'abitazione in natura. Per il resto avranno provveduto le famiglie degli scolari. Tre anni dopo è maestro Cherubino di Faenza, il quale insegna qui grammatica e matematica. I bilanci del Comune da allora non mancheranno più della rubrica «istruzione pubblica». Ma certo l'avevano anche prima del 1500, perchè il suo patriziato era istruito, ergo era stato alla scuola, che sarà stata esercitata dagli ordini religiosi.

Però una scuola media, regolare, Trieste non l'ebbe che dal 1627 con la creazione del Collegio dei gesuiti, accanto alla scuola pubblica che era quella che oggi si identifica nella elementare. Soppressi (1773) i gesuiti, scomparve il Collegio, dove due anni dopo il Governo austriaco poneva una scuola o caposcuola tedesca, iniziando così la politica snazionalizzatrice dell'istruzione. Il potere assoluto, che non consentiva iniziative contrarie al «pensiero di Stato» impedì per lunghi anni alla cittadinanza triestina ogni reazione. Ma non è senza significato la circostanza che proprio cent'anni fa (1839) essendo stato concesso alla città un Consiglio comunale, questo, come primi suoi atti, domandava al Governo scuole per il popolo e un Ginnasio. Nel 1840 veniva aperta a Trieste la prima Scuola materna (asilo d'infanzia) sul modello di quelle erette qualche anno prima a S. Martino dell'Argine (Cremona) dal sacerdote don Ferrante Aporti. Questa prima Scuola materna fu aperta in via della Madonnina, donde nel 1901 fu trasferita in via dei Pallini, e nel prossimo anno potrà celebrare il proprio centenario. Nel 1840 erano già aperte le scuole elementari di città nuova (via S. Lazzaro), di S. Giacomo (via delle Scuole nuove), di Scorcola (via Udine).

Nel 1846

Nel 1842 veniva aggiunta una sezione femminile alla Scuola di città nuova, si aprivano una scuola in via Madonna del mare ed altra al Ponte dei Gelmi (via Battisti).

Nel 1846 tutte le scuole urbane (meno una) venivano riconosciute dal Governo «italiane». Dopo il 1861 ogni ordine di scuola prendeva vigoroso sviluppo e vi si aggiungevano le medie. Inoltre il Comune provvedeva pure all'istruzione della popolazione del suburbio e dell'altipiano.

Fu così che, quando l'Austria sparì, Trieste potè presentarsi alla liberatrice Italia con un attrezzatura scolastica capace di 24.000 allievi.

La Redenzione procedette alla soppressione delle scuole di carattere politico o di propaganda straniera, e al consolidamento e sviluppo delle scuole nazionali. Ma doveva essere riserbato al Fascismo il riordinamento prima (riforma Gentile), la sistemazione poi (riforma Bottai), di tutto il complesso degli istituti educativi di Trieste; i quali, nel loro nuovo ordinamento, diventano il vero «preparandio alla vita» delle giovanissime generazioni nate e cresciute all'ombra del Littorio.

Mercè la Carta della scuola, tutti gli ordini degli istituti educativi vengono coordinati e completati logicamente. I fanciulli a sei anni, usciti dalla Scuola materna, entrano nella Scuola elementare, nella quale stanno tre anni; da questa vanno alla biennale del lavoro.

Dall'inizio del 12.o anno il fanciullo passa, secondo le sue attitudini, o alla Scuola artigiana, o alla Scuola professionale, o alla Scuola media. Ma può anche passare alla Scuola d'avviamento all'arte, o all'Istituto d'arte o al Conservatorio musicale. Le prime quattro di queste Scuole hanno la durata di tre anni, ciò che dà per conseguenza che alla fine del triennio l'allievo ha raggiunto il 15.o anno, si trova cioè in quell'età nella quale si rivelano le peculiari tendenze dell'intelligenza del giovane, ed è per lui meno ardua la scelta della via da prendere: sia il «assaggio al Liceo classico, sia a quello scientifico, sia all'Istituto magistrale, sia all'Istituto tecnico commerciale; sia all'Istituto industriale, sia a quello nautico.

Per quelli che al 12.o anno hanno scelta la Scuola d'avviamento all'arte, resta aperta la Scuola d'arte; per quelli che scelsero l'Istituto d'arte sono aperti il Magistero d'arte e poi l'Accademia di belle arti. Non occorre aggiungere che agli assolti nei Licei classico o scientifico saranno come oggi aperte le Università, a quelli che assolveranno gli studi all'Istituto magistrale sarà aperta la Facoltà di magistero e di lingue e letterature straniere; mentre quelli che assolveranno l'Istituto tecnico commerciale potranno accedere con esame alla Facoltà di economia e scienze; e quelli che assolveranno gli studi nell'Istituto industriale e nautico potranno entrare, con esame, alle Facoltà agraria, matematica, fisica, ingegneria, ingegneria navale, ecc.

Strumento di elevazione

I programmi degli studi saranno congegnati in guisa da assicurare agli allievi il conseguimento di una preparazione corrispondente al carattere e al compito di ciascun ordine di scuole con riguardo specialmente alla scelta dell'istituto superiore. Essi saranno perciò in stretta armonia con i fini che si vogliono raggiungere, di dare agli allievi educazione consona alla loro capacità, per modo da non infarcire di cognizioni inutili coloro che si rivelano inadatti a riceverle o per i quali addirittura non sono necessarie, avendo attitudini per diverso genere di studi e disposizione a continuare per altra via.

Il Fascismo in questo modo rende la scuola un vero e proprio istrumento di elevazione delle nuove generazioni, indirizzandole ad una comprensione più realistica delle proprie possibilità intellettuali di fronte all'insopprimibile problema della vita pratica.

L'odierno convegno per i Prelittoriali della cultura ed arte

Oggi, alle 16, avrà luogo il III convegno prelittoriale di politica estera. La sede del raduno è stata fissata all'Università. Il convegno promette di riuscire parecchio interessante sia per il numero degli iscritti come per l'attualità del tema fissato per lo stesso cioè: «I fondamenti nazionali e storici delle rivendicazioni e delle aspirazioni italiane».

La manifestazione è aperta a tutti coloro che si interessano di tali problemi.

La conferenza Lilius su "La Finlandia,, all'Istituto di Cultura

Stasera alle 20.45 nell'aula magna del Liceo Dante (viale R. Margherita 5) la distinta sig.a Carlotta Lilius, nota e apprezzata scrittrice finlandese e perfetta conoscitrice della nostra lingua, terrà una conferenza su «La Finlandia». Col sussidio d'un centinaio di fotografie, l'oratrice illustrerà la Finlandia, sede designata dei prossimi giochi olimpici, il suo paesaggio pittoresco, le città, i costumi, gli sport, la cultura. Premetterà un sintetico cenno sulla storia e la geografia di questo nobile Paese, amico dell'Italia. La conferenza è pubblica.

Domani, alle 20.45, nell'aula magna del Liceo Dante, il chiaro maestro Giovanni Spezzaferri, direttore del Liceo Musicale di Piacenza, terrà una conferenza sul tema: «La musica vista da un fascista».

Per Postumia. Oggi alle 18.30, per la locale sottosezione dell'Istituto di cultura fascista, il dott. Battista Pellegrini terrà una conferenza sul tema: «Da Addis Abeba a Barcellona a..».

Le lezioni di P. Petazzi. Parallelamente allo studio sulla SS. Trinità, P. Petazzi prenderà in considerazione il libro «Dall' invisibile», lettere pubblicate da Zilia Marlin Ducci, per dimostrare che mentre il mistero della Fede cristiana non include nessun assurdo, le rivelazioni teosofiche e medianiche sono in aperta contraddizione alla ragione. Per i signori: giovedì, ore 21; per le signore: sabato, ore 19, nella sala di via del Ronco 12.

Lo sviluppo dell'Aquario

Considerevole patrimonio di esemplari

Durante lo scorso dicembre i musei e le biblioteche cittadini furono abbastanza frequentati. Quello che accoglie il maggior numero di visitatori è sempre il Museo di storia naturale il cui ingresso, come si sa, è gratuito. Per l'Aquario invece si paga un tenue biglietto d'ingresso che nel mese preso in osservazione fruttò 1600 lire.

L'Aquario costa, perchè è cosa viva e che bisogna mantenere a vista. A parte la diligente, accuratissima e geniale organizzazione dovuta al prof. Müller, uno scienziato di larga fama, esso rappresenta una delle curiosità più singolari e che attirano non solo i forestieri, ma gran parte della cittadinanza. Nato sotto auspici assai modesti, con un capitale iniziale trascurabile, che venne concesso a suo tempo dall'Amministrazione Pitacco, l'aquario, in pochi anni ha assunto una importanza e una estensione oltre ogni aspettativa E vuol'essere sviluppato ancora. Occorre che il Comune o gli altri enti cittadini, sia pure privati, compiano qualche piccolo sacrificio onde dare un sempre maggiore respiro a quello che un giorno o l'altro potrebbe costituire una delle attrattive maggiori della nostra città. Del resto, attualmente, l'aquario vive da se, con i propri mezzi, grazie al disinteresso del suo direttore e dei suoi collaboratori. Vive delle entrate, modeste, come si vede, e lentamente si sviluppa, certo non nella misura desiderabile, stante la penuria dei mezzi.

Le novità, invece, in fatto di esemplari, non fanno difetto. Citeremo fra l'altro le recenti spedizioni da parte del signor Aureli, nostro concittadino residente a Singapore, che periodicamente invia dei pesci tipici dell'Oceano indiano. Tra breve due foche, provenienti dalla Terra del fuoco, verranno ad arricchire il patrimonio ormai considerevole di esemplari del nostro aquario, il quale gode già meritata rinomanza nel Regno e fuori.

I campionati sciatori dell'O. N. D.

I biglietti del Treno bianco

A Tarvisio, domenica, si svolgeranno le gare del campionato nazionale di discesa femminile indetto dall'O. N. D. ed organizzato dall'Ispettorato V zona con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Udine. Ormai il numero delle iscritte alle gare supera le 300 concorrenti.

Come pubblicato, hanno inviata la loro adesione quasi tutti i Dopolavoro provinciali di Mantova, Bologna, Treviso, Pavia e Venezia. Quasi tutte le concorrenti raggiungeranno Tarvisio nella giornata di venerdì; un gruppo di concorrenti della nostra provincia raggiungerà a Tarvisio con automezzi attrezzati.

Per dare modo ai dopolavoristi della nostra provincia di assistere a questa interessante competizione, il Dopolavoro provinciale organizza il quinto «Treno bianco», i cui biglietti, in numero limitato, sono stati messi in vendita al prezzo di lire 21 agli sportelli del Dopolavoro provinciale, alla Biglietteria Centrale, all'U.T.A.T., nei negozi Maggia Sport, Sportman, Strukel, Tomasini, Cassinari, al Bar Dapretto e al Bar Venier, al Caffè Portici e al Caffè Principe. A Tarvisio, durante la giornata di ieri, ha nevicato.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 13 al 19 febbraio: Difterite casi 15, scarlattina 9, febbre tifoidea 1, morbillo 16; morti: difterite 1, morbillo 1.

«La razza italiana e i problemi mondiali»

nella conferenza Pellegrini

Salutato al suo apparire sul podio dell'aula magna del Liceo Dante con un applauso cordiale, ieri sera alle 19.15 Battista Pellegrini tenne per oltre un'ora avvinta l'attenzione dell'uditorio parlando con appassionata facondia e chiarezza di concetti sulla nostra razza in rapporto ai problemi mondiali.

Premesso che da Dante all'Alfieri, al Foscolo, al Gioberti e dal Mazzini all'Oriani, taluni fra i principali problemi attinenti alla nostra razza erano stati spesso accennati o precisati anche come ammonimento per diritti e doveri che scaturivano, l'oratore ricorda che nessun'altra razza al mondo, nel ciclo di due millenni, dette contributo più decisivo agli eventi mondiali, coll'Impero romano, colla Chiesa, col Rinascimento, col Fascismo. Analizza le caratteristiche fondamentali della razza italiana, pacifica e guerriera ad un tempo, che raggiunse insuperati vertici intellettuali e realizzatori non solo nei singoli individui, ma nella grande collettività del popolo. Nessun'altra razza portò più alto e più lontano lo spirito ed il lavoro degli uomini.

Impronta italiana nei continenti, nella colonizzazione, nell'incedere della civiltà, in tutte le sue manifestazioni, e soprattutto connubio tra la scienza ed il lavoro, fra l'acutezza scientifica e la gagliardia del braccio.

Quindi, la nostra razza si trova in una situazione particolare di fronte all'inevitabile trasformazione mondiale, visto che la provvisorietà attuale deriva principalmente dalle stridenti ingiustizie economiche, territoriali e politiche.

Il tradizionalismo dei predomini territoriali e finanziari si dimostra fallace. L'oratore ne fissa le insanabili pecche, le illustra con eloquente lucidezza, affermando che non bastano i territori a costruire o mantenere Imperi se manchino gli uomini di razza imperiale capaci di difenderli, alla stessa guisa che non basta l'oro sterilizzato a costituire la ricchezza, se l'assetto sociale non renda feconde le risorse monetarie, o di materie prime, di quei popoli che non sono affatto superiori al nostro nè per attributi di razza, nè per galiardia morale e fisica, nè per coefficienti intellettuali.

la forza della razza italiana in rapporto ai problemi mondiali si è già manifestata durante la guerra mondiale ed in Libia, nella conquista dell'Impero, nella guerra di Spagna.

Ma anche nel suo dinamismo laborioso, malgrado la ristrettezza territoriale e la penuria di materie prime, nell'attrezzatura sociale e politica, la nostra razza ha dimostrato di essere ai primissimi posti; talora senza contestazioni, al primo posto. Nessun'altra razza avrebbe saputo dare un più rapido apporto allo sviluppo dell'America Latina; nessun'altra razza seppe rinnovare le imprese di Roma, superandole, con una colonizzazione o spontanea come quella degli italiani in Tunisia, od organizzata come quella nostra della Libia, mentre già si valorizza corporativamente l'Impero, in una gara di iniziative e di opere che derivano dalla coscienza, dalla forza e dal destino della razza.

Razza espansiva, che non può conoscere confini come non li conosce l'intelligenza nella creazione del pensiero; razza che sa il valore del connubio fra la terra e l'uomo, e la cui fecondità demografica si sta sempre più potenziando anche nella qualità, oltrechè nel numero; razza mediterranea ed oceanica.

Battista Pellegrini ha prospettato varie ipotesi circa il probabile svolgersi dei principali eventi mondiali che incisivamente tratteggiò nelle loro sintesi essenziali, per dedurne che compito della razza italiana, di fronte all'evidente decadimento di altri popoli, sarà quello di essere pilastro del rinnovamento europeo ed africano, mentre l'italianità diffusiva potrà in ogni parte del mondo scrivere pagine di gloria ancor più fulgida di quella delle epoche trascorse.

E l'espansione italiana, in un mondo di giustizia e di pace, assicurerà il benessere e la potenza all'Italia imperiale di Mussolini.

Il pubblico, numeroso e distinto, ha seguito con vivo interesse la chiara, appassionata esposizione e applaudito calorosamente l'egregio oratore, che ha parlato dietro invito dell'Istituto di cultura fascista.

I risultati dei concorsi del Veglione della Stampa

S'è riunito al Circolo della Stampa la giuria per l'assegnazione dei premi relativi al concorso delle maschere che ha avuto luogo durante il Veglione dei giornalisti, la sera del 21 febbraio u. s., al Politeama Rossetti.

In merito al concorso della categoria A (gruppi omogenei di maschere, di numero non inferiore a 5) la giuria ha rilevato che nessuna maschera ha espresso requisiti tali di originalità da aggiudicarsi il primo premio assoluto del valore di lire 1500.

Ha tuttavia riconosciuto degna di particolare menzione la graziosa mascherata dei fanciulli «Biancaneve e i sette nani», alla quale ha assegnato un premio del valore di lire 500. Ha inoltre voluto premiare lo sforzo realizzato dalla mascherata «Mondo fatato», composta di oltre 20 elementi, assegnando alla stessa un premio del valore di lire 700.

In merito al concorso della categoria B (maschere singole), la giuria ha rilevato che nessuna delle maschere concorrenti ai premi si è attenuta al tema del concorso «Nastri e pizzi». A rigor di termini nessuna avrebbe meritato i premi in palio. Tuttavia, tenuto conto della speciale grazia di alcuni costumi e della foggia pittoresca di altri, ha assegnato i seguenti premi: a) alla maschera n. 17, servizio da toletta, in cristallo e argento; b) alla maschera n. 3, portagioie in argento con specchio; c) alla maschera n. 1, bomboniera; d) alla maschera n. 5, vetro artistico da salotto e astuccio tascabile da toletta; e) alla maschera n. 16, gran coppa d'argento; f) alla maschera n. 10, gran coppa d'argento.

Infine la giuria ha voluto mostrare l'animo grato del Circolo della Stampa verso il corpo di ballo del Teatro Verdi assegnando: a) un premio ad ogni ballerina; b) un premio speciale alla prima danzatrice solista Vanna Busolini; c) un premio speciale alla prima danzatrice solista Rja Teresa Legnani; d) un premio speciale alla maestra coreografa Annita Bronzi.

I premi assegnati possono essere ritirati al Circolo della Stampa, via Mazzini 30, tel. 41-60, a partire da oggi; i premi restanti, non assegnati, saranno rimessi in palio in una prossima occasione.

Alle personalità, agli enti, alle ditte, che in varie guisa hanno dato il loro contributo alla benefica festa, il cui ricavato netto andrà a favore del Fondo assistenza giornalisti, il Circolo della Stampa rinnova le espressioni della sua gratitudine.

I doni sorteggiati alla Cavalchina

Il comitato provinciale della C. R. I. comunica i numeri favoriti dalla sorte nel sorteggio dei doni, fatto alla Cavalchina di lunedì al Politeama Rossetti ed i cui proprietari non si sono presentati per il ritiro dell'oggetto vinto: n. 158 giallo (piatto d'argento); n. 486 giallo (trousse); n. 143 giallo (coppa d'argento); n. 23 giallo (tagliacarte d'argento); n. 255 viola (Fiala di cristallo e argento). I doni si possono ritirare, verso presentazione del biglietto, alla sede della Croce Rossa (via Milano 10) nelle ore d'ufficio (10-13 e 16-19).

Scuola del Dopolavoro. Questa sera alle 19.30, nella sede di via F. Rismondo 8, verrà tenuta, per gli iscritti ai corsi professionali, la prima lezione di cultura fascista sul problema razziale (insegnante il camerata prof. P. Zoldan).

Concorso per chimici. E' bandito un concorso per due posti nel personale della Confederazione fascista dell'industria riservati uno ad un chimico e l'altro ad un tecnico per il ramo industriale. Il termine di presentazione dei documenti scade il 15 aprile 1939-XVII. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del locale Sindacato chimici.

TUTTI A TRIESTE

La XX adunata degli Alpini

Sull'ultimo numero de *L'Alpino*, Angelo Manaresi, il comandante del «Decidio», pubblica un fresco, vibrante invito per la XX Adunata degli Alpini. Sotto il titolo «Tutti a Trieste», egli scrive:

«Appena la notizia dell'adunata a Trieste, a mezzo di misteriosa fulminante radio alpina, si è propagata dalle Alpi alle Piramidi, una esplosione di entusiasmo ha fatto tremare i monti: gli alpini vogliono bene a Trieste!

Gli anziani ricordano che cosa fosse quel nome divino, legato a quello di Trento: struggimento di cuore e aquilio di battaglia nelle ore della vigilia ed in quelle del duro combattere; i giovani hanno negli occhi e nel cuore le indimenticabili accoglienze del 1930; i giovanissimi, che ancora non conoscono la città, scalpitano d'impazienza.

Naturalmente, c'è anche qualche «mugugno»: non saremmo alpini se non fosse un po' di «mugugno», e non c'era da aspettarsi che tutti fossero contenti: chi avrebbe voluto Roma (ma a Roma, fino al 1942, non si fanno adunate); chi Torino, chi Venezia; tutti però concordano col dire che Trieste sta bene, come un fiore all'occhiello.

Poi, dato il pensiero marinaro degli alpini è una realtà cento volte sperimentata: l'acqua, al mare, quella salsa più di quella dolce; il navigare, per chi ha camminato tanto a piedi nella vita e mai su terra piana, è una dolcezza, uno stupore che incanta: un'ora dopo l'arrivo a Trieste, ecco una flotta di piccole e grandi imbarcazioni, in gagliarda lotta col vento e con le onde, tutte colme d'alpini, invadere il golfo e il mare. Bada, da far accapponare la pelle: «si annegherà qualcuno!».

Nemmeno per sogno: anche in mare, «alpin fa grado»: tutti vecchi lupi, tutti ammiragli, nemmeno un bagno!

Ma, poi, Trieste ha i colli, le terribili quote inesgnabili dell'Ossario di Santa Fantaria; ha i monti, che sono monti sul serio, con nevi, rocce e ghiacci da provetti alpini; ha le grotte più belle del mondo, che danno si cuore senso di infinito, di mistero e di Dio; ha i fiumi che si inabissano in cupe forre e riappaiono, lontani, nella chiarità del sole; ha persino i lagni tutto un mondo di ineguagliabili bellezze!

E poi ha la sua gente, la sua magnifica gioventù sana, ridanciana, fortissima; le sue belle donne, che vogliono bene agli alpini e son pronte a ballare ancora una volta in piazza al suono delle nostre fanfare; le sue folle, vibranti al Fascismo, pronte ad accendersi, ancora, al donarsi alla Patria e alla Vittoria».

Trieste ci attende: Federale, Podestà, tutte le gerarchie ci sono venute incontro col loro festoso saluto: chi verrà mancare?».

Avvenimenti della vita teatrale

La terza di "Carmen,, stasera al Verdi

Con la direzione del m.o Gabriele Santini, protagonista Gianna Pederzini, interpreti principali il tenore Francesco Merli e la soprano Licia Albanese, al dà stasera, alle ore 20.45 precise, la terza esecuzione di «Carmen» con la partecipazione degli altri applauditi esecutori.

Con l'odierna esecuzione di «Carmen» prenderanno congedo il tenore Merli e la soprano Albanese. Anche per questa rappresentazione è segnalata una grande affluenza di spettatori, ciò che conferma la nobiltà dello spettacolo.

La serata a prezzi popolari con «Haensel e Gretel» e «Carillon»

Domani, alle ore 20.30, avrà luogo al Teatro Verdi la serata dopolavoristica, a prezzi popolari, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste in collaborazione con l'Ente Autonomo del Teatro Verdi per la quale sono già stati esauriti quasi tutti i posti di loggione, gallerie e parte dei posti di platea. Numerosissime sono le richieste pervenute per essa agli sportelli del Dopolavoro provinciale ed al Teatro Verdi, tanto che è facile prevedere per domani un teatro completamente esaurito.

Verranno rappresentate la fiaba musicale «Haensel e Gretel» di Humperdinck ed il balletto «Il Carillon magico» di R. Pick-Mangiagalli.

Saranno interpreti della fiaba musicale Leone Paci, Carmen Torrani, Bruna Dragoni, Tatiana Menotti, Elvira Casazza, Nerina Ferrari e Maria Scodini; interpreteranno il balletto musicale di Mangiagalli, Vanna Busolini, Britta Schellander, Rya Teresa Legnani, Lisa Walther e Florica Leghini. Dirigerà il maestro Gabriele Santini; maestro del coro, Ottorino Vertova. I biglietti ancora disponibili sono in vendita agli sportelli del Dopolavoro provinciale ed al botteghino del Teatro Verdi.

I Dopolavoro che hanno prenotato palchi e poltrone di platea, devono ritirare i biglietti entro la mattinata di oggi.

Concerto vocale-istrumentale al Dopolavoro Chimici

Oggi, alle 21, avrà luogo nella sede del Dopolavoro interaziendale Chimici in via Coroneo 11 un concerto vocale-istrumentale col seguente programma:

Prima parte: Beethoven: «Ano alla gioia» (coro misto); Capuzzi: «Sonata» per violoncello e pianoforte (prof. N. Niero, prof. Del Torre); Chopin: «Polacca» per pianoforte (prof. Alfredo Del Torre); Donaudy: «O del mio amato ben» (soprano Renza Petronio). Bartók: «Fantasia ungherese» (per violino, prof. Em. Paoli). Cilea: «Arlesiana», lamento di Federico (tenore Glauco Scarlini). Vivaldi: «V sonata», adagio, allegro; Schumann: «Canto della sera» (per violoncello, prof. Nereo Niero). Gounod: «Faust», Dio possente... (baritono R. Molinari). Rachmaninoff: «Acque primaverili» (soprano Renza Petronio).

Seconda parte: Giordano: «Andrea Chenier», Come un bel dì... (tenore Glauco Scarlini). Thomas: Parafrasi della sinfonia dell'opera «Mignon»; Chopin: «Polacca», per pianoforte (prof. Alfredo Del Torre). Verdi: «Rigoletto», Caro nome... (soprano Renza Petronio, Beethoven: «Adagio» dalla sinfonia patetica per trio (violino prof. E. Paoli, violoncello prof. N. Niero, piano prof. A. Del Torre). Giordano: «Andrea Chénier», monologo di Gerard (baritono Renato Molinari). Merlato: «La bandiera cittadina»; Verdi: «I Lombardi», O Signore... (coro misto).

Prezzi d'ingresso: soci lire 0.50, invitati lire 1.

L'XI Convegno musicale all'Ispettorato femminile della «Gil»

Per l'undecimo convegno musicale all'Ispettorato femminile della «Gil», la pianista Dora Cabalzar ha eseguito ieri sera, a un numeroso pubblico d'intervenute, una serie di pezzi di Schumann, Martucci, Provini, Chaminade ed altri autori, guadagnandosi un immediato consenso, pienamente giustificato dalle sue eccellenti doti interpretative.

Anche la valente soprano signora Fanny Polidori, che partecipava all'audizione con brani di Mozart, Bach, Scarlatti, Durante, Schubert, Schumann e Zandonai, riscuoteva fitti battimani per la bontà delle sue realizzazioni, indici tutte di una forte personalità musicale, che del resto più volte avemmo occasione di ammirare.

Entrambe le concertiste, lungamente acclamate, concessero alcuni bis. Accompagnatrice perfetta la prof. Luciana Arnieri.

Il maestro Vittorio Gui di passaggio a Trieste per Budapest

Proveniente da Roma ha sostato ieri brevemente nella nostra città il maestro Vittorio Gui, l'insigne direttore che eseguirà al nostro «Verdi» verso la fine del mese di marzo prossimo il poema corale-sinfonico «Le stagioni» di Haydn. Il maestro Vittorio Gui, ch'era accompagnato dalla gentile consorte, dopo aver preso contatto con l'Intendente del «Verdi» maestro Giuseppe Antonicelli, è partito per Budapest ove dirigerà un ciclo di concerti di musiche italiane in quel Teatro Reale dell'Opera, concerti che riassumeranno un po' la storia della nostra musica da Pergolesi a Respighi.

Il Trio Veronese al Sindacato musicisti

Domenica prossima, alle 11, si presenterà al pubblico nella sala del Liceo «Dante Alighieri» in viale Regina Margherita il Trio veronese composto di giovani e già valenti artisti. Il programma al prevede quanto mai interessante perchè comprende il trio in si bem. magg. di Schubert e il trio in fa magg. di Saint-Saëns, oltre ciò che le manifestazioni non mancheranno di suscitare interesse. Si tratta di un trio ... Concerti ... Sindacato musicisti; infatti nella settimana scorsa ha avuto ... del Trio Veronese ... Vinci e Lanza. Codifimo ... Modena.

La soprano Ninon Vallin alla Società dei Concerti

Questa sera, avrà luogo in Sala del Littorio, il concerto della soprano Ninon Vallin, sospeso per indisposizione dell'artista, lunedì sera.

Concerto sinfonico al "Dimm,,

Sabato prossimo, alle 21, avrà luogo alla sezione A del Dopolavoro Marina Mercantile, un concerto sinfonico con un scelto programma.

I posti sono in vendita presso la segreteria sociale, dalle 18 alle 20.

Mattinata di Topolino all'Excelsior

Per domenica, alle 10, al Cinema Excelsior, il Gruppo Universitario Fascista organizza una mattinata con cartoni animati ed un recente produzione, del quale alcuni anche a colori e di cortometraggio «Sinfonie poetiche», che la nuova organizzazione ... per ragazzi. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire una e due.

Musica da camera al Dopolavoro Ferroviario

Largo interesse ha suscitato l'annuncio del concerto di musica da camera, che si terrà sabato, alle 21, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario e di cui saranno esecutori i professori Franco Gulli (violino), Giuseppe Gherbitz (violino), Lucio Martini-Zinelo (viola), Gino Gelsi (viola), Gino Zorzini (violoncello) e Nereo Niero (violoncello). Il programma della serata comprende brani di Franz Schubert, di Johannes Brahms e di Luigi Boccherini. L'ingresso a questo interessante convegno musicale sarà gratuito.

RADIO

Programmi del 23 febbraio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestra da ballo Angelini. — 12.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 13.15: Canzoni moderne italiane eseguite dall'Orchestra Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini. — 13.50: Sfogliando l'Enciclopedia Treccani: «Bonifica». — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Chiacchierata a sorpresa con gli ascoltatori (L'Amico Lucio). — 17.15: Concerto di musica da camera. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Dischi di canzoni. — 19.40: Lezione di tedesco. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«Ernani»**, dramma lirico in quattro atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dalla Svezia: **Concerto di canzoni popolari**, Orchestra di Sven-Sköld e Orchestra da ballo di Radiotjänst dirette dai maestri Sköld e Waldimir Sune con il concorso di Olle Nygren, Signe Eamnarströne, Marta Löwgren, Edith Witmerk-Lundblad e Sven Olaf Sandborg. — 21.50: Conversazione dell'on. Antonio Maraini: «La Pietà», di Michelangelo». — 22: **Concerto** del pianista Renzo Silvestri. — 22.30: Musica varia, Orchestra diretta dal m.o Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Nella vetrina del melodramma. — 20.30: **«Pigmalione»**, commedia in cinque atti di Giorgio Bernard Shaw, traduzione di Antonio Agresti. — Indi: Musica da ballo.

Il Sabato teatrale lirico con "Madama Butterfly,,

Con oggi, alle ore 16, verranno messi in vendita, soltanto agli sportelli del Dopolavoro provinciale, i biglietti del primo Sabato teatrale lirico al prezzo di lire 2.10 — palchi e platea — lire 1.10 — prima e seconda galleria — lire 0.60 loggione. Verranno consegnati biglietti soltanto verso presentazione della tessera O. N. D.-XVII, unitamente all'apposito bollino del Sabato teatrale.

Si ricorda ai dopolavoristi, al fine di evitare inutili perdite di tempo, che non verranno consegnati biglietti a persone che non ne hanno diritto e che, agli ingressi del teatro, verranno rinviate, anche se munite di regolare biglietto tutte le persone sprovviste del bollino del Sabato teatrale (bollino rosso), eccezione fatta per gli iscritti alla G. I. L. per i militari di truppa per i quali viene riservato un quantitativo di biglietti e per gli assistiti dell'E. C. A. In possesso degli appositi biglietti. I famigliari (moglie e uno o due figli minori) possono accedere al teatro se accompagnati dal capo famiglia, in possesso dei voluti requisiti.

Sarà interprete dell'opera pucciniana la soprano giapponese Teiko Kiwa che ha sostenuto la parte di Butterfly al Teatro Reale dell'Opera in occasione del Sabato teatrale lirico, dato a Roma. L'inizio della rappresentazione è fissato per le ore 15 precise mentre gli accessi del teatro saranno aperti al pubblico non prima delle 14.30.

Il concerto Lacenere-Heinze in sala Littorio

Domani alle 21 avrà luogo in Sala del Littorio l'atteso concerto vocale e pianistico sostenuto dalla soprano Gina Lacenere e dalla pianista Nora Heinze. L'eletta artista ritorna al pubblico triestino dopo un lungo periodo di assenza, e sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Eusebio Curelli. La pianista Heinze, nonostante l'età giovanissima, ha già avuto modo di affermarsi in numerosi concerti in varie città d'Italia.

Ecco il programma che verrà svolto dalle due concertiste:

1 a) Liszt: «Sogno d'amore», b) Chopin: «Studio in fa (pianoforte). 2 a) Cimara: «Stornello», b) Zanellà: «Nubi folli» (canto). 3) Chopin: a) Notturno in re bemolle, b) Scherzo in do diesis minore (pianoforte). 4 a) Gargiulo: «Toccata», b) Monpellio: «Ritmo di danza», c) Albeniz: «Seguidilla» a) Casella «Toccata» (pianoforte). 5 a) Ponchielli: «Gioconda» (Suicidio), b) Verdi: «Pace mio dio dalla «Forza del destino) (canto).

I biglietti per il concerto, che è organizzato dall'Ispettorato federale della G.I.L. a scopo benefico, si possono acquistare, oltrechè alla sera el concerto, all'Ispettorato di via Roma 28, dalle 11 alle 12.

Recite di filodrammatici

«I tre sentimentali» al «Crda». La sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi preanuncia per sabato la commedia in tre atti «I tre sentimentali» di Camasio e Berrini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 20.45: «Carmen» di Giorgio Bizet.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «L'assassinio del corriere di Lione», Dita Parlo.
NAZIONALE. 16.30: «Il raggio invisibile», con Boris Karloff, B. Lugosi.
EXCELSIOR. 16: Ultime: «Amore sublime», con Barbara Stanwyck.
PRINCIPE. 16: «La trappola d'oro», sorprendenti trovate di un americano in Inghilterra con Ed. G. Robinson. Domani: «Il piccolo e il grande amore», con Jenny Jugo e Gustav Froöhlich.
FENICE. 16.30: «Prigione senza sbarre», con C. Luchaire, R. Duchesne.
FILODRAMMATICO. 15.45: Grande succ.: «Due nella folla», J. Bennet, J. Crea. Varietà: Comp. Comica Riviste «Tre B» Nuovo programma.
ITALIA. 16: «Allora la sposo io», umorismo, equivoci piccanti, tutto grazia, con la graziosa Danielle Darrieux.
REGINA. 16: «Ettore Fieramosca», film colossale, trionfale vicenda eroica con Gino Cervi, Elisa Cegani. L. 1
IMPERO. 15.30: «Mischa il fachiro», tutto da ridere, con Mischa Auer e «Topolino professore d'orchestra», nuovo Walt Disney originale a colori.
REALE. 16: Ult. giorno: «Dolce inganno», con K. Hepburn e F. Tone. Domani: «Marionette», con B. Gigli.
GARIBALDI. 15.30: «Il principe Azim» con Fabu, interamente a colori. L. 1.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno: «Sono innocente!», con Silvia Sidney. Domani: «Il diavolo a cavallo», a col.
MASSIMO. 16: «I figli del marchese Lucera» con Armando Falconi e Sergio Tofano. Divertente. L. 1.
MODERNO. 16: «Il segreto del giurato», con Fray Wray e Taylor. Segue: «Il cavaliere della Prateria», con Ken Maynard.
ODEON. 15.30: «La bisbetica innamorata», Carole Lombard, P. Foster.
ARMONIA. 15.30: «3 desideri», L. Gloria. Nuova varietà De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «L'amato vagabondo», con Maurice Chevalier.
AZZURRO. 16: «Quando la vita è romanzo», con G. Moore e M. Douglas.
RADIO. 15.30: «La donna dell'ombra», Ann Harding. Segue: «Cucaracha».
POPOLO. 15.30: «Il treno fantasma», S. Blaue, C. Starret, L'amore vittorioso. «7 giorni all'altro mondo».
VITTORIA. 16: «Cappello a cilindro», Fred Astaire, Ginger Rogers.
CENTRALE. 15.30: «Nanà», con Anna Sten, Lionel Atwill, Ph. Holmes.
ADUA. 15.30: «Tarzan l'indomabile» e «Vita notturna degli dei».
VENEZIA. 15: «Questi ragazzi». Segue: «Pozzo della morte».
BELVEDERE. 15.30: «Zingaro barone», Wohlbrück e «Cattivo soggetto».
ARGENTINA. 15: «Amore tzigano», con Katharine Hepburn.
CARDUCCI. 14.30: «La galleria della morte». Segue: «Ragazza di Parigi».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE BIRRERIA «PILSNER URQUELL» (via Mazzini 37). Rinnovata cucina viennese. Aperto dopo lo spettacolo dell'opera sino alle 2. Pasti alla carta al prezzo fisso di L. 7
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Seralmente 20.30 danze. Orchestra Tomasi.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Una quasi ignorata attività dei pescatori di Barcola

Fornitori dell'Aquario di Amburgo

Trieste, sotto certi aspetti, può considerarsi anche un centro peschereccio. Certo non tanto importante da poter stare alla pari con gli empori istriani e con i piccoli centri della costa monfalconese e gradese, i cui abitanti vivono quasi esclusivamente di pesca; tuttavia, specialmente a Barcola, le famiglie di pescatori sono numerose, e più numerosi di quanto si possa immaginare sono anche quelle famiglie che vivono nel centro della città, molte delle quali non praticano la pesca soltanto per diporto, ma spesso perchè quella è la loro professione abituale.

Tralasciando ora di parlare sulle diverse attività peschereccie che cambiano a seconda delle stagioni e che per lo più sono conosciute anche dai profani, sarà interessante conoscere una di quelle meno note, forse perchè svolte su una scala più piccola delle altre e da un gruppo ridotto di pescatori che ne hanno, per così dire, un monopolio privato.

Così, per esempio, ogni due mesi la pesca di piccoli pesci sui quali di solito non si rivolge l'attenzione che di qualche bambino, entra nel programma settimanale di cattura di alcuni pescatori. Si tratta di pesci molto comuni, che vanno ad alimentare i vivai dell'Aquario di Amburgo. Sembrerà strano che una città posta sul mare abbia bisogno di ricorrere a Trieste per provvedere il suo Museo del mare di così comuni esemplari.

E', tuttavia, abbastanza considerevole la quantità di questi pesci che si invia periodicamente in Germania: un migliaio e talvolta anche due.

Per catturarli però, bisogna essere provvisti degli attrezzi necessari e ci vuole una non comune abilità. In genere, un pescatore che conosce il suo mestiere a dovere, riesce a pescarne con le sue reti — sempre in prossimità della spiaggia — due o tre centinaia al giorno.

E' stato appunto in questi giorni che l'Aquario di Amburgo ha avuto nuovamente bisogno di codeste specie di pesci i quali, ben provvisti di acqua, in recipienti di vetro, stanno ora viaggiando verso la mèta. I pescatori, per questa loro opera, vengono pagati a seconda, con 10 o 20 centesimi per unità e ricavano dalla pesca, che è senza dubbio una delle meno praticate, sempre qualche centinaio di lire, importo che con l'attività comune giornaliera non viene raggiunto se non nei giorni fortunati.

Anche questa volta sono stati circa 1500 i pesci mandati all'Aquario di Amburgo, pescati tutti nel porticciolo di Barcola. Così, come il nostro Aquario si provvede di esemplari che a noi sembrano rari e che invece saranno comunissimi in altre regioni, altri stabilimenti del genere, che sorgono anche in città poste in riva al mare, si provvedono di esemplari che non vivono nelle loro acque. Per quello che riguarda i rapporti fra l'Aquario di Amburgo e i nostri pescatori, si potrà giustamente osservare che sono rapporti modesti e saltuari, ma sempre tali da suscitare curiosità, interesse e — quello che conta di più — un certo guadagno per coloro che li praticano.

ASTERISCHI

Ugo Carà e Augusto Cernigoi a Lubiana

Abbiamo notizie da Lubiana sull'inaugurazione della mostra di due valenti artisti triestini, lo scultore Ugo Carà e il pittore Augusto Cernigoi: inaugurazione che si fece lo scorso sabato nel Padiglione d'arte della Galleria Nazionale. Il Console generale d'Italia Guerini Maraldi, parecchie autorità e numeroso pubblico d'intellettuali e di artisti intervennero all'inaugurazione, che assunse l'importanza di un vero avvenimento d'arte e procurò ai due ospiti triestini i più caldi rallegramenti per il valore delle opere esposte. Il presidente del Circolo degli Artisti lubianesi, pittore Vanpoti, pronunciò un fervido discorso augurando ampio sviluppo a questi rapporti culturali fra Italia e Jugoslavia e illustrando in breve sintesi l'opera dei due artisti e l'alto valore dei loro raggiungimenti. Fin dai primi giorni la mostra ebbe quotidianamente un grandissimo numero di visitatori. Essa è ordinata in tre sale e comprende circa 60 opere tra pitture e sculture, nonchè un certo numero di disegni tanto del Carà quanto del Cernigoi.

Col "Tricorno,, sulla Faganella

La direzione del G. S. M. Tricorno, indice per domenica 26, la seconda escursione sciistica sulla Paganella. L'orario della prima gita sarà lievemente modificato nel senso di permettere un migliore sfruttamento sciistico della giornata. Infatti si pernotterà a Fai, di modo che si potrà raggiungere il rifugio C. Battisti nelle prime ore del mattino. Non è escluso che singoli sciatori possano a loro piacimento pernottare al rifugio. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera. Si prega pertanto di farle pervenire entro tale termine. Per maggiori informazioni, la sede è aperta ogni sera dalle 18.30 alle 20.30, tel. 87-30.

Crociera dopolavoristica in A. O. I.

Il Dopolavoro Coloniale Eritreo, in considerazione dell'interesse suscitato dalle precedenti iniziative, organizza per quest'anno una crociera dall'Italia a Massaua per i parenti dei lavoratori colà residenti, con partenza da Napoli il 18 marzo p. v.

I prezzi di passaggio, oltre alla tassa d'iscrizione di lire 50, sono fissati in lire 775 per la terza classe, lire 975 per la terza classe con cabina, lire 1575 per la seconda classe e lire 2175 per la prima classe. Per raggiungere il porto d'imbarco (Napoli) i partecipanti usufruiranno di biglietti ferroviari ridotti del 50 per cento.

Per informazioni, per le adesioni e per il ritiro delle apposite credenziali per le riduzioni ferroviarie, gli interessati dovranno rivolgersi agli uffici del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

Prossima chiusura del concorso per un poema sul Carso

Il 28 febbraio scade l'ultimo termine per la presentazione dei componimenti sinfonici concorrenti a questa importante manifestazione artistica che non ha mancato di suscitare il più vivo interesse tra i compositori d'Italia. Tra i lavori, pervenuti in buon numero da ogni parte della Penisola, figura persino una composizione d'un autore italiano, dopolavorista, risiedente nell'America del Nord.

Come abbiamo già annunciato, la composizione che sarà prescelta verrà data alle stampe per cura del Dopolavoro provinciale e sarà eseguita e contemporaneamente radiotrasmessa in occasione d'un concerto sinfonico promosso dall'Ente Autonomo o in altra speciale occasione. All'autore verrà conferita una grande medaglia offerta dal Comune di Trieste.

Sulla linea aerea Trieste-Venezia-Fiume. A partire dal 1.o marzo sarà ripreso il servizio regolare sulle nostre linee aeree Trieste-Venezia e viceversa e Venezia-Pola-Fiume e viceversa, fermi restando gli attuali orari per la linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma e Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa.

Dono per i ricoverati dell'Istituto «V. E. III». Ricordando una vecchia tradizione, mons. comm. Giusto Buttignoni ha voluto offrire ai ricoverati dell'Istituto dei Poveri. 850 pezzi di dolce, in occasione del carnevale.

Al cimitero di Servola. Prossimamente sarà apprestata a nuova sepoltura la fila 4 dei campi III e IV del cimitero di Servola ove giacciono i decessi dal 19 febbraio 1927 al 22 maggio 1928. Sino al 28 febbraio 1939-XVII gli interessati potranno ritirare le lapidi e gli altri segni funerari esistenti su dette sepolture, verso presentazione alla custodia del cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Divisione amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici, reparto cimiteri, a chi potrà legittimare con documento, il proprio titolo di possesso. Col 1.o marzo 1939-XVII le lapidi non potranno venir più ritirate e rimarranno a libera disposizione del Comune.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Il nostro Concorso pronostici
Lino Padovani ha vinto con 11 punti

Si è concluso iersera lo spoglio delle schede ricevute per la quindicesima giornata del nostro CONCORSO PRONOSTICI. Da tale spoglio è risultato:

a) n. 1 scheda con UNDICI PUNTI intestata al nome del concorrente Lino Padovani, Trieste, via Settefontane 73;

b) n. 3 schede con DIECI PUNTI intestate ai nomi di Livia Veronese, Galliano Zamarato e Giorgio Luczako.

Il vincitore, Lino Padovani, è invitato, pertanto, a presentarsi oggi, alle 19, nei nostri uffici per la consegna del premio. Eventuali reclami si accettano fino alle ore 18. Una scheda con 14 punti non è stata tenuta in considerazione perchè giunta con forte ritardo sul termine stabilito. Sulle «ULTIME NOTIZIE» di oggi pubblicheremo i nomi dei concorrenti che hanno totalizzato nove e otto punti.

Ripetiamo che il premio per la prossima giornata consiste in una penna stilografica «Omos», pennino di oro, garanzia per 25 anni, offerta dalla ditta F.lli Avanzo, Ottica-Foto-Radio, Corso V. E. n. 8.

Il Bollettino della neve

ROMA, 22

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve:

Arabba: neve cm. 65 gelata, cielo sereno; Carezza: cm. 60 gelata, sereno; Cortina d'Ampezzo: cm. 20 gelata, sereno; Dobbiaco: cm. 30 gelata, sereno; Falzarego: cm. 100 gelata, sereno; Madonna di Campiglio: cm. 90 farinosa, coperto; Misurina: cm. 80 buona, sereno; Passo Rolle: cm. 100 gelata, sereno; Pocol: cm. 40 gelata, sereno; Sappada cm. 60 gelata, sereno; S. Martino di Castrozza: cm. 40 gelata sereno; Tarvisio: cm. 20 sciabile; Trafoi: cm. 75 farinosa, sereno; Tre Croci: cm. 80 gelata, sereno; Vipiteno: cm. 10 gelata, sereno.

Un concorso per donne artiste e laureate. La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica che l'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate bandisce tra le proprie iscritte un concorso nazionale per una monografia di propaganda fascista sul tema: «La coscienza della razza nella donna fascista». I premi sono offerti dalle città di Genova, La Spezia, Savona e ammontano a lire 8000 così divisi: un primo premio di lire 5000 ed un secondo premio di lire 3000. I lavori contrassegnati da un motto, dovranno essere indirizzati alla segreteria della sezione ligure, Genova, via Corsica 16-3, non oltre il 30 giugno.

Concorso per la nomina a revisori ufficiali dei conti. Il Sindacato interprovinciale fascista dei dottori in economia e commercio comunica che con decreto ministeriale 4 febbraio 1939-XVII pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 febbraio 1939-XVII, numero 37, è stato indetto il concorso per la nomina a revisore ufficiale dei conti della sessione di aprile del corrente anno, come previsto dal R. D. L. 24 aprile 1936, n. 1548, convertito con modificazioni nella legge 3 aprile 1937, n. 517. Gli aspiranti dovranno presentare le domande entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. Le domande in carta da bollo da lire 6 debbono essere rivolte al Ministero per la Grazia e Giustizia, e presentate al presidente del Tribunale della circoscrizione in cui l'aspirante risiede e corredate dei prescritti documenti. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unione professionisti e artisti, via Cesare Battisti 22.

Giovanni Maracchi commemorerà a Pisino Mario Granbassi

Abbiamo da Pisino, 22:

Domenica, 26 febbraio, al Teatro Littorio, avrà luogo la commemorazione ufficiale di Mario Granbassi, caduto sul fronte di Catalogna il 3 gennaio. Invitato dal Fascio di Combattimento di Pisino, parlerà sull'eroico giornalista l'on. Giovanni Maracchi, direttore del *Corriere Istriano* di Pola. La cerimonia avrà inizio alle ore 11.

Medaglia d'argento al valor militare concessa a un valoroso ufficiale goriziano

Durante la recente vittoriosa offensiva spiegata dalle valorose truppe franchiste in terra di Catalogna, il concittadino capitano Silvano Bernardis, comandante il Battaglione «Munguia» delle Frecce Nere, si conquistava sul campo la medaglia d'argento al valor militare. Ecco la brillante motivazione che accompagna l'argenteo segno del valore, conferito al valoroso legionario goriziano:

«Capitano Bernardis Silvano fu Giovanni e di Giacomina Franzot. Motivazione: «Intelligente, valoroso comandante di battaglione, in quattro giorni di aspra battaglia attaccava con slancio e ardire il nemico, travolgendolo sempre in veloce fuga, catturandogli artiglierie, mitragliatrici e centinaia di prigionieri. Con azione celere e veloce del proprio battaglione, piombava ripetutamente sull'avversario, lo attaccava, lo travolgeva e lo inseguiva, volgendolo in disordinata fuga, impadronendosi dei paesi di Sarroca e di Aspa. - Sarroca-Aspa, 23-27 dicembre 1938-XVII».

Medaglia al valore militare ad un carabiniere

VISIGNANO, 22

Al comandante la stazione CC. RR. di Visignano, Cesare Giraluccì, è stata conferita, dal Comando Forze Africa Orientale Italiana, la medaglia al valor militare con la seguente motivazione:

«Con alto spirito militare si offriva più volte al comando di pattuglie incaricate di penetrare in territorio occupato da forze avversarie, per assumere informazioni. Comandante di un reparto irregolare, si offriva per la ricognizione di zona occupata da forze ribelli. Posto di fiancheggiamento alla colonna e scorte ingenti forze avversarie che tentavano l'attacco sul fianco stesso, di sua iniziativa si lanciava al contrattacco, e non potendo seguire i suoi uomini nella travolgente azione, montava a muletto ed alla testa dei gregari attaccava decisamente i ribelli, mettendoli in fuga e infliggendo loro gravi perdite. - Monte Tabor Amora-Ghedel, 15 ottobre 1937-XV».

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo dei "32,,
Le arringhe dei difensori

(Tribunale militare) Ieri, alle 16, è stato ripreso il processo dei «trentadue». L'udienza, tenutasi sotto la presidenza del Gen. Della Bianca, è stata interamente assorbita dalle arringhe defensionali.

Primo a parlare è stato l'avv. Donato Tommasi del Foro di Roma il quale ha svolto una dotta e brillante arringa in difesa di Ferruccio Moggi. L'oratore s'è diffuso a mettere in particolare rilievo le imputazioni maggiori che sono comuni agli accusati più gravi: associazione contrabbandiera, contrabbando in unione e contrabbando seguito da corruzione. Con sottili argomenti l'avv. Tommasi s'è soffermato ad esaminare la posizione strettamente personale del Moggi per dimostrare che questi non conosceva la qualità di pubblico ufficiale del Carabetta per cui la sua responsabilità penale deve, necessariamente, ritenersi grandemente diminuita. Trattando dell'imputabilità del Moggi, il difensore ha, con profonda dottrina, esaminato lo stato di parziale infermità mentale del suo difeso, infermità di cui si deve tener conto. Per cui, con alata parola, l'avv. Tommasi conclude la sua arringa nell'invitare il Tribunale, nel caso volesse, pronunciare sentenza di condanna, a soffermarsi solamente sull'imputazione di contrabbando semplice con l'attenuante della semi infermità mentale.

Indi ha preso a parlare l'avv. Carlo Foresio in difesa di Silvio Rosenstock. Il difensore, fatta una rapida e concisa narrazione dei fatti ha, con valide argomentazioni, sostenuto la tesi della buona fede. Illustrato la figura del difeso, l'avv. Foresio ha discusso, con l'appoggio di interessanti richiami giuridici, l'operazione riflettente la partita di cannella per dimostrare che il Rosenstock aveva agito con perfetta serenità, ben lungi dal supporre l'esistenza dell'elemento doloso. Esclusa, in fine la ricettazione nel contrabbando, ha concluso col chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'udienza è stata quindi sospesa per essere ripresa stamane, con le arringhe degli avvocati Fuortes di Gorizia e Franco Ferrero.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi alle 17 e alle 19 cinematografo nella sede Vittorio Veneto; domani prove d'orchestra completa del gruppo filarmonico; sabato alle 21 serata musicale con ingresso gratuito per i dopolavoristi.

«Sempre Avanti». Domenica in occasione dei campionati nazionali a Tarvisio, viene organizzata una gita in detta località e in Valbruna in comodo e veloce automezzo. Quota di passaggio lire 17 per soci e 18 per non soci. Iscrizioni presso i negozi sportivi e seralmente in Bar Giovinezza, via Giulia 21, entro domani sera.

Credito e Assicurazione. Domenica in occasione della gara nazionale di discesa femminile verrà organizzata una gita sciatoria alla volta di Camporosso e Tarvisio. Quota lire 18. Partenza alle 5 dalla via Carducci 28. Per iscrizioni e informazioni seralmente in sede dalle 18 alle 20. Oggi grande serata di scherma, con l'intervento delle autorità: seguiranno i rituali quattro salti.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica gita a Paluzza con salita cime circostanti. Soci anzianità 25 anni pregati annunciarsi in sede. Adunata nazionale C. A. I. a Firenze prossimo settembre.

Scuola nazionale alpinismo. Istruttori convocati domani alle 21 precise.

«Gars». Domenica gita a Paluzza con salita cime circostanti. Quota automezzo lire 15.

Cronache degli avvenimenti sportivi

NELLA TRIESTINA
Lo strascico del Carnevale di... natura disciplinare

...gli ambienti rosso-alabardati ...carnevale avrà un piccolo stra... di natura disciplinare. Nien... grave. Anzi il fatto non me...rebbe la citazione se non stesse ...mostrare che la direzione della ...stina, dopo le amare sorprese ...ultimi tempi, è tutt'altro che ...sta a transigere con coloro che ...no le disposizioni discipli...

...lettore ha già capito di che ...e di infrazioni si tratta. La ...zione dell'ultimo giorno di Car...il bollore degli aurei venti ...e fors'anche il non meno au...premio guadagnato nella vitto...partita di Roma, sono stati ...tanto che qualche giocato...n ha saputo resistere alla ten...e di... santificare convenien...te la festa. Ma non aveva ...i conti con la... Ghepeù, co...scherzosamente è stata definita ...nizzazione d'informatori, co...a da alcuni fedeli amici del...età, che si sono messi a di...zione della Direzione. Questi, ...notte di martedì hanno visi...le sale da ballo e i Dopolavoro ...ini. Le... irruzioni non sono ...te infruttuose. Due giocatori ...stati sorpresi in peccato ter...o fra le ore una e l'una e ...mentre un terzo, non indivi...o, è stato più pronto dei con...i ed è riuscito a svignarsela ...e. Uno dei due ballerini col...ti in trappola è stato sorpreso in un Dopolavoro che ha la sua sede in una località posta addirittura... fuori della cinta daziaria. Figurarsi quindi il suo stupore. Se le informazioni sono esatte ai due gaudenti è stata inflitta una multa di lire 200, mentre il terzo sarebbe stato assolto per... insufficienza di prove.

La narrazione non sarebbe completa se si dimenticasse un particolare. Bisogna sapere che una deputazione di giocatori, subito dopo la partita di Roma, aveva chiesto l'autorizzazione di festeggiare l'ultimo giorno di Carnevale. La supplica era suffragata dalla supposta interruzione del campionato, che a quanto sembrava sarebbe stato sospeso per dar luogo all'incontro internazionale Italia-Germania. Vagliate le circostanze, la Direzione aveva aderito eccezionalmente alla richiesta. Ma già lunedì, assodato che la partita di campionato col Napoli sarebbe stata giocata secondo il calendario, la concessione veniva revocata rendendone tempestivamente avvertiti i giocatori.

I rigori della disciplina si sono comunicati, a quanto apprendiamo, anche a un altro campo. Era stato constatato che qualche giocatore disertava talvolta gli allenamenti adducendo motivi di salute non del tutto convincenti. Perciò è stata diramata una circolare nella quale si comunicava che nessun giocatore era autorizzato a mancare agli addestramenti e che per farlo era necessario un referto rilasciato dal medico di fiducia della Società.

Allenamenti atletici

...ezionalmente, durante questa ...mana, gli allenamenti della ...stina saranno limitati all'ad...mento atletico e a esercizi di ...ggio, con l'esclusione della so...partita fra prima squadra e ...e. Il provvedimento tende a ...re al massimo le dispersioni ...nergia e ad aumentare il po...ale fisico della squadra per ...ntro col Napoli che si preve...stremamente impegnativo. Di ...natura è stato l'allenamento di ...di, quello svolto ieri matti...nchè il prossimo che avrà luo...domani, venerdì.

...prezzi per l'incontro rimangono ...ti: tribune centrali lire 24 ...i lire 18), tribune laterali lire ...ridotti lire 12); gradinata cen... lire 10, ridotti lire 7; O.N.D. ...ati) lire 7; popolari lire 5. ...militari-b. f. (limitati) lire 3; ...a (limitati) lire 2. I biglietti ...tti gli ordini di posti saranno ...ndita da oggi, giovedì mattina ...le 12 di domenica presso la ...teria centrale (Galleria del ...e «Utat» (via Imbriani).

La deliberazione che respinge il reclamo della Fiumana

ROMA, 22

...il testo della deliberazione ...ieri dal Direttorio della Fe...one del calcio nei riguardi ...reclamo della Fiumana in me...l'incontro con il Vicenza del ...embre: «Il Direttorio, esa...to il reclamo e gli atti, sen...il rappresentante della socie...clamante, considerato che le ...razioni fatte dall'arbitro, sia ...rapporto, sia nel supplemento, ...ano in modo inequivocabile le ...ne colpite dal suo provvedi...o e che d'altra parte la so...non ha fornito prove tran...nti del suo assunto, in ap...zione dell'articolo 13, ultimo ...verso del regolamento di giuo...richiamato l'art. 50 del R. O., ...inge il reclamo di cui tratta...mandando alla segreteria di ...erare la tassa».

Un pugilatore triestino ad Addis Abeba

...sportivi apprenderanno con ...compiacimento che il pugilato ...no ha un rappresentante che ...onore fin nelle lontane terre ...mpero.

...tratta del fratello di Gigi De ...ntis, Guerrino, che i frequen...delle nostre palestre ricorda...ragazzo di più che promettente ...ire quando, passato ch'era ...al professionismo, saliva sul ...per misurarsi nella categoria ...so minimo. Era un ragazzo ...lo e tutto, la vivacità dello ...ardo, l'agilità del corpo, e quel...ato senso per la scherma ch'è ...tradizione della famiglia De ...ntis, tradiva in lui il futuro ...tore. Guerrino non è più un ...zo, ma i suoi 25 anni li ha be...mpiegati. Arruolatosi volontario ...mpo dell'impresa imperiale, al ...nto del congedo si è stabili...Addis Abeba, dove ha trova...modo di riprendere l'attività ...ita del pugilatore. Dopo al...ultimi combattimenti quale di...nte, eccolo professionista, pri...serie, incontrare e battere net...nte ai punti il milanese Va...in un incontro di sei riprese. ...Laurentis, che milità nella ca...ria del «piuma», è già consi...to qualcuno e nella cerchia dei ...peso si sono elevati i compe...pronti a sbarrargli il passo. ...prossimo avversario sarà il ro...o Santi e se ne avrà ragione si ...erà con l'ex campione italia...Ballerini. Gli inviamo molti cor...auguri.

Atleti giuliani della Fidal convocati a Rapallo

ROMA, 22

...Federazione italiana di atle...leggera ha invitato, tra gli al...al terzo turno istruttori, che ...dal 4 al 10 marzo, Zucca Vit...della «Gil» di Pola, e Gori ...ele, della U. S. Udinese.

Campionato di rugby della G.I.L.

ROMA, 22

...il terzo turno del campio...to di rugby della «Gil», visti gli ...pplamenti comunicati dal co...ndo generale della «Gil», si sta...to il seguente calendario ga...andata: secondo girone: Pado...Vicenza e Udine-Rovigo; ri...no: secondo girone: Vicenza-...ova e Rovigo-Udine.

Un torneo internazionale di pallacanestro al Castello di San Giusto?

A quanto apprendiamo, la Reale Società Ginnastica Triestina avrebbe intenzione di indire un grande torneo internazionale di pallacanestro. L'importante manifestazione, alla quale sarebbero invitate due o tre fra le maggiori squadre italiane e alcune celebri formazioni straniere, si svolgerebbe nel Piazzale delle Milizie al Castello di San Giusto e farebbe parte del programma dell'Estate Triestina. A questo proposito verrà quanto prima interessata la Federazione italiana di pallacanestro.

Riteniamo che la Federazione non avrà nulla da opporre e che la coraggiosa iniziativa della nostra Ginnastica troverà anzi l'entusiastico consenso degli organi centrali. E' una manifestazione, questa, destinata a giovare non soltanto allo sport triestino, che nel campo della pallacanestro vanta già tante e così alte tradizioni, ma anche allo sport nazionale, che da consimili contatti con le squadre straniere non può che vantaggiarsene.

Musina indisposto deve rinunciare a un incontro

MILANO, 22

Il campione d'Europa dei pesi medio-massimi (dilettanti) Musina, che doveva incontrare questa sera al Gruppo «Mussolini» il padovano Mazzali, ha dovuto rinunciare al combattimento per sopravvenuta indisposizione.

Disiot batte Lucioli nella riunione di Roma

ROMA, 22

Si è svolta stasera al teatro Jovinelli l'ultima delle riunioni pugilistiche del torneo professionisti. Erano presenti Vittorio e Bruno Mussolini. Notevole il successo del pugile triestino Disiot sul più navigato romano Lucioli.

Ecco i risultati: pesi mosca: Tersigni di Roma batte Tortorini di Milano ai punti in sei riprese; pesi gallo: D'Agostini di Palermo batte Trombetta di Milano ai punti in sei riprese; pesi leggeri: Bisterzo di Milano batte Facchin di Genova ai punti in sei riprese; pesi medio leggeri: Disiot di Trieste batte Lucioli ai punti in sei riprese. Fuori torneo: pesi piuma: Ansini di Roma, campione d'Italia, batte Frontaloni di Roma ai punti in otto riprese.

L'aliante per le Olimpiadi
I voli di collaudo a Sezze Littoria

SEZZE LITTORIA, 22

Ultimate le prove tecniche dei 5 alianti designati dalla Federazione aeronautica internazionale per la definitiva selezione da cui dovrà uscire l'apparecchio tipo per le Olimpiadi del 1940, i piloti collaudatori giurati hanno iniziato la preparazione per i voli di collaudo (quelli che servono ad attribuire i punteggi ai 5 alianti) compiuti dai piloti collaudatori giurati, 6 in tutto di cui tre appartenenti alle rispettive Nazioni concorrenti (Brautigam per la Germania, Szukiewicz per la Polonia e Mantelli per l'Italia e tre neutrali, il francese Nessler, l'ungherese Rotter e lo svizzero Schreiber).

E' stato però concesso al pilota italiano Laurin di compiere oggi un volo acrobatico con l'aliante «Ambrosini» uno dei cinque partecipanti alla riunione. Partito brillantemente a rimorchio di un caproncino, Laurin ha compiuto una serie di manovre acrobatiche audacissime e perfette virate imperiali, Fishler, gran volta, botte lenta e veloce, sono stati compiuti dal valoroso pilota italiano in maniera impeccabile così come alcuni prolungati voli rovesci e velocissime picchiate in candela, dimostrando in tale modo le magnifiche qualità di robustezza e manegevolezza del nostro aliante.

Terminata l'esibizione con una nuova serie di impressionanti acrobazie sul campo, il pilota è stato vivamente applaudito.

La serata schermistica di oggi

Questa sera, come già precedentemente annunciato, con inizio alle 21, si svolgerà nella sala d'armi del Dopolavoro Credito e Assicurazioni (via Silvio Pellico 4) una serata di scherma, che per il valore e la fama di alcuni tiratori promette di riuscire interessantissima.

Nella prima parte del programma, oltre alle giovanissime speranze della scherma giuliana che incroceranno le lame, l'attenzione sarà rivolta al confronto fra il dott. Piero De Favento e Lucio Matosel Loriani. Ma particolarmente attraente si presenta la seconda parte. Saranno di fronte sulla pedana il dott. Vincenzo Santostefano e John Zannini, due schermidori troppo noti per essere presentati al pubblico. Il risultato è incerto. Ci consta che per questo assalto c'è una grossa scommessa fra i due protagonisti. E tra il dott. Cosciani ed il dott. De Favento, chi vincerà? Ecco un altro interrogativo appassionante. L'apparecchio elettrico riuscirà a risolverlo senza possibilità di dubbio.

Dopo quest'incontro, il dott. Cosciani tornerà sulla pedana non più con la preoccupazione di rivolgere l'attenzione al campanello ed alle lampadine rossa o verde dell'apparecchio, ma per un breve assalto accademico con la campionessa italiana delle Giovani Fasciste, Alberta Lorenzoni, una schermitrice dotata di notevoli mezzi e di spiccato carattere agonistico. In chiusa il dott. Santostefano si misurerà col maestro della sala d'armi, sottotenente Gaspare Centonze, più volte campione nazionale fra maestri. Alla serata sono state invitate le maggiori autorità. Dopo gli incontri si svolgerà un trattenimento di danza in onore degli schermidori. Per l'ingresso è necessario esibire l'invito. Gli ufficiali in divisa e gli schermidori affiliati alla F. I. S., però, potranno accedere alla sala anche senza invito.

Due incontri di lotta a Budapest e Belgrado

ROMA, 22

La Federazione di atletica pesante ha concluso le trattative per due incontri di lotta greco-romana da disputarsi il primo con la nazionale ungherese a Budapest, e il secondo con la nazionale jugoslava a Belgrado o a Zagabria. Le date sono rispettivamente il 5 aprile e il 12 maggio.

Il trotto a San Siro

MILANO, 21

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Pasquirolo: 1) «Maria Pia»; 2) «Damasco». (Tot.: 7, 5, 5, 24). Premio Missaglia: 1) «Randazzo»; 2) «Australias». (Tot.: 37.50, 25.50, 10.50, 36). Premio Arosio, I divisione: 1) «Jolla»; 2) «Godelive» e «Antenora» (corsa a parità per il secondo posto). (Tot.: 21, 10.50, 9, 10, 82, 37). Premio Arosio (II divisione): 1) «Veneziano»; 2) «Montano»; 3) «Plebeo». (Tot.: 22, 10.50, 11.50, 11.50, 71). Premio Piontello: 1) «Aristea»; 2) «Lomellina»; 3) «Alfonso d'Este». (Tot.: 354.50, 38.50, 7, 14, 43). Premio Melzo: 1) «Ciclopico»; 2) «Jago Clide». (Tot.: 28.50, 80). Premio Arona: 1) «Bironte»; 2) «Arzaga». (Tot.: 87.50, 27.50, 9.50, 29).

L'epidemia dei malori improvvisi

Anche ieri i sanitari della Guardia medica hanno dovuto effettuare diverse prestazioni di pronto soccorso a domicilio per casi di improvviso malore. Alcune persone sono state pure soccorse sulla pubblica via. Tra queste ultime figurano il manovale Alberto Martini, di 54 anni, abitante a S. Dorligo della Valle n. 145, il quale, rincasando dal lavoro, è stato colto, proprio nei pressi della sua abitazione, da un capogiro, in preda al quale è caduto, producendosi alcune contusioni escorianti alla mano sinistra. Esso ha avuto le necessarie cure sul posto.

In piazza Garibaldi

L'elettricista Bruno Macor, di 29 anni, abitante in viale Sonnino n. 66, è stato invece colto da improvviso malore in piazza Garibaldi, mentre usciva per recarsi in una farmacia a prendere un calmante. Esso è stato accompagnato nell'ambulanza di via S. Francesco d'Assisi, ove è stato medicato. Riavutosi, ha potuto rincasare.

In via Abro

Il bracciante Federico Vattovani, di 24 anni, abitante in via R. Abro n. 7, è stato egli pure colto da malore mentre usciva di casa per recarsi dal medico. Caduto in deliquio nell'atrio dello stabile, davanti allo sgabuzzino della portinaia, esso non ha ripreso i sensi se non quando un sanitario della Guardia medica glieli ha fatti riacquistare con opportune inalazioni balsamiche e somministrazione di goccie. Anche il Vattovani ha potuto rincasare.

Incendio di bosco a Monrupino

Ieri, nel pomeriggio, verso le 17, i pompieri sono stati chiamati a Monrupino per domare un vasto incendio di sterpaglia, sviluppatosi sopra un tratto di terreno boschivo situato nei pressi della suddetta località. Trattandosi di oltre 10.000 metri di terreno, l'opera di estinzione è durata più di due ore. Il lavoro dei pompieri è stato grandemente ostacolato da un vento fortissimo. Non si lamentano danni.

Vigile del fuoco che si rompe un femore

Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, ieri sera, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il vigile del fuoco Domenico Vendrame, di 62 anni, abitante a Pordenone, il quale, cadendo da una scala mentre stava spegnendo un piccolo incendio di fuliggine a S. Croce, s'era fratturato l'osso femorale della gamba sinistra.

I medici lo hanno giudicato guaribile in 6-8 settimane.

Sul lavoro. I sanitari della Croce rossa hanno curato, ieri sera, il trasporto all'ospedale Regina Elena del bracciante Ottone Lewis, di 30 anni, abitante in via S. Michele n. 43, il quale, caricando sacchi a bordo di un piroscafo ormeggiato all'hangar n. 10 del puntofranco V. E. III, era scivolato e caduto in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Esso è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il movimentato arresto di un vigilato speciale
Furiosa lotta con le guardie

Fra le migliaia di persone che hanno trascorso la notte di martedì nel giocondo brindisi al carnevale morente, due, invece, hanno preferito impiegarla in un audace tentativo di furto. Verso le 2, infatti, tale Ferruccio Verbini, uscito di casa per recarsi a comperare delle sigarette in un bar vicino, si accorgeva che davanti alla bottega di commestibili di Giuseppe Mecchia, in piazza dei Foraggi 1, un individuo era alle prese con la saracinesca, mentre, più in là, un altro era appostato per lanciare il segnale in caso di pericolo.

Vedendolo, i due si allontanarono lentamente verso via della Tesa, mentre il Verbini correva ad avvertire il vigile urbano Giordano Tronconi, che si trovava, fuori servizio, nella sua abitazione di piazza dei Foraggi. Vestitosi in fretta, il Tronconi, pregato il Verbini di fare buona guardia davanti la bottega, la cui saracinesca appariva squarciata, inseguiva i due ladri per via della Tesa, raggiungendoli all'altezza della piccola galleria che porta in via del Veltro. Con la rivoltella in pugno, il vigile intimava ai due di fermarsi, ma, mentre uno — il più vecchio — s'arrestava immediatamente, l'altro affrontava velocemente i gradini della galleria, scomparendo nel buio.

Il Tronconi, allora, afferrava saldamente per un braccio l'altro complice e s'incamminava con lui, diretto in Questura. Sulle prime l'arrestato seguì in silenzio il vigile, poi, quando furono giunti nei pressi della Casa Balilla «Padovan», egli prese ad opporre viva resistenza, volle divincolarsi e fuggire ed impegnò una furibonda colluttazione col vigile. In quell'ora le vie erano deserte. Il Tronconi trasse il fischietto e lanciò qualche trillo per attirare l'attenzione di qualcuno, ma l'altro, con una vigorosa manata in faccia, tentò di farlo cessare, poi volle strappargielo, infine gli si scagliò addoso, rotolando assieme a lui per terra.

Mentre il vigile lottava col forsennato, passò un gruppo di persone, fra cui un ragazzino. Il vigile pregò ch'egli corresse ad avvertire il Verbini, ch'era a guardia della bottega, di venire in aiuto, non volendo servirsi dell'assistenza di altre persone. Poco dopo il Verbini era sul posto. Ridotto all'impotenza, l'individuo fu trascinato verso S. Giacomo per essere tradotto al Commissariato di via Vespucci. In via dell'Istria, un altro vigile urbano, Giuseppe Fisaco, venne a dare man forte al camerata e al Verbini ed allora, fermato un'automobile, essi decisero di tradurre il ladro in Questura.

Verso le 3.45, dopo tanti avventurosi episodi, l'individuo era al sicuro. Egli veniva identificato per Carlo Corecig, di 47 anni, meccanico, abitante in via della Concordia n. 17, il quale è un notissimo vigilato speciale. Sembra che il Corecig, che nel tentativo fungeva da «palo», abbia confessato anche il nome del compagno fuggito.

Va rilevato che il negozio di commestibili era stato già due volte svaligiato. Essendo stata rinforzata la saracinesca nella parte inferiore, i malfattori avevano in mente di giungere alla serratura della porta a vetri e perciò avevano tagliato la saracinesca circa a quell'altezza, operando due larghi squarci verticali e uno orizzontale.

Vecchi coniugi aggrediti da due malviventi

Come abbiamo riferito sulle *Ultime Notizie* di ieri, un grave fatto di sangue è avvenuto martedì sera nella frazione di Gorice presso Cave Auremiane.

In una casetta, un po' appartata dal resto dell'abitato, abitano i coniugi Giovanni e Maria Novata, rispettivamente di 65 e di 63 anni, insieme con tre giovani nipoti due delle quali sono gemelle.

Martedì sera, ultimo giorno di Carnevale, le tre ragazze si sono recate a un ballo che si teneva in una trattoria del paese, lasciando soli i due vecchi zii. Erano le 22.15 quando improvvisamente due colpi alla porta d'entrata avvertivano il vecchio che qualcuno desiderava entrare. Data l'ora inconsueta, il vecchio si avvicinava diffidente alla porta, chiedendo chi fosse, al che una voce d'uomo rispose: «Aprite, siamo dei vostri!».

Sempre diffidente, il vecchio apriva un po' la porta per guardare chi fosse, ma improvvisamente veniva colpito alla testa col calcio di un fucile, che lo faceva cadere a terra. Rimasto libero il passaggio, due sconosciuti entrarono di corsa nella cucina, trovando però una vivace reazione nel vecchio che, riuscito a rialzarsi aveva impugnato una falce riuscendo a colpire uno dei malviventi. Questi, però, con una roncola colpiva ripetutamente il vecchio alla testa, ferendo poi anche la donna, la quale cercava di portare qualche aiuto al marito. Ridotti i due coniugi all'impotenza, uno dei malviventi usciva sulla strada chiudendo la porta con la chiave, mentre l'altro saliva nel piano superiore per mettersi alla ricerca del denaro che, certamente, secondo il suo parere, avrebbe dovuto essere abbondante dato che una delle nipoti dei Novata è in procinto di sposarsi.

Dopo alcuni minuti, il malvivente riuscito a raccogliere da un canterano 62 lire, spiccato un salto da una finestra, si dileguava nella campagna seguito dal compagno.

I due Novata, per quanto ridotti a mal partito, tentavano allora con forti grida di richiamare l'attenzione di qualche vicino. Il vecchio trovava quindi la forza di rialzarsi in piedi e con la falce riusciva a forzare la serratura ed aprire la porta, per poi recarsi da alcuni contadini che abitano nel vicinato.

Avvertiti immediatamente i carabinieri del luogo, i due vecchi ricevevano le prime cure dal medico condotto di Divaccia che, viste le precarie condizioni dei feriti, avvertiva verso le 3 la Croce Rossa.

L'autolettiga della benemerita istituzione, al comando del medico di turno dott. Tamaro e con a bordo il milite Livon e l'autista Gardi, si portava tosto a Gorice e dopo le prime cure dei feriti, questi venivano trasportati all'ospedale Regina Elena.

Ora i due feriti sono degenti nella prima divisione chirurgica: la donna presenta la sospetta frattura della base cranica, con ferite multiple da taglio e da punta alla testa e alle mani, mentre l'uomo ha delle larghe ferite alla testa ed una grave contusione all'occhio destro.

Ieri nel pomeriggio, funzionari ed agenti della Questura si sono recati sul posto ed hanno iniziato pronte ed attive indagini. Ci sono molti indizi che fanno sperare nel prossimo arresto degli aggressori. Nella cucina, infatti, è stato trovato il calcio del fucile che si era spezzato per i colpi vibrati, ed è stata rinvenuta pure una specie di passamontagna, confezionato con un pezzo di stoffa a maglia, col quale i due individui si erano coperta la faccia per non essere riconosciuti. Dato che la stoffa vicino al foro corrispondente alla bocca reca alcune goccie di sangue, fa supporre che il malvivente sia stato ferito dal vecchio.

Sono stati sguinzagliati anche dei cani poliziotti della scuola di Postumia per la ricerca dei due briganti.

Le condizioni del Novata sono andate sensibilmente migliorando nella giornata di ieri, mentre quelle della donna sono sempre gravi.

Arresti della Questura

Durante la notte di martedì gli agenti della nostra Questura e dei diversi Commissariati hanno proceduto al fermo di diversi individui, arrestati per mendicità ed altre lievi infrazioni.

Sono stati pure arrestati tali Giacomo e Ottone Giustina fu Alessandro, colpiti da mandato di cattura emesso dal locale Tribunale ed imputati di bancarotta fraudolenta.

E' stato pure arrestato tale Giovanni Antonsich, contravventore all'articolo 157 della legge di P. S.

A bordo dell'«Adria». Mediante l'autolettiga della Guardia medica ieri sera è stato trasportato all'ospedale il quarantenne Francesco Gherlanz, abitante a Servola n. 508, il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa alla mano destra, lavorando a bordo del piroscafo «Adria» ormeggiato all'hangar n. 6 del puntofranco V. E. III.

Alterchi, pugni e morsi

La prima rissa

Il fattorino Antonio d'Ambrosi, di 24 anni, abitante a Roiano, in via Sara Davis n. 30, passando ieri nel pomeriggio per la via della Ginnastica, si imbattè in un suo conoscente col quale intavolò una vivace discussione. Tanto vivace che, alzata la voce l'uno, alzatala l'altro, la cosa degenerò in alterco e questo, a sua volta, finì in una rissa. Durante la colluttazione volarono dei pugni e uno di questi colpì il d'Ambrosi all'occhio destro, producendogli una forte tumefazione sotto l'occhio stesso. Il giovane fu accompagnato da un vigile urbano alla Guardia medica ove ebbe le necessarie cure. Il sanitario di turno della benemerita istituzione lo giudicò guaribile in sette o otto giorni.

Incontro movimentato

Il vigile notturno Francesco Furlan, di 33 anni, abitante in via Cologna n. 12, trovandosi ieri nel pomeriggio in via Fabio Severo, ebbe la sfortuna di incontrare un individuo di sua conoscenza che lo apostrofò in malo modo, offendendolo e, quindi, costringendolo a reagire. Nella zuffa che ne seguì, il Furlan si buscò così un morso all'indice sinistro, per cui dovette recarsi alla Guardia medica ove gli fu riscontrata una ferita in corrispondenza della radice dell'unghia, guaribile in 5 o 6 giorni.

La terza baruffa

Un brutto incontro del genere lo fece pure nella giornata di ieri l'autista Giuseppe Rebulla, di 24 anni, abitante al n. 300 della località di Prosecco. Anch'egli trovate questioni con un suo conoscente, mentre si trova a Gabrovizza, riceveva un morso ad una mano ed un pugno al viso che gli produsse una forte contusione al labbro superiore. Possedendo un automobile ed il rispettivo patentino per poterlo guidare, il Rebulla venne a Trieste e si recò, per le necessarie cure alla Guardia medica il cui sanitario di turno lo giudicò guaribile in sei o otto giorni.

Una tabaccheria svaligiata
5000 lire di danni

Una poco lieta sorpresa ha avuto martedì mattina l'esercente Ivo Cantelli, quando di buon'ora si è recato ad aprire, come al solito, il suo negozio di tabacchi, sito al n. 41 di passeggio S. Andrea.

Una massa di pietre e calcinacci lo avvertiva che durante la sua notturna assenza doveva aver avuto luogo qualcosa d'inconsueto.

Fatto un rapido esame alla merce, il Cantelli constatava di essere stato vittima di un furto, che lo privava di circa cinquemila lire, valore questo del tabacco e dei francobolli asportati dal suo negozio. In più c'è il danno del muro forato, attraverso il quale i malviventi sono riusciti ad entrare nella rivendita. Il danno è assicurato.

La grave caduta di un vecchio

In via dell'Istituto, c'era, iersera, alle 20, un vecchio che, steso a terra supino, arrossava il marciapiede di sangue che gli usciva da una ferita alla testa. Buone persone si erano raccolte intorno al ferito per aiutarlo a rialzarsi. Qualcuno, certo che doveva trattarsi di una caduta con gravi conseguenze, chiese assistenza alla Guardia medica, il cui sanitario, avendo riscontrato allo sconosciuto la probabile frattura del cranio, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Ivi il ferito fu identificato per Rodolfo Bones, di 66 anni, abitante al n. 15 di via del Pozzo. Esso è stato accolto nel reparto chirurgico di turno del pio luogo, con prognosi riservata. Si tratta di un altro caso d'improvviso malore. Il Bones è infatti affetto da male di cuore.

Camioncino che precipita in un burrone
I viaggiatori miracolosamente incolumi

Abbiamo da Pisino, 22:

Sulla strada di Gallignana, verso le 20 di ieri, un camioncino, guidato dal commerciante di Pisino Giovanni Marion e con a bordo tale Vladimiro Zovich, procedeva a media velocità verso Lindaro. Nel momento stesso in cui l'autista imboccava una curva, è mancata la luce dei fari, e il camioncino è precipitato in un burrone sottostante. La macchina è rimasta distrutta. I due viaggiatori sono scampati miracolosamente a morte sicura, riportando soltanto varie lesioni abbastanza gravi. Il Zovich è stato ricoverato all'Ospedale di Pola.

Nello stesso burrone, due anni fa, era precipitata una «Balilla» proveniente da Trieste e nell'incidente era perito l'autista.

Le stranezze di un bracciante
Si reca in camicia in Questura

Ieri sera, mentre la via Carlo Ghega era maggiormente frequentata, dato anche che proprio a quell'ora erano giunti due treni pieni di viaggiatori, si è visto improvvisamente sbucare dal portone di uno stabile, uno strano tipo, il quale, vestito della sola camicia, ha preso la corsa verso la via Carducci, gridando «Alla Questura! alla Questura!».

Immediatamente dietro al corridore si è andato formando un codazzo di curiosi che, in via Carducci, è divenuto una vera turba. A questa si sono pure uniti alcuni vigili urbani. Sul momento si è pensato all'epilogo di qualche avventura... sentimentale, ma poi si è compreso invece trattarsi di un pazzo il quale, spogliatosi nell'atrio di uno stabile di via Ghega, s'era fitto in capo di recarsi in Questura in veste adamitica, o quasi. Dimostrandosi un buon corridore, il povero demente, sempre gridando o gesticolando, è riuscito a distanziare i suoi inseguitori sino in via Trenta Ottobre ove però due vigili urbani sono riusciti a raggiungerlo. Accompagnato nell'atrio della Questura, l'uomo seminudo si è dimostrato soddisfatto d'aver raggiunto il suo... traguardo e non ha avuto alcuna difficoltà a qualificarsi per il bracciante Rodolfo Danč, di 62 anni, abitante, a seconda delle circostanze, in l'uno o l'altro dei due alloggi popolari della città. Chiamata la Guardia medica, il poveretto è stato posto nell'autolettiga e, avviluppato in alcune coperte, perchè tremava dal freddo. Esso è stato così trasportato all'ospedale psichiatrico provinciale ove è stato accolto nel reparto psicopatici.

Le sue vesti sono state trovate nel portone di una casa di via Ghega e consegnate a un vigile urbano.

Stiratrice semi asfissiata per le esalazioni di un fornello

Geminia Giardini, di 58 anni, abitante al N. 32 di via Lamarmora, si recava, ieri, nella casa al N. 5 di via Antonio Caccia, a stirare biancheria presso una famiglia. Le accadde, che, avendo sovraccaricato il fornello di carbon dolce le esalazioni le causavano quello stordimento e quel malessere con i quali si inizia l'asfissia. Il pronto intervento della Guardia medica valse a mettere la donna fuori di pericolo, però ad ogni buon fine, il sanitario della benemerita la fece trasportare all'ospedale Regina Elena

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 21 alle ore 19 del giorno 22 corr.:

Cepar Elda, di 28 anni, casalinga, abitante a Longera 251: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Bellorin Giovanni, di 15 anni, falegname, abitante in S. M. Madd. Sup. 509: ferita lacero-contusa al quinto dito della mano sinistra, riportata sul lavoro presso la ditta Corini in via Coroneo 39; Canazza Leda, di 12 anni, scolara, abitante in via Gelsomini 5: ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, riportata accidentalmente in casa; Kerpan Eugenio, di 35 anni, manovale, abitante in Cologna in Monte 369: corpo estraneo nell'occhio sinistro (congiuntivite traumatica acuta); Jorio Antonia, di 35 anni, casalinga, abitante in via Sara Davis 8: emorragia da varice (soccorsa e curata a domicilio).